



COMUNE DI SOMMA LOMBARDO (Provincia di Varese)

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

ai sensi della Legge Regionale per il Governo del Territorio del 11/03/2005 n°12

DOCUMENTO DI PIANO

MODIFICATA A SEGUITO DELLE CONTRODEDUZIONI

Oggetto: SCHEDE AREE DI TRASFORMAZIONE

Progettisti Incaricati

Emilio Cremona
Massimo Giuliani
Riccardo Papa

Sindaco

Guido Colombo

Assessore alla

Pianificazione Territoriale
Alberto Bilardo

Studio geologico, idrogeologico e P.U.G.G.S.

GEDA s.r.l.

Collaboratori

Roberto Almagioni
Vera Bertoglio
Marco Cavallotti
Andrea Frigoli
Rosaria Verardi
Marisa Zuzzaro

Valutazione Ambientale Strategica

Maria Laura Floris
Annabella Martegani
Alfredo Martegani

Responsabile Settore Urbanistica

Stefania Quartieri

Valutazione d'Incidenza su SIC e ZPS

GRAIA s.r.l.

Scala:

Data:

Allegato:

Luglio 2013

A.24

SOMMARIO

Scheda d'Ambito n.1 CASE NUOVE

Individuazione dell'Ambito

Descrizione dell'Ambito

Obiettivi dell'intervento

Modalità attuative

PIANO DI INQUADRAMENTO D'AMBITO

- **Piani Attuativi di iniziativa pubblica**
- **Piani Attuativi di iniziativa privata**
- **Piani approvati o in corso di approvazione**

Destinazioni d'uso

Parametri urbanistici ed edilizi

Individuazione delle aree a standard

Criteri per l'assegnazione dei diritti volumetrici

Criteri per la definizione delle aree agricole

AREE DI TRASFORMAZIONE DI NUOVA PREVISIONE

Area di Trasformazione interna all'Ambito del Centro Storico

- **AREA A via De Amicis**

Aree di Trasformazione interne all'Ambito delle Aree Centrali

- **AREA B via Marconi – viale Repubblica**
- **AREA C via Cavour – via Fuser**

Aree di Trasformazione interne all'Ambito della Città Consolidata

- **AREA D via Briante - via Rimembranze**
- **AREA E via De Amicis**
- **AREA F via Galilei**
- **AREA G via Briante**

AREE DI TRASFORMAZIONE GIA' CONFORMATE disciplinate dal Piano delle Regole

Piani di Recupero interni all'Ambito del Centro Storico

- AREA CS1 via Mazzini – piazza P.C. Scipione
- AREA CS2 via Rimembranze
- AREA CS3 via Privata del Parco – via Fontana

Piani Esecutivi interni all'Ambito delle Aree Centrali

- AREA AC1 corso Europa
- AREA AC2 via Milano – via Marconi
- AREA AC3 via Albania
- AREA AC4 via Lazzaretto – via Mazzini
- AREA AC5 via Mazzini
- AREA AC6 via Galli – via Mameli
- AREA AC7 via IV Novembre

Piani Esecutivi interni all'Ambito della Città Consolidata

- AREA CC1 via Monte Sordo
- AREA CC2 via Moncarletto – via Salmorina
- AREA CC3 via Briante – via San Martino
- AREA CC4 via Giusti
- AREA CC5 via Giusti – via San Fermo
- AREA CC6 via Pascoli
- AREA CC7 via Pascoli – via Dante Alighieri
- AREA CC8 via dei Laghetti
- AREA CC9 via Monte Rosa
- AREA CC10 via Isaia Bianco

Piani Esecutivi interni all'Ambito Fronte Parco

- AREA FP1 via della Peduzza
- AREA FP2 via Villorosi
- AREA FP3 via Morgampo
- AREA FP4 via Ronchi
- AREA FP5 via Morgampo
- AREA FP6 via Morgampo
- AREA FP7 via Salmorina
- AREA FP8 via Ronchi
- AREA FP9 via Cabagaggio
- AREA FP10 via Villorosi
- AREA FP11 via della Peduzza
- AREA FP12 via Murè

Piano di Edilizia Economica Popolare interno all'Ambito di Coarezza

- AREA PEEP via Cristoforo Colombo

Piani Esecutivi interni all'Ambito di Coarezza

- AREA CO1 via Cristoforo Colombo
- AREA CO2 via Fantoni

Scheda d'Ambito n.1 CASE NUOVE

Individuazione dell'Ambito

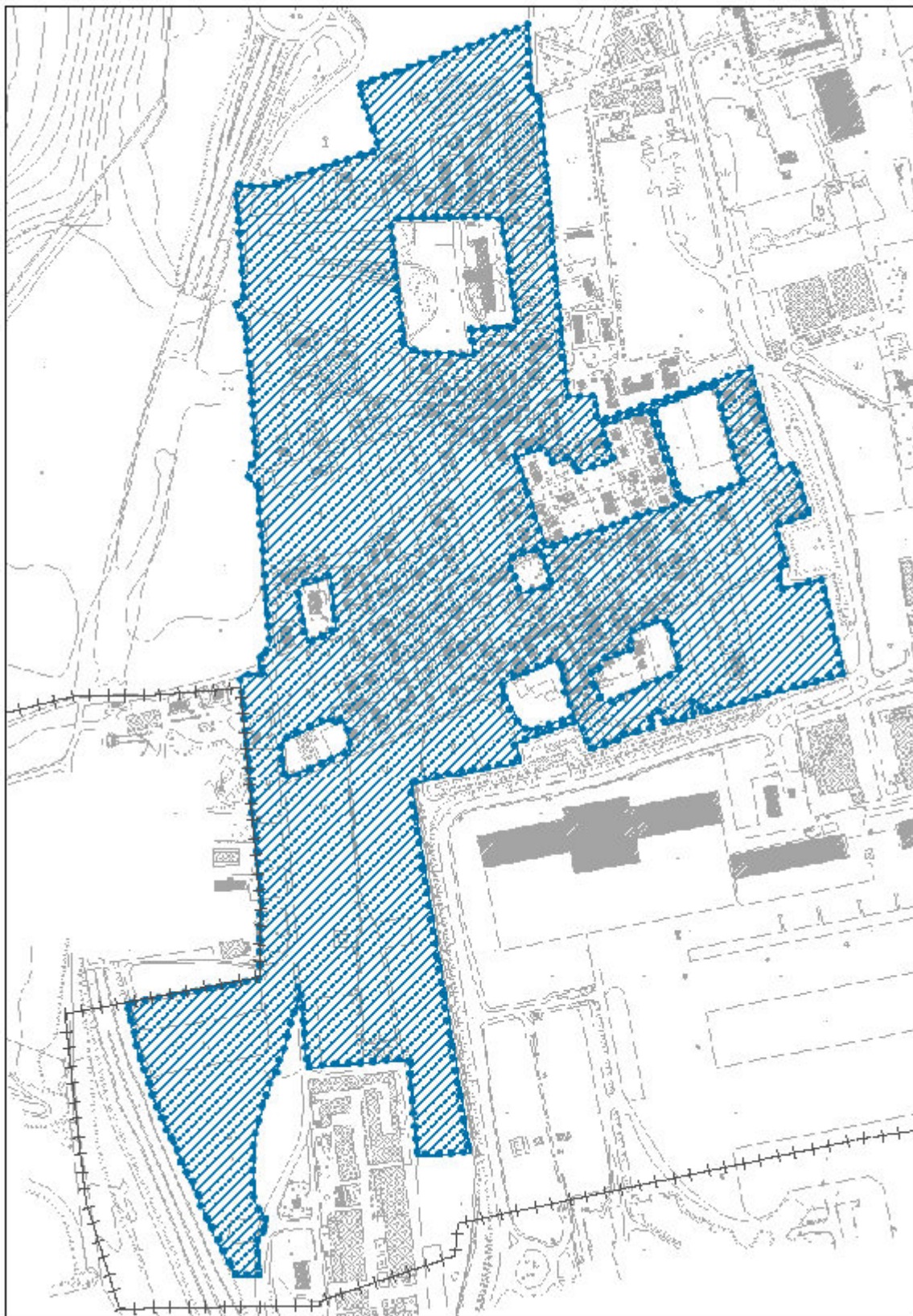


Figura 1 Individuazione Ambito di Case Nuove

Descrizione dell'Ambito

L'area della frazione Case Nuove individuata nella presente scheda d'ambito e nell'elaborato C.1.17 è stata oggetto negli ultimi quindici anni di trasformazioni radicali che ne hanno profondamente alterato la fisionomia originale e le caratteristiche insediative. In particolare i processi di delocalizzazione, avvenuti a seguito delle limitazioni derivanti dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 31.10.1997 che ha stabilito i limiti del rumore nell'intorno aeroportuale mediante la definizione di "curve di isolivello" A, B e C, in aggiunta al Piano Territoriale d'area Malpensa approvato con L.R. 12.04.1999 n.10., hanno determinato la fuoriuscita di circa il 70% della popolazione precedentemente residente determinando così la presenza di una rilevante quantità di edifici abbandonati. Questi immobili abbandonati, dopo una prima fase di gestione regionale, sono stati assegnati al patrimonio comunale affinché l'Amministrazione procedesse ad una valorizzazione del patrimonio secondo le indicazioni contenute nell'Accordo di Programma Quadro del Marzo 2000, integrato con "Atto aggiuntivo" sottoscritto nell'Aprile 2007 e denominato *"Aeroporto intercontinentale di Malpensa 2000 – Interventi di mitigazione d'impatto ambientale e di delocalizzazione degli insediamenti residenziali ricompresi nell'ambito territoriale prioritario del Piano Territoriale d'Area Malpensa, ed in particolare, in prima istanza, siti nel territorio dei Comuni di Somma Lombardo, Lonate Pozzolo e Ferno, adiacenti al sedime aeroportuale"*.

Contemporaneamente a questi fenomeni di delocalizzazione residenziale, sono avvenute a Case Nuove notevoli trasformazioni funzionali che hanno visto la realizzazione di molte strutture alberghiere, per un totale di 482 stanze in hotel, di 39 unità abitative in residence e di 7 stanze in strutture di bed&breakfast.

Un'altra operazione di grande rilevanza che è stata portata avanti a Case Nuove è la realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro a Malpensa dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti, attraverso la sottoscrizione nel 2010 di un Accordo di Programma tra Regione Lombardia, Comune di Somma Lombardo, Sea e Associazione Scuole Lavoro Altomilanese.

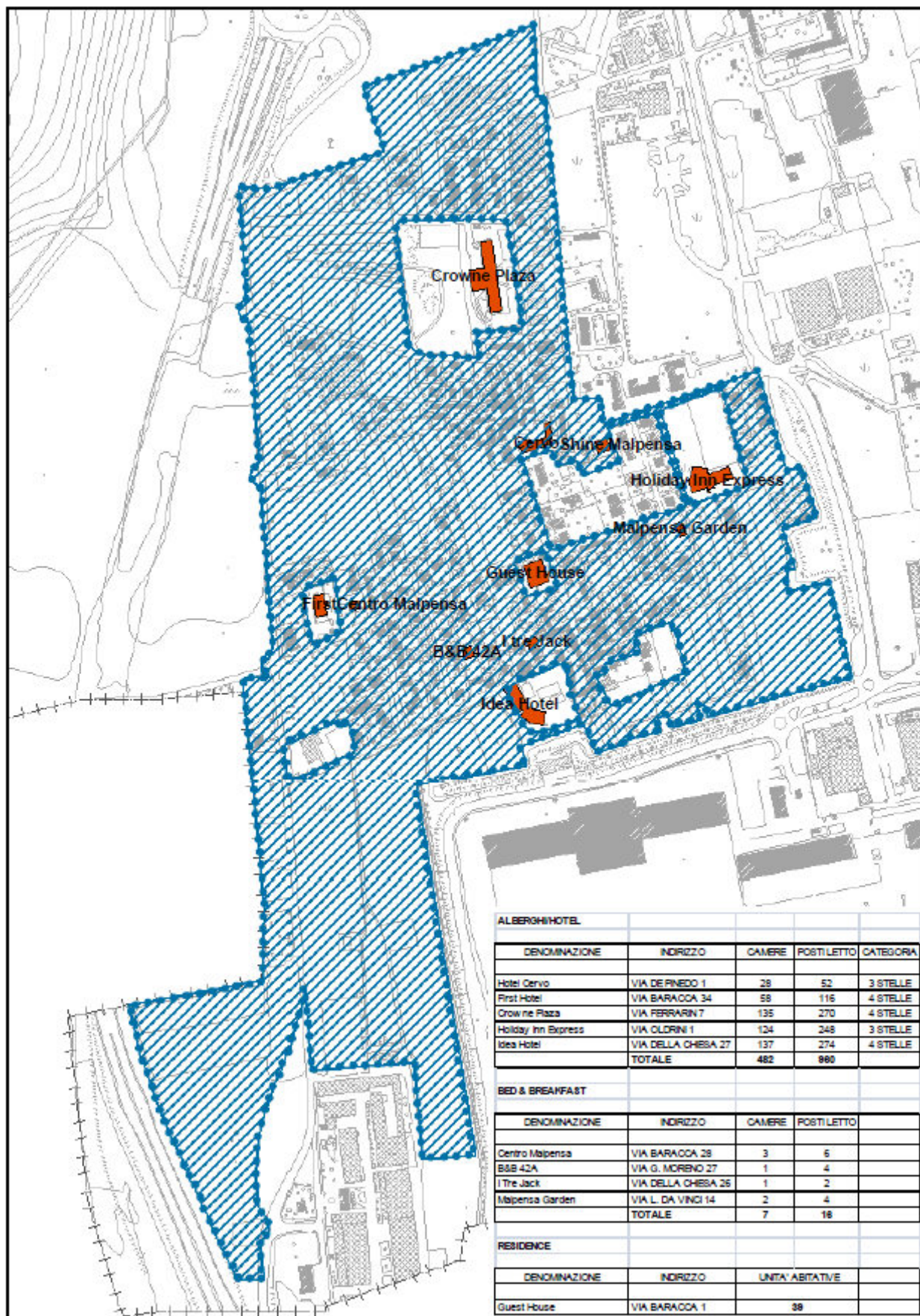


Figura 2 Strutture Alberghiere

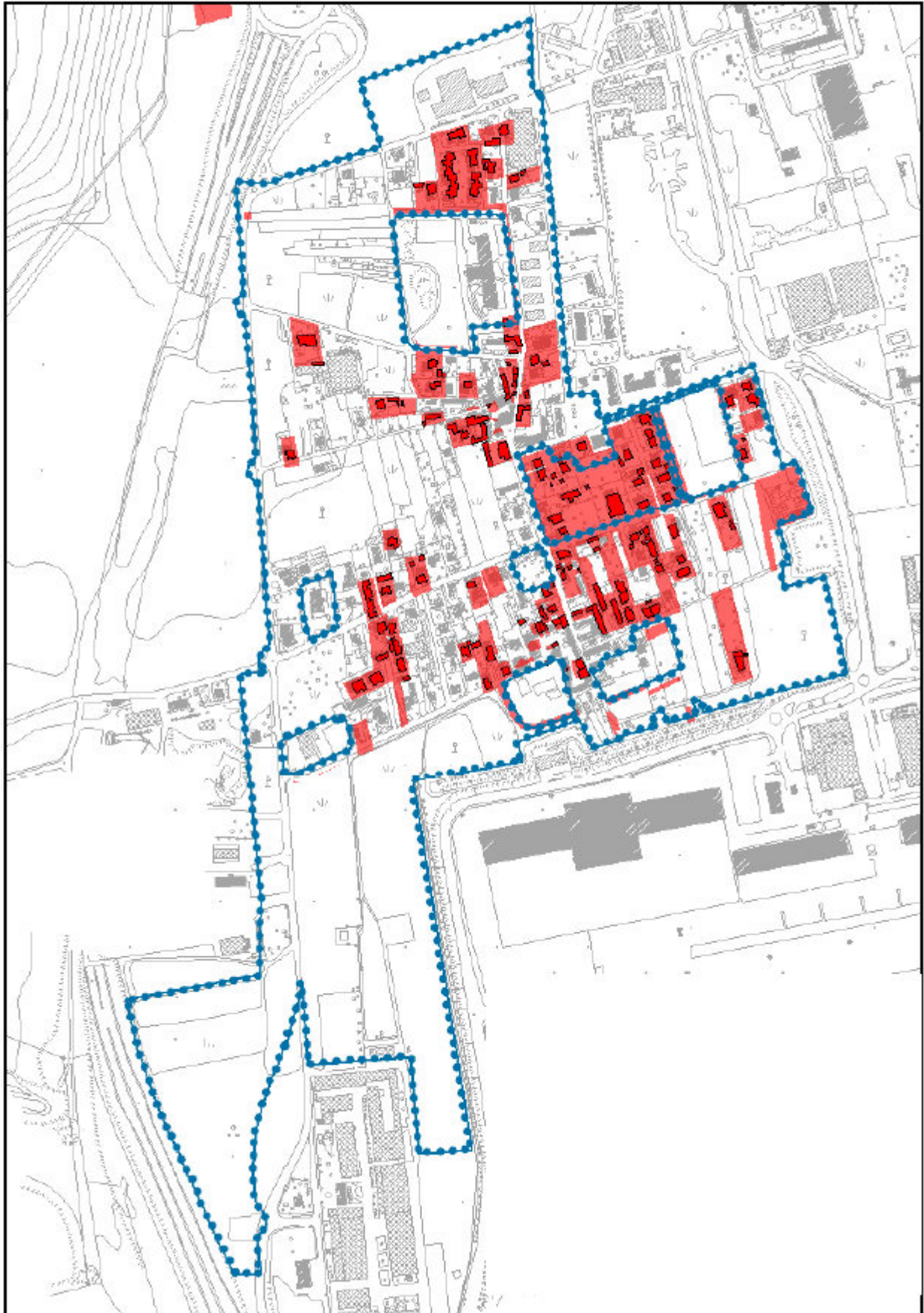


Figura 3 Proprietà comunali

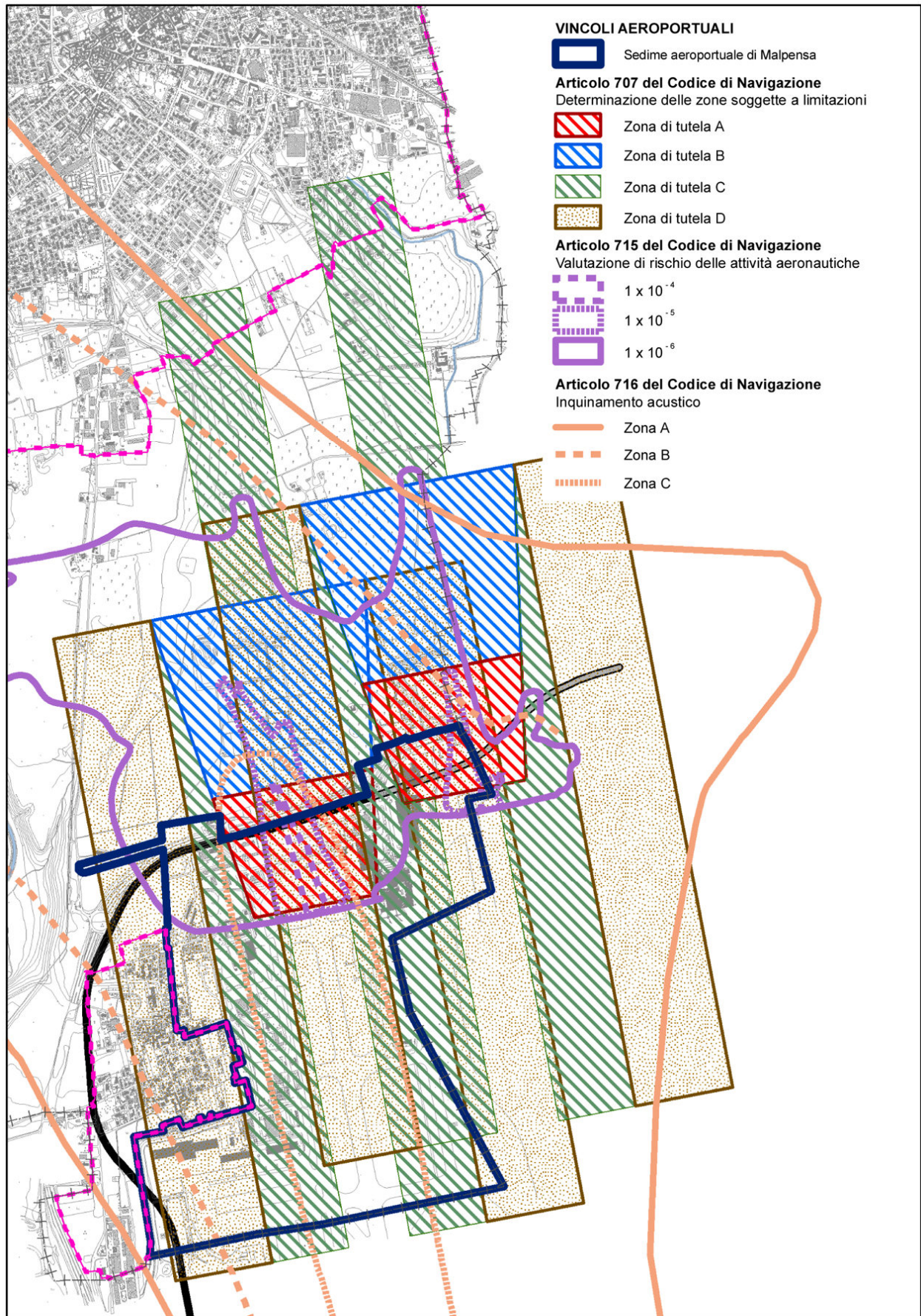


Figura 4 Vincoli aeroportuali

Obiettivi dell'intervento

Tutte le trasformazioni avvenute a Case Nuove negli ultimi anni in aggiunta alla modifica dei vincoli aeroportuali che insistono sul territorio rendono indispensabile un ripensamento complessivo dell'area che avrà come obiettivo la valorizzazione del patrimonio pubblico derivato dalla delocalizzazione ma anche la salvaguardia e lo sviluppo delle attività recentemente insediate.

Per determinare in maniera coordinata un piano di sviluppo sostenibile dal punto di vista economico ambientale, il Piano di Governo del Territorio prevede che l'Amministrazione Comunale proceda entro 6 mesi dall'approvazione del PGT stesso alla redazione di un **Piano di Inquadramento d'Ambito** che, sulla base della situazione sopra delineata e degli obiettivi strategici sopra citati, individui le azioni di piano opportune per la riqualificazione dell'ambito secondo direttive e prescrizioni individuate nei successivi punti.

Modalità attuative

Il suddetto Piano di Inquadramento d'Ambito comprende le aree incluse nel perimetro riportato nella Tavola C.1.17 con l'esclusione delle aree denominate *Comparti Y attuati o in corso di attuazione - comparti speciali di ristrutturazione urbanistica ed edilizia di Case Nuove*, dell'area denominata *Accordo di Programma finalizzato alla realizzazione di un polo per la formazione ed il lavoro dedicato ai settori aeronautico, della logistica e dei trasporti come strumento di sviluppo ed innovazione per il sistema aeroportuale* e dell'area denominata *Museo dell'Aeronautica*. Tale Piano di Inquadramento d'Ambito di iniziativa pubblica si espliciterà attraverso specifici piani attuativi di iniziativa pubblica e di iniziativa privata così come di seguito regolamentati. Il Piano d'ambito dovrà essere sottoposto a VIC.

All'interno del Piano d'Ambito dovrà essere redatto uno specifico studio di impatto trasportistico (normativa di riferimento: allegato 4 DGR VIII/3219 del 27.09.2006 e DGR VIII/5258 del 2.08.2007) che dovrà essere preventivamente validato da ANAS, in modo tale che eventuali interventi di riqualifica della SS336, quale strada di interesse regionale di tipo "R1", siano posti pro-quota a carico tra gli oneri convenzionali delle singole trasformazioni insediative previste, con richiamo nelle NTA.

PIANO DI INQUADRAMENTO D'AMBITO

Il Piano di Inquadramento d'Ambito è un piano di inquadramento di iniziativa pubblica che l'Amministrazione Comunale dovrà predisporre entro 6 mesi dall'approvazione del presente P.G.T. Esso determinerà la suddivisione dell'ambito in piani attuativi che potranno essere di iniziativa pubblica o privata a seconda dell'interesse strategico che verrà attribuito ai singoli interventi. Tali ambiti attuativi in linea di massima terranno conto degli ambiti Y così come individuati dal precedente PRG e riportati nella presente scheda e nella tavola C.1.17. Il Piano di Inquadramento d'Ambito può tuttavia prevedere un diverso assetto allo scopo di rendere più efficaci le strategie di piano.

Il Piano di Inquadramento d'Ambito individuerà altresì le volumetrie massime da attribuire ai singoli piani sulla base delle volumetrie previste dalla presente scheda d'ambito.

Le previsioni infrastrutturali riportate nella presente scheda e nella tavola C.1.17 dovranno essere verificate alla luce degli obiettivi di piano tenendo conto delle specifiche destinazioni previste e degli impatti cumulativi sulla rete infrastrutturale esistente.

▪ **Piani Attuativi di iniziativa pubblica**

I piani di iniziativa pubblica comprendono in linea di massima una parte rilevante delle aree pubbliche assegnate in seguito agli interventi di delocalizzazione. Ad essi il piano d'ambito assegna l'obiettivo di sviluppare i progetti strategici per il rilancio della frazione Case Nuove rispetto agli obiettivi previsti dal P.G.T. e dalla presente scheda d'ambito.

▪ **Piani Attuativi di iniziativa privata**

I piani attuativi di iniziativa privata comprendono in linea di massima aree prevalentemente di proprietà privata al cui interno possono essere ricomprese porzioni di aree pubbliche.

▪ **Piani approvati o in corso di approvazione**

Riguarda i piani già approvati od in corso di approvazione per i quali valgono le destinazioni ed i parametri urbanistici ed edilizi già previsti.

Destinazioni d'uso

Il piano d'ambito individua le destinazioni d'uso consentite, ad eccezione di quella residenziale, con l'obiettivo di salvaguardare le attività esistenti e promuovere l'ambito di Case Nuove come struttura di supporto strategico dell'aeroporto. Le destinazioni attribuite tengono inoltre conto dei vincoli derivanti dalla presenza dell'aeroporto verificati con le autorità competenti secondo le procedure previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Parametri urbanistici ed edilizi

Volumetria a disposizione dell'Amministrazione Comunale per la definizione del Piano di Inquadramento di Ambito

Nella definizione dei Piani Attuativi di iniziativa pubblica e privata, il Piano di Inquadramento d'ambito potrà disporre di una volumetria massima che discende da un indice territoriale It pari a 3 mc/mq comprendendo anche la volumetria esistente. Tale quantità potrà essere aumentata di una quota pari al 10% in rapporto a specifici obiettivi progettuali.

Indici volumetrici relativi ai Comparti Y da attuare di proprietà privata

La volumetria prevista per le aree private edificabili all'interno dei comparti Y è calcolata in 3 mc/mq. Tale quantità potrà essere aumentata dal Piano di Inquadramento d'Ambito sulla base degli specifici obiettivi del singolo piano utilizzando in tutto o in parte la quota supplementare del 10% prevista dal paragrafo precedente.

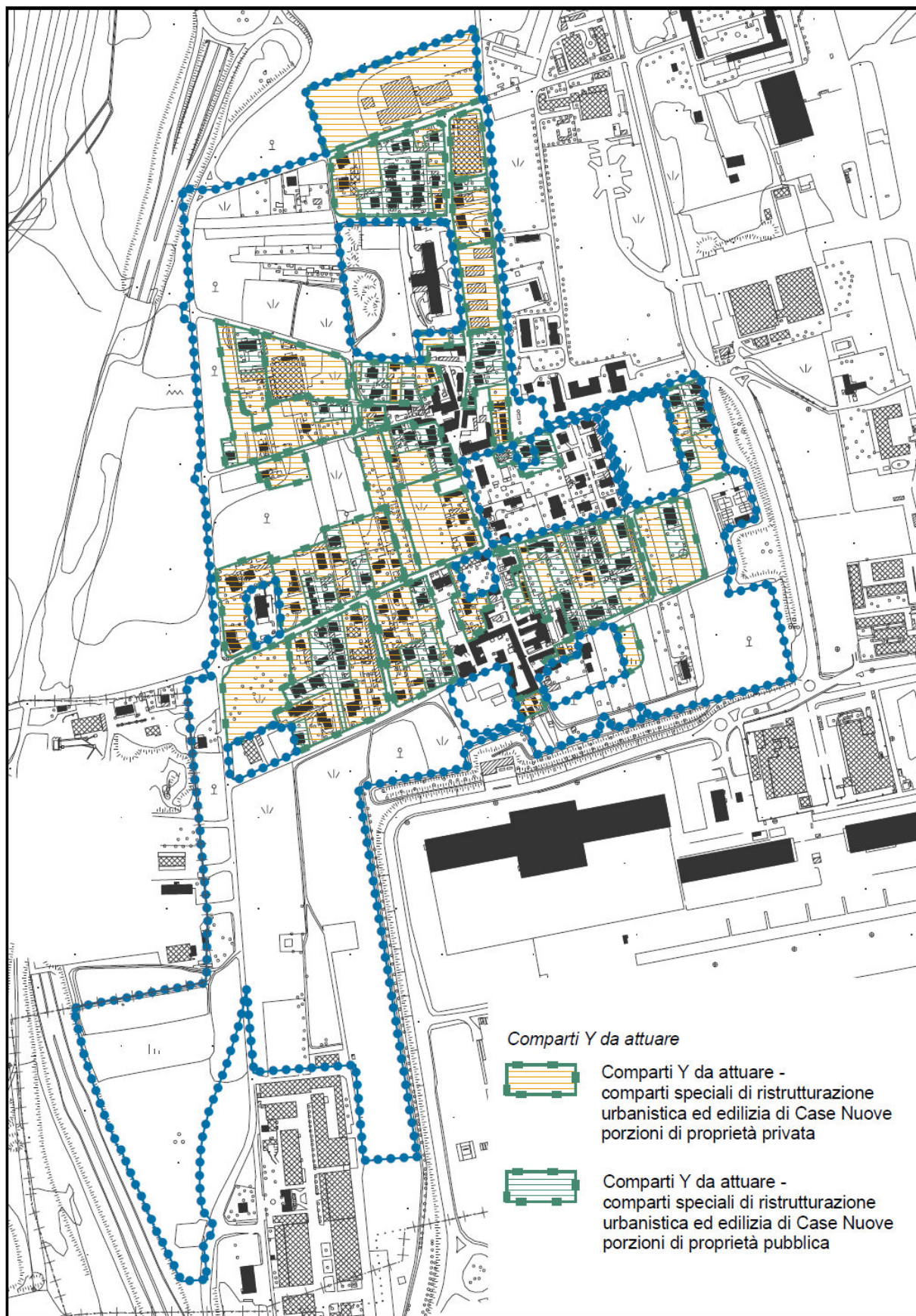


Figura 5 Individuazione Comparti Y da attuare

Individuazione delle aree a standard

Il Piano di Inquadramento d'Ambito individuerà le aree a servizi sulla base delle localizzazioni riportate nel Piano delle Regole nell'elaborato C.1.17. E' possibile, tuttavia, una diversa localizzazione delle aree a servizi ed anche una variazione quantitativa, pari a circa il 50%, anche all'interno delle aree V2.

Criteri per l'assegnazione dei diritti volumetrici

Il Piano di Inquadramento d'Ambito nell'individuazione dei piani attuativi di iniziativa pubblica e privata promuove la valorizzazione delle aree previste come aree a servizi e delle zone V2 (aree verdi di protezione e/o di arredo stradale) utilizzando gli istituti della perequazione e della compensazione previsti dalla L.R. 12/2005 per la loro acquisizione. La definizione dei diritti volumetrici di tali aree avverrà sulla base dei valori riportati nelle successive tabelle per le aree non soggette ai vincoli degli articoli 707 e 715 del Codice della Navigazione dell'ENAC.

Aree a standard

I diritti volumetrici relativi ad aree a standard comprese tra 0 mq e 1.000 mq sono pari a 0,30 mc/mq.

I diritti volumetrici relativi ad aree a standard comprese tra 1.000 mq e 3.000 mq sono pari a 0,20 mc/mq.

I diritti volumetrici relativi ad aree a standard superiori a 3.000 mq sono pari a 0,15 mc/mq.

Aree V2 (aree verdi di protezione e/o di arredo stradale)

I diritti volumetrici relativi ad aree a standard comprese tra 0 mq e 1.000 mq sono pari a 0,20 mc/mq.

I diritti volumetrici relativi ad aree a standard comprese tra 1.000 mq e 3.000 mq sono pari a 0,15 mc/mq.

I diritti volumetrici relativi ad aree a standard superiori a 3.000 mq sono pari a 0,10 mc/mq.

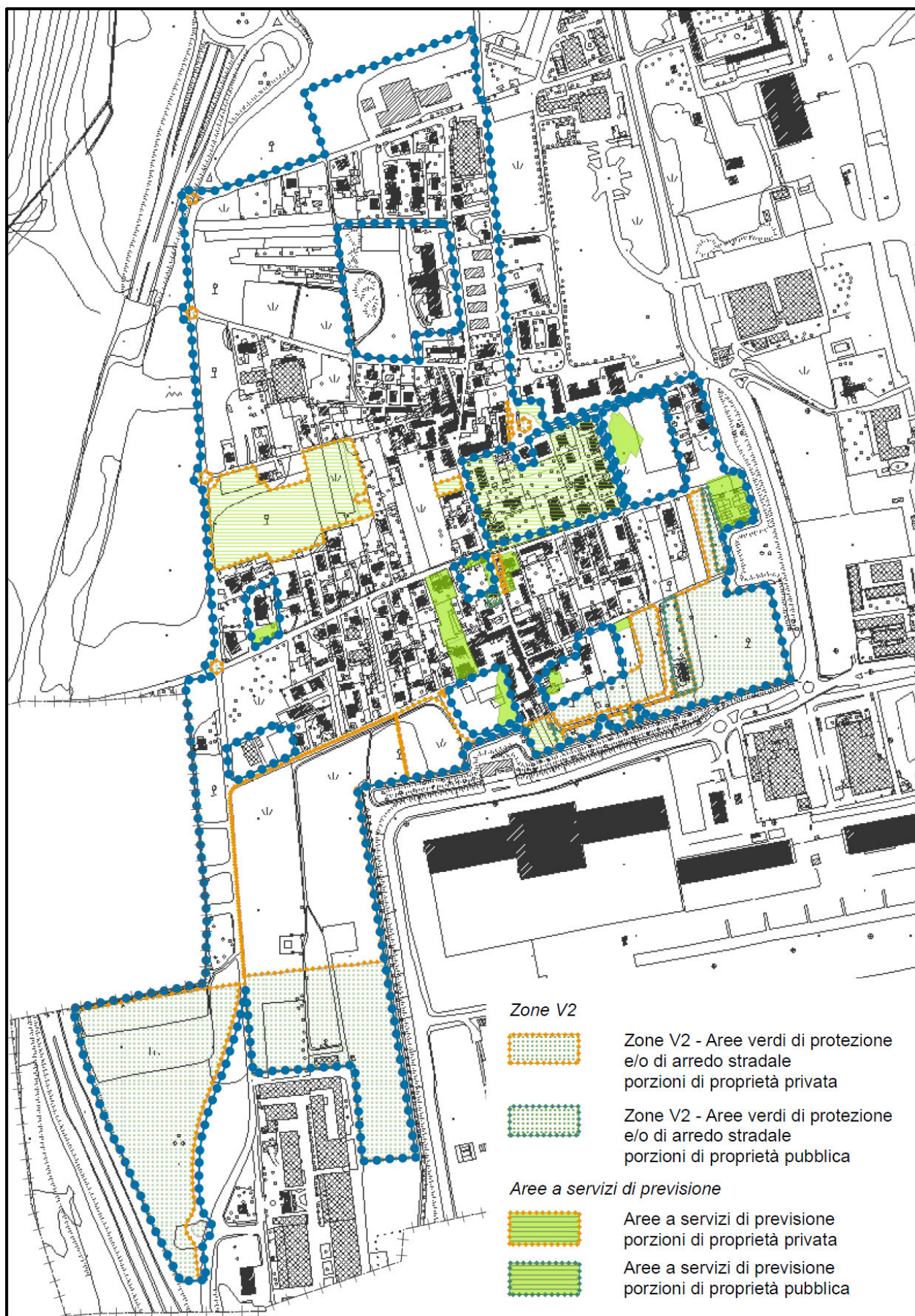


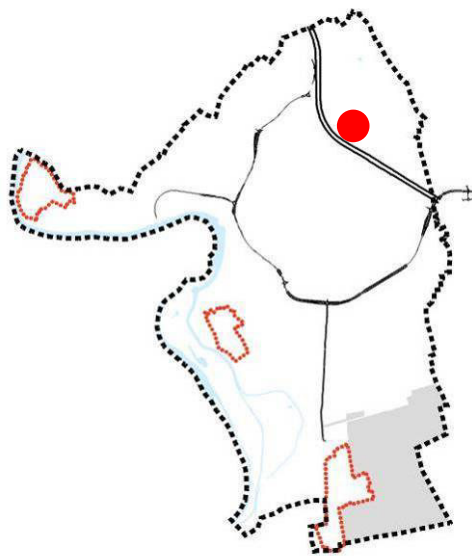
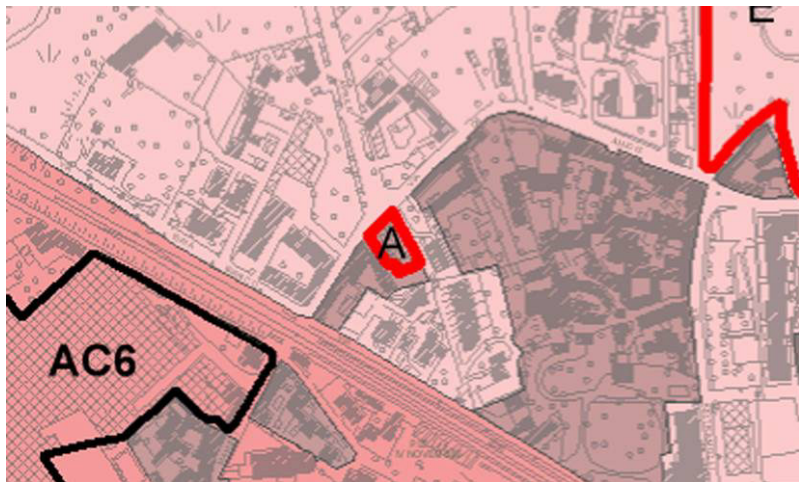
Figura 6 Individuazione Zone V2 e aree a servizi di previsione

Criteri per la definizione delle aree agricole

Il Piano di Inquadramento d'Ambito in linea di massima salvaguarderà le aree agricole così come individuate nella presente scheda d'ambito e nella tavola C.1.17. Nel caso in cui il progetto urbanistico richiedesse l'utilizzo di parte delle aree agricole per una migliore definizione degli ambiti dei piani attuativi dovranno essere previste una o più aree di compensazione che assicurino in ogni caso una superficie di analoghe dimensioni da destinare ad usi agricoli.

AREE DI TRASFORMAZIONE DI NUOVA PREVISIONE

AREA A via De Amicis



AREA CENTRO STORICO

Proprietà	Privata
Superficie	650 mq
Indice territoriale di zona (mc/mq)	2,3
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Indice totale (mc/mq)	2,5
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area in centro storico (Mezzana), sede di un insediamento produttivo dismesso, in prossimità della linea ferroviaria Milano-Domodossola. L'intorno dell'area è costituito da lotti edificati con destinazione residenziale.

Il lotto è composto da un edificio classificato nella tavola delle modalità di intervento per il centro storico di tipo "F scadente" e un volume accessorio.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Riqualificazione del centro storico attraverso la demolizione degli edifici produttivi dismessi.

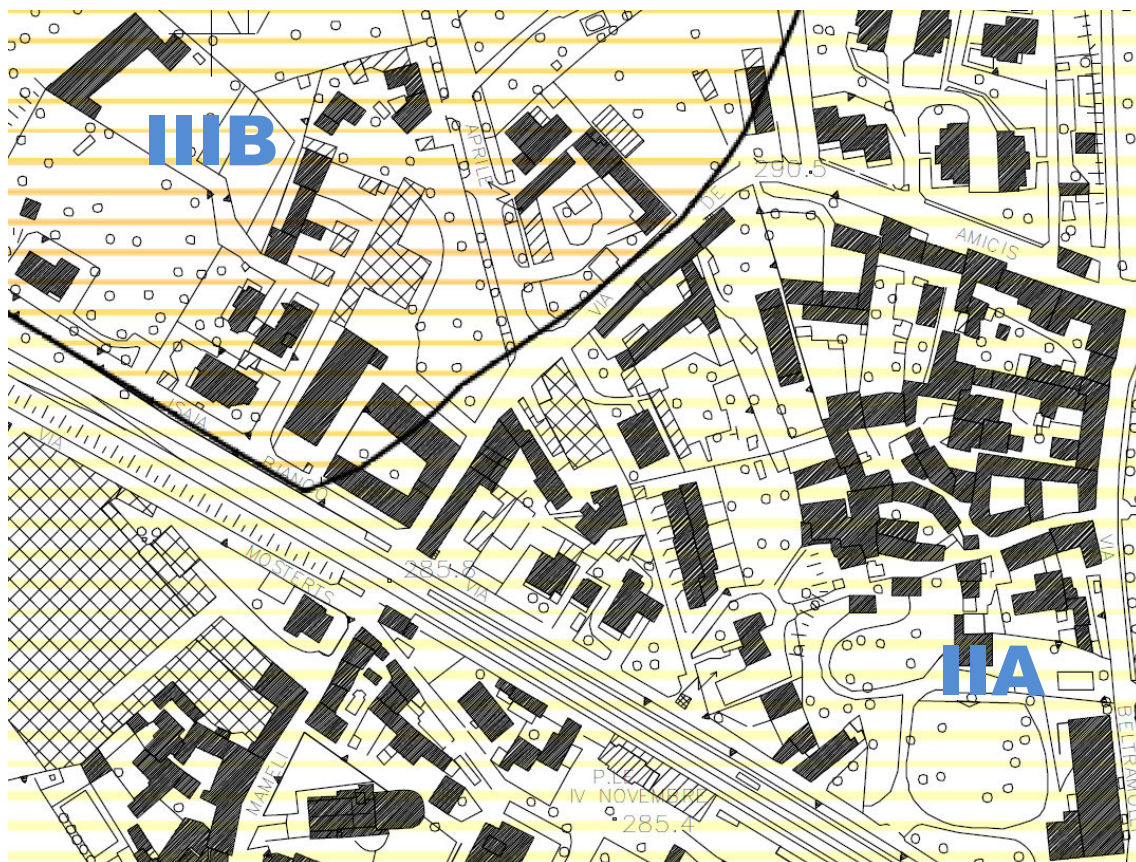
PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a quella dello stato di fatto esistente alla data di adozione del PGT. Area di rischio archeologico:(Art.44 delle norme del Piano delle Regole ZONE DI INTERESSE PREISTORICO E SITI DI RITROVAMENTI) In caso di ritrovamenti determinati dall'effettuazione di lavori di scavo, è prevista l'immediata sospensione dei lavori con inoltro di relativa comunicazione alla sovrintendenza per gli incombenti derivanti dalla vigente legislazione in materia. In queste zone vale inoltre quanto previsto dal PTCP di Varese.

AREA A via De Amicis

Fattibilità geologica



- SOTTOCLASSE IIA**
Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
- SOTTOCLASSE IIB**
Aree di fascia interna ai cordoni morenici con limitata capacità di drenaggio, in contesto urbano o parzialmente antropizzato

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

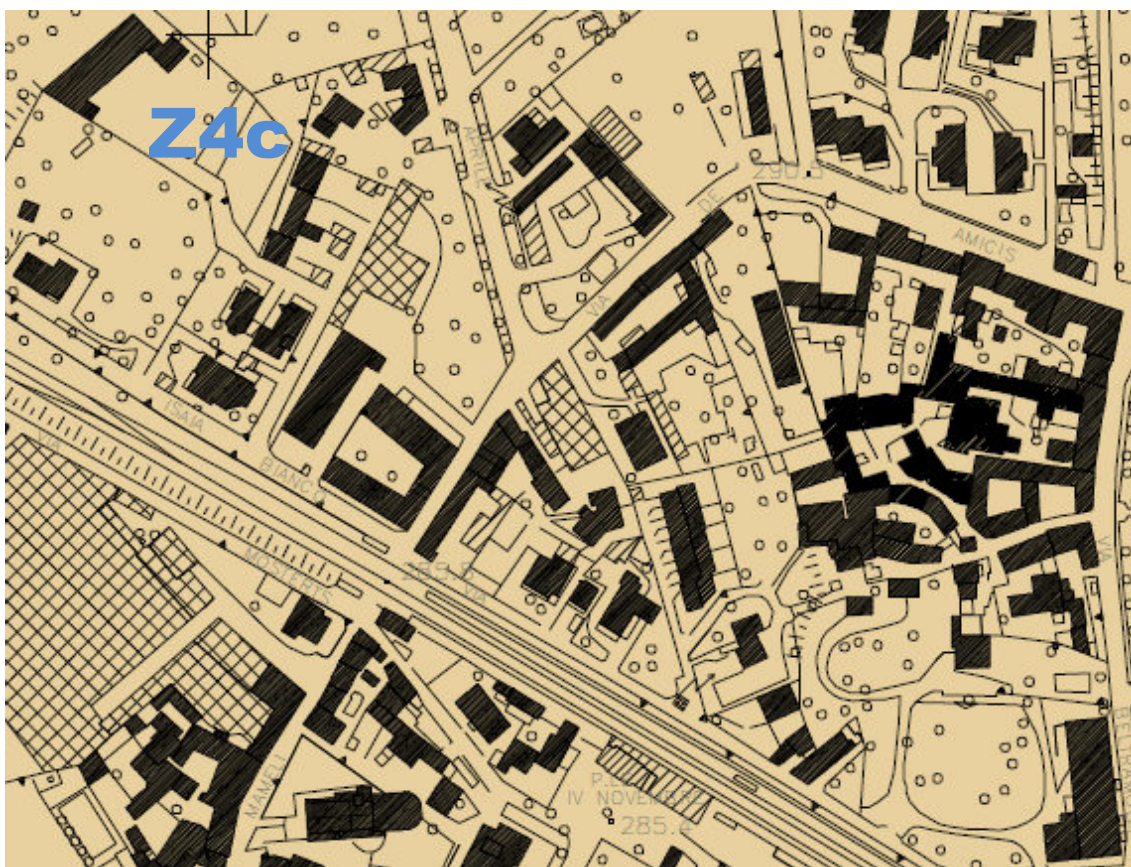
- Variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- Occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- Possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- Occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- Variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;

- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

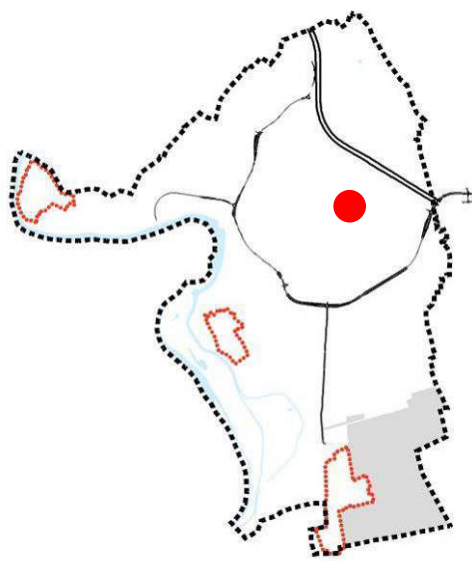
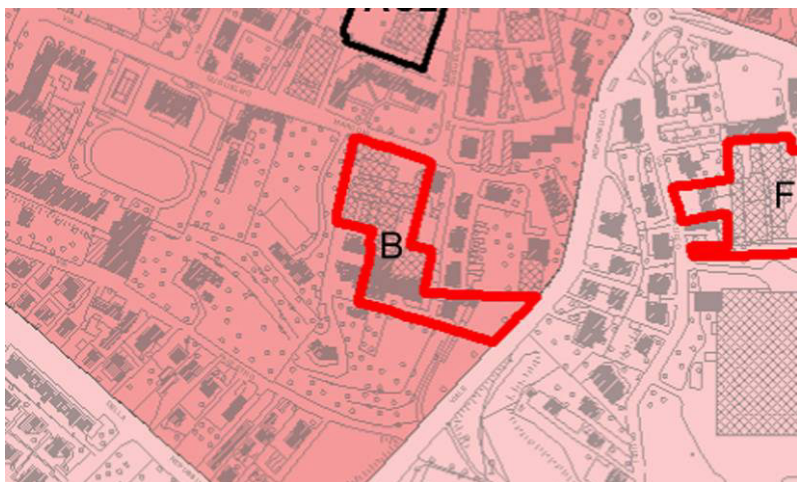
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA B via Marconi – viale Repubblica



AREE CENTRALI

Proprietà	Privata
Superficie	8.494 mq
Indice territoriale di zona (mc/mq)	2,3
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Indice totale (mc/mq)	2,5
Destinazioni d'uso	Residenziale terziario commerciale

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area industriale dismessa (ex fonderia) in via Marconi che si estende verso sud-est fino a raggiungere viale della Repubblica. L'area è inserita in un contesto residenziale.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

- Rinnovare il tessuto consolidato;
- Completare la trasformazione delle aree industriali dismesse;
- Qualificare l'accessibilità al centro urbano;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

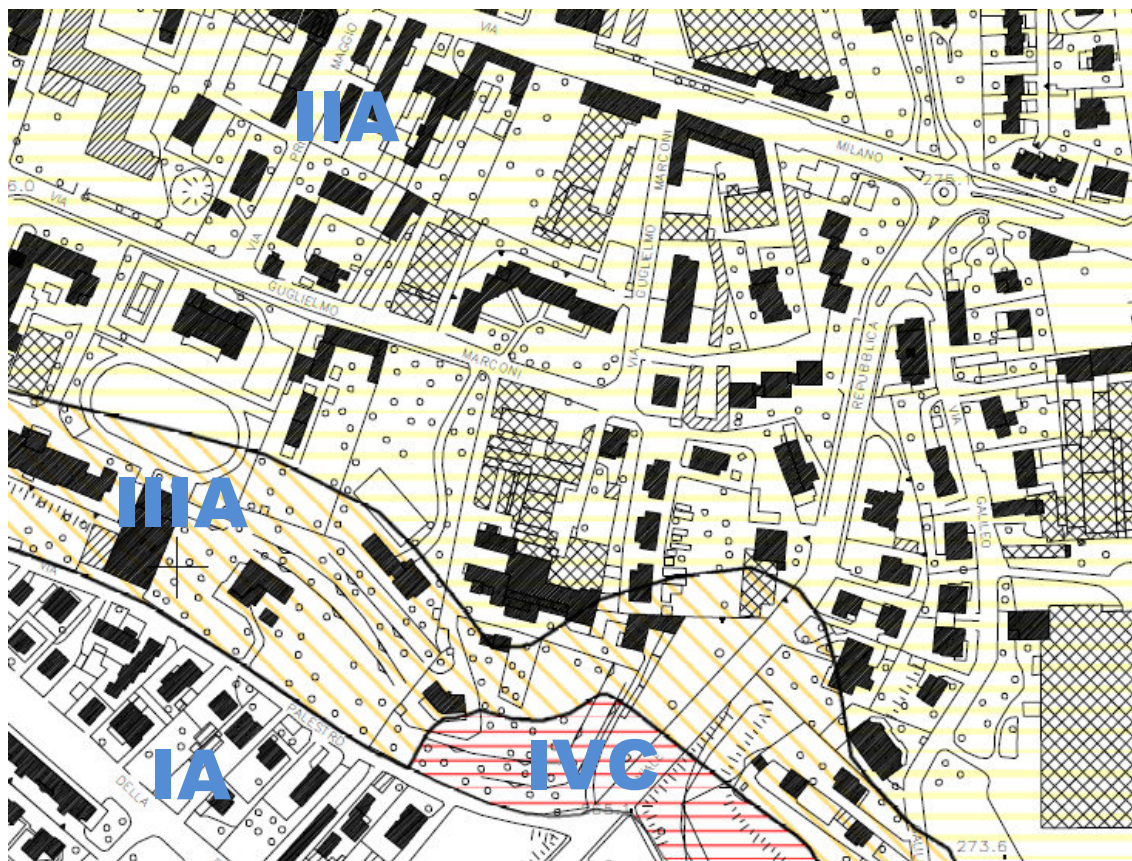
Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.


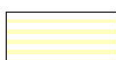


In fase progettuale ed attuativa degli interventi previsti, si dovrà procedere alle necessarie indagini geognostiche.

Il comparto situato a sud delle aree centrali, dovrà prevedere una viabilità locale tra viale della Repubblica e via Marconi. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

AREA B via Marconi – viale Repubblica

Fattibilità geologica



-  **SOTTOCLASSE IA**
Aree di pianura alluvionale o fluvioglaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
-  **SOTTOCLASSE IIA**
Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
-  **SOTTOCLASSE IIIA**
Aree di scarpata minore - Aree di protezione a monte delle scarpate maggiori
-  **SOTTOCLASSE IVC**
Scarpata morfologiche maggiori

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Classe III - Fattibilità con consistenti limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

SOTTOCLASSE III A - Aree di scarpata minore; aree di protezione a monte delle scarpate maggiori

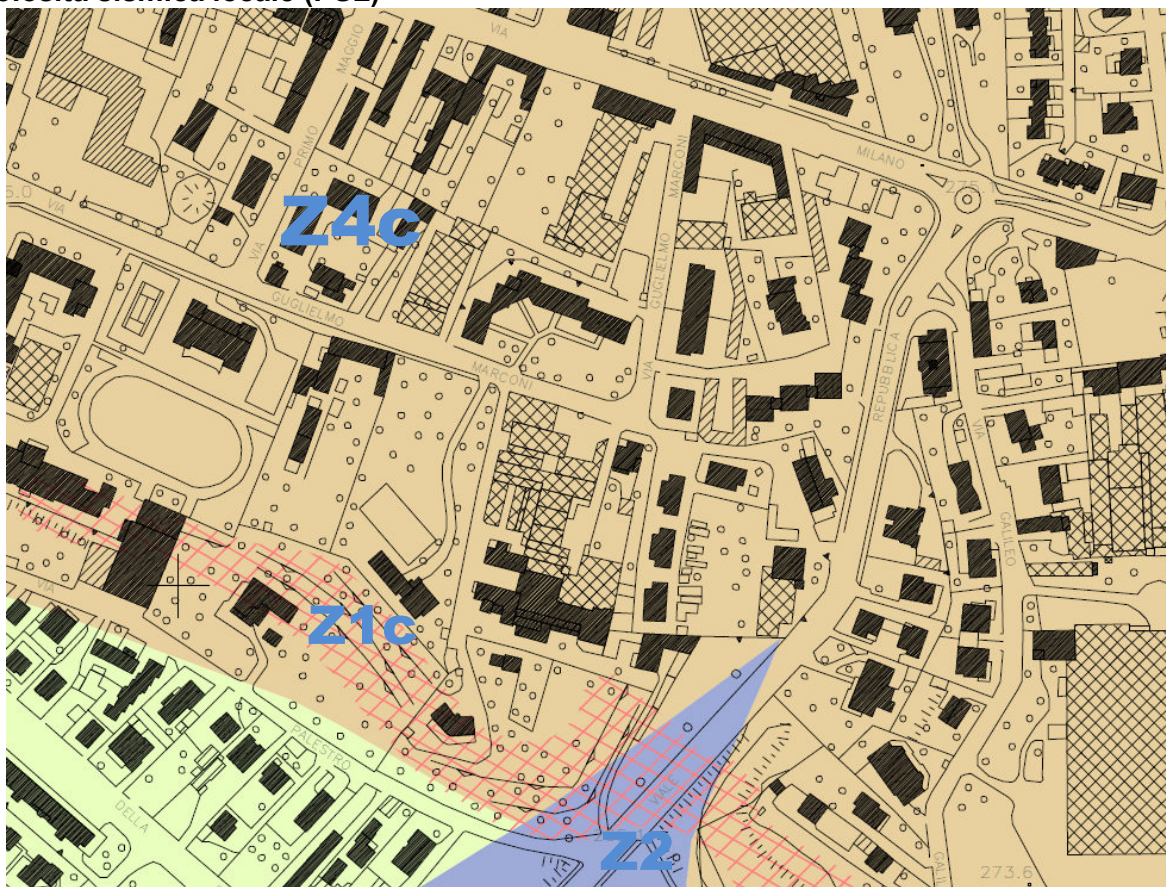
Elementi di attenzione

- variabilità laterale e di spessore delle unità superficiali
- presenza di acclività variabile da zona a zona
- presenza di possibili situazioni di corrivazione/erosione preferenziale
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento-rimodellamento antropico
- possibile presenza di livelli acquiferi nel primo sottosuolo o di emergenze di pendio.

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- condizioni morfologiche di contorno estese su un idoneo areale con analisi delle possibili interferenze con le aree di intervento;
- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- valutazione dei sovraccarichi indotti e dei possibili effetti sul pendio sottostante;
- interferenze con le condizioni di stabilità del pendio adiacente (sia in corso d'opera che a fine lavori);
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo;
- presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori
- modalità di regimazione, drenaggio e/o dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

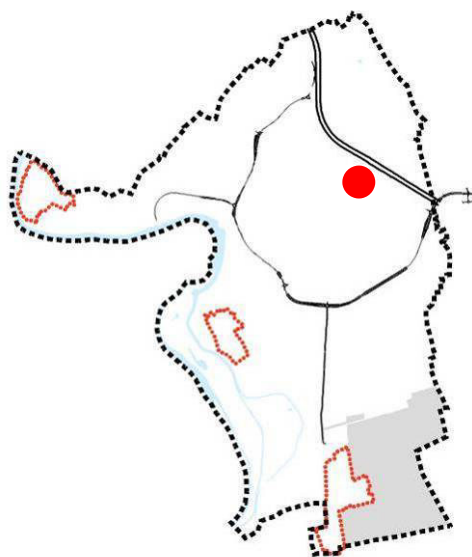
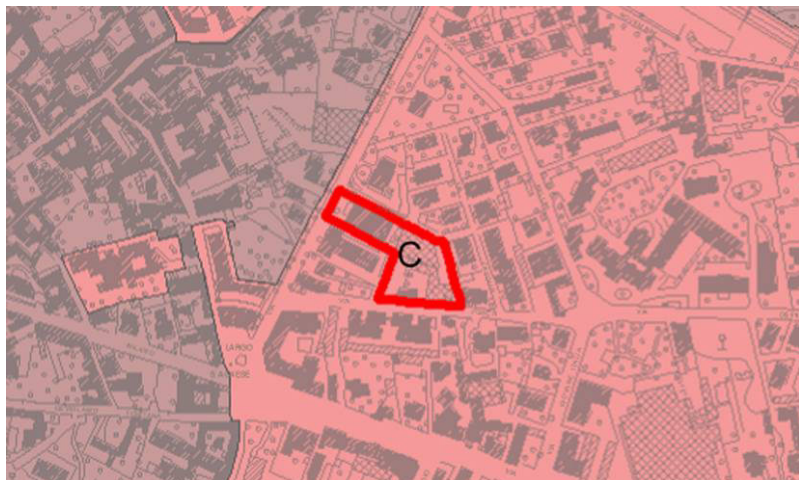
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l’approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all’elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l’approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA C via Cavour – via Fuser



AREE CENTRALI

Proprietà	Pubblica/Privata
Superficie	4.240 mq
Indice territoriale di zona (mc/mq)	2,3
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Indice totale (mc/mq)	2,5
Destinazioni d'uso	Residenziale terziario e sala cinematografica

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è in parte pubblica e in parte privata, in particolare vi è la presenza di un cinema di proprietà privata (mc 2.280) che dovrà essere ristrutturato nonché immobili di proprietà pubblica quali una scuola professionale (INAPLI) non più utilizzata, una palazzina residenziale e parcheggi pubblici.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Recupero e riorganizzazione dell'ambito urbano

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

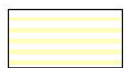
Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a quella dello stato di fatto esistente alla data di adozione del PGT. Il progetto deve prevedere la riorganizzazione del comparto con particolare attenzione ad individuare la soluzione planimetrica che minimizzi le possibili interferenze funzionali tra le diverse destinazioni insediabili.

L'attuazione degli interventi è subordinata all'analisi sismica di II livello.

AREA C via Cavour – via Fuser

Fattibilità geologica



SOTTOCLASSE IIA

Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;

- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

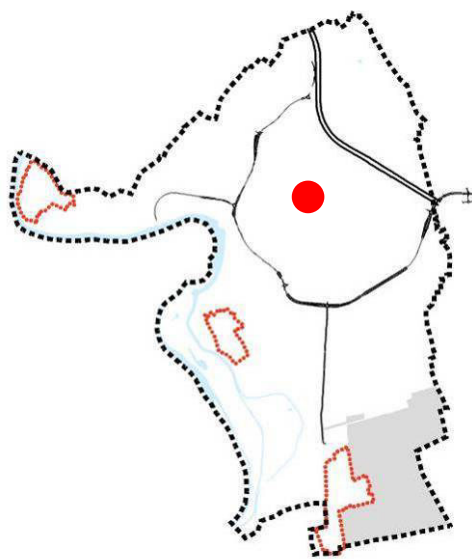
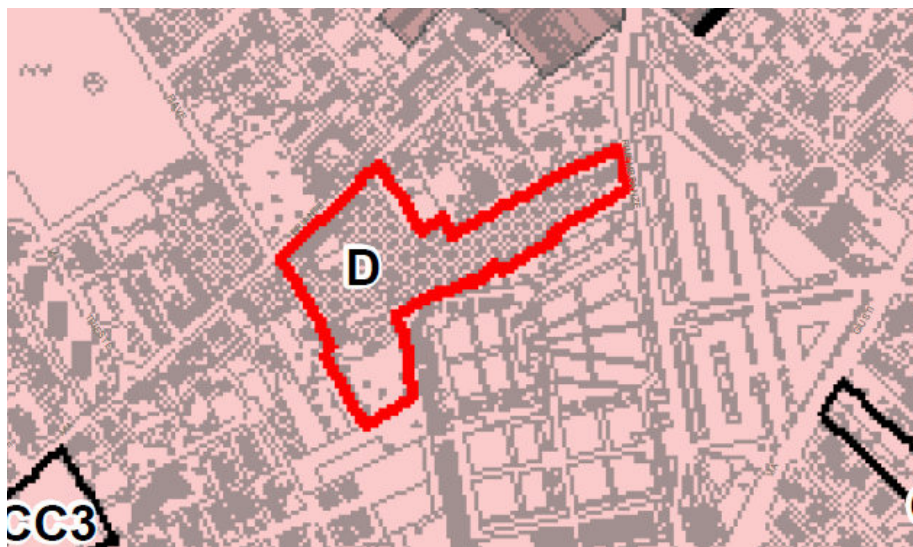
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA D via Briante - via Rimembranze



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	13.491 mq
Indice territoriale di zona (mc/mq)	1,6
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Indice totale (mc/mq)	1,8
Destinazioni d'uso	Residenziale terziario commerciale

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area industriale in parte dismessa (ex tintoria) a ridosso del cimitero.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Completare la trasformazione delle aree industriali dismesse.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

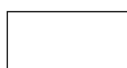
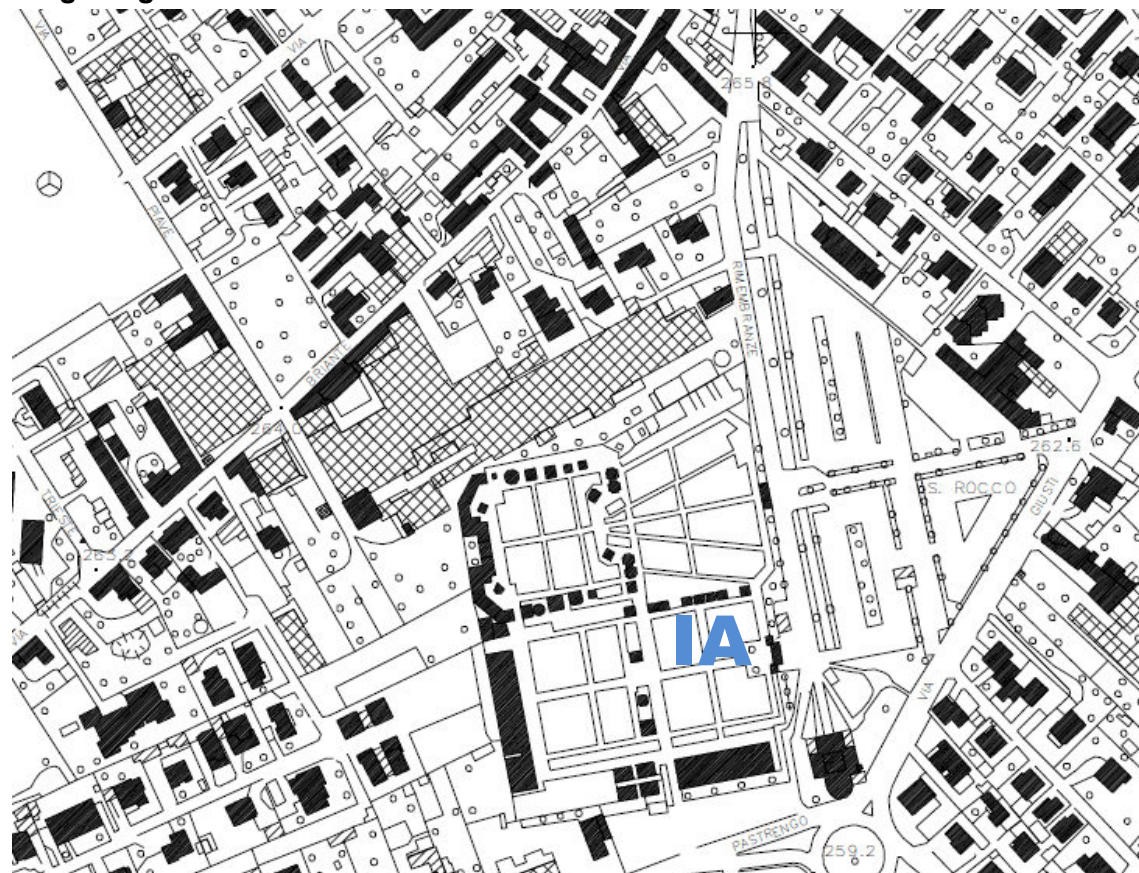
Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 15,00 metri.

Parte del comparto ricade in fascia di rispetto cimiteriale, la porzione dell'area D ricompresa all'interno del vincolo è inedificabile e non sono possibili cessioni volumetriche. L'indice di zona si applica quindi esclusivamente nelle porzioni non soggette a vincolo.

AREA D via Briante – via Rimembranze

Fattibilità geologica



SOTTOCLASSE IA

Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori

- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori

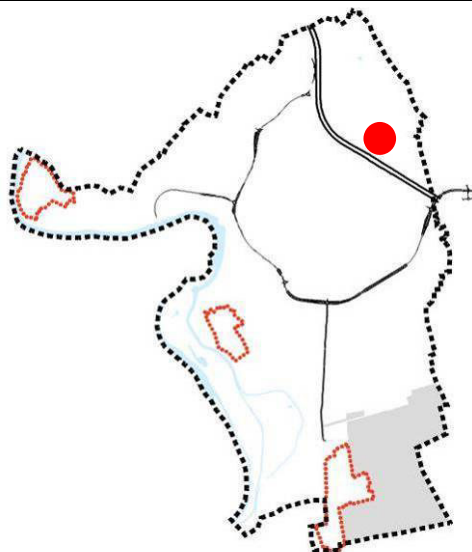
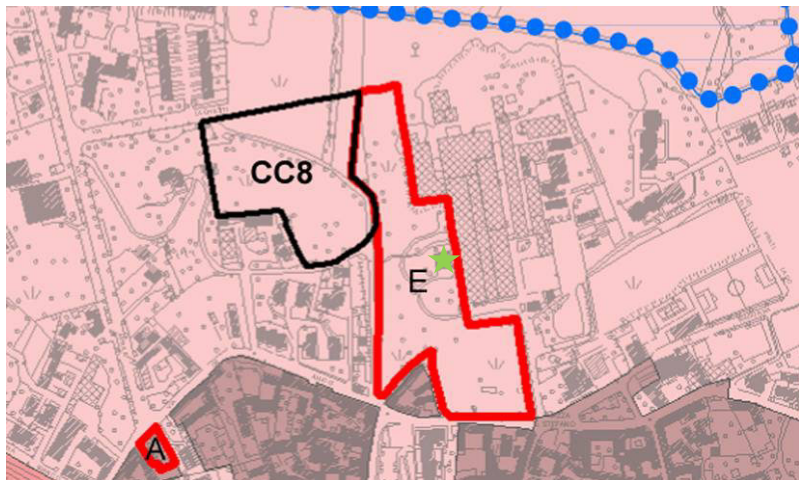
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA E via De Amicis



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	20.547 mq
Indice territoriale di zona (mc/mq)	0,7
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Indice totale (mc/mq)	0,9
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area sita tra le vie De Amicis, Del Prete, Molino, Pensuto e adiacente a est con una zona industriale e a sud con il centro storico della frazione di Mezzana Superiore. Si segnala la presenza di un edificio di pregio da mantenere.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Riorganizzazione degli spazi della città consolidata

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

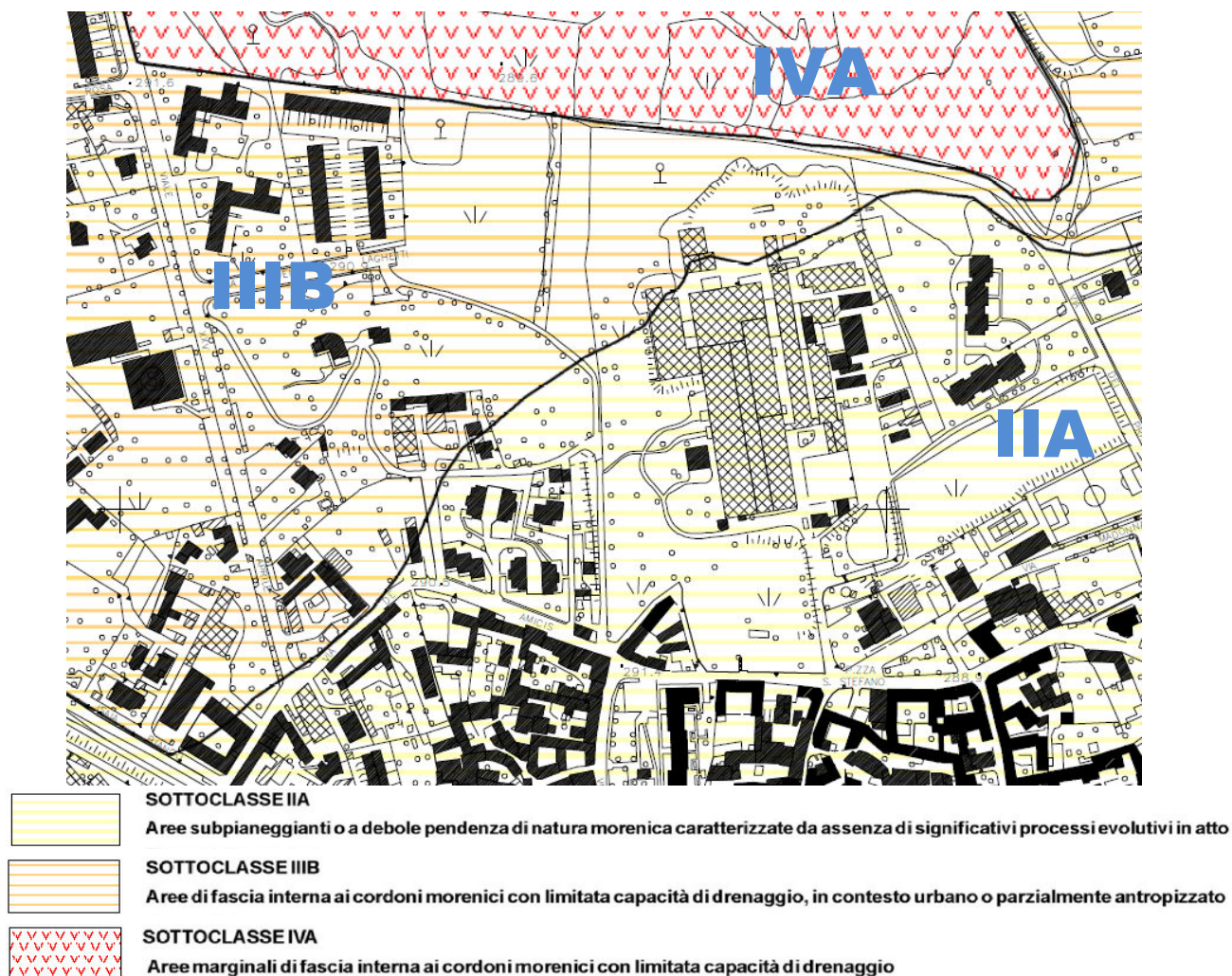
Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa. Area di rischio archeologico:(Art.44 delle nta del Piano delle Regole ZONE DI INTERESSE PREISTORICO E SITI DI RITROVAMENTI) In caso di ritrovamenti determinati dall'effettuazione di lavori di scavo, è prevista l'immediata sospensione dei lavori con inoltro di relativa comunicazione alla sovrintendenza per gli incombenti derivanti dalla vigente legislazione in materia. In queste zone vale inoltre quanto previsto dal PTCP di Varese.

Si prescrive il mantenimento dell'edificio di pregio indicato in figura. La disposizione planivolumetrica di progetto è subordinata alla soluzione di minor impatto sul sistema ambientale, alla tutela degli eventuali essenze arboree di pregio esistenti , oltre alla verifica della trasformabilità dei bosco ivi presente. La proposta progettuale dovrà favorire la valorizzazione degli elementi di valore storico residui.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 9,00 metri. Parte dell'area ricade in fascia di rispetto dei pozzi. In fase progettuale ed attuativa degli interventi previsti, si dovrà procedere alle necessarie indagini geognostiche.

AREA E via De Amicis

Fattibilità geologica



Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Classe III - Fattibilità con consistenti limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Sottoclasse IIIB - Aree di fascia interna ai cordoni morenici con limitata capacità di drenaggio, in contesto urbano o parzialmente antropizzato

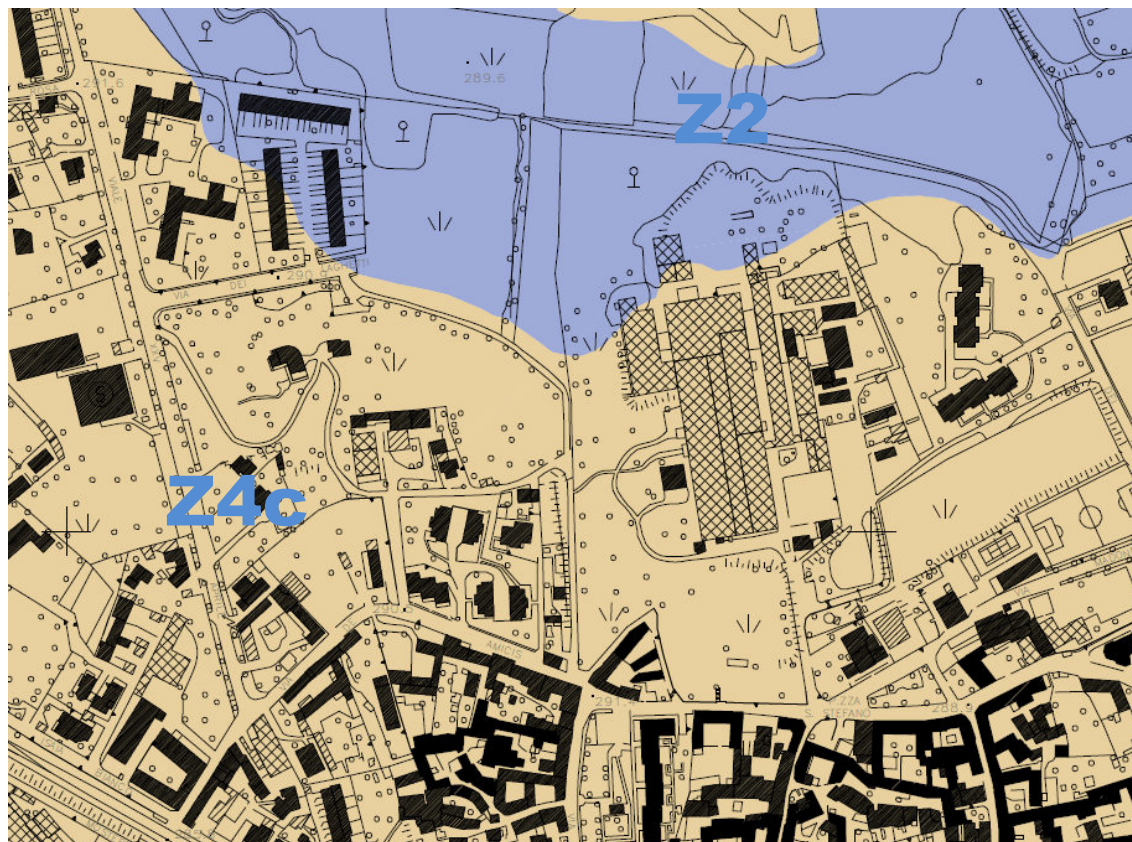
Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche
- presenza di orizzonti superficiali a scadenti caratteristiche geotecniche anche di significativo spessore
- presenza di terreni superficiali a permeabilità medio-bassa
- presenza anche continuativa di acque nel primo sottosuolo e di ristagni superficiali
- occorrenza di deboli depressioni non sempre evidenti possibile sede di ristagno superficiale
- presenza di interventi di rimaneggiamento/riporto antropico
- presenza di direttrici di drenaggio superficiale sia naturali che antropiche

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- assetto morfologico con definizione di dettaglio del quadro planoaltimetrico delle aree oggetto di intervento e delle aree adiacenti;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
- direttrici di drenaggio superficiale e relativi areali di alimentazione e relative modificazioni indotte;
- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo e possibilità di interferenze con le opere;
- eventuale presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione;
- grado di stabilità degli scavi, con riguardo anche alle aree adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori e possibili interferenze con le acque sotterranee;
- modalità di governo drenaggio e/o dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z2: Zone con terreni di fondazione scadenti. Depositi recenti di riempimento dei paleoalvei di scaricatori caratterizzati con sedimenti da sciolti a poco addensati di spessore ridotto (da 0 a pochi metri).

Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

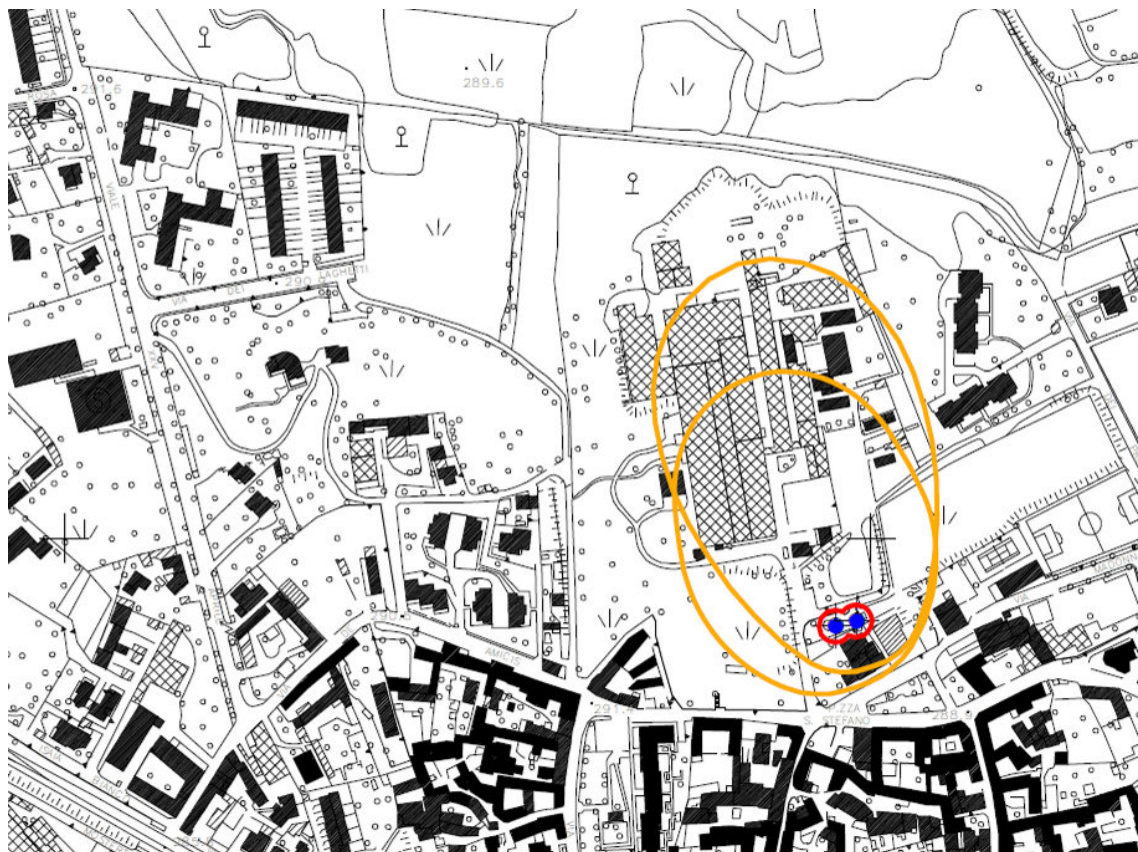
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: cedimenti e/o liquefazioni (nelle zone Z2); amplificazioni litologiche e geometriche (nelle zone Z4)

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale. Nelle zone Z2 è richiesto l'approfondimento di III° livello solo per edifici

strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti).

Vincoli: la porzione sud orientale dell'AT è in parte interessata dalla zona di rispetto delle captazioni ad uso idropotabile (pozzi "Mezzana") definita secondo il criterio temporale (isocrona 60 giorni)



I) Relativamente alle aree di tutela delle captazioni ad uso idropotabile vige il rispetto di quanto fissato all'Art. 94 (disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano) commi 3-4 e 5 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

Comma 3. La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: essa, in caso di acque sotterranee e, ove possibile, per le acque superficiali, deve avere un'estensione di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e deve essere adibita esclusivamente a opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

Comma 4. La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa.

In particolare, nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;

- c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
- d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
- e) aree cimiteriali;
- f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
- h) gestione di rifiuti;
- i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;
- m) pozzi perdenti;
- n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. E' comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.

Comma 5. Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto le regioni e le province autonome disciplinano, all'interno delle zone di rispetto, le seguenti strutture o attività:

- a) fognature;
- b) edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione;
- c) opere viarie, ferroviarie e in genere infrastrutture di servizio;
- d) pratiche agronomiche e contenuti dei piani di utilizzazione di cui alla lettera c) del comma 4.

II) Per quanto riguarda la realizzazione di fognature in ottemperanza ai contenuti della D.G.R. 10 aprile 2003 n. 7/12693 i nuovi tratti di fognatura da situare nelle zone di rispetto dovranno:

- costituire un sistema a tenuta bidirezionale, cioè dall'interno verso l'esterno e viceversa, e recapitare esternamente all'area medesima;
 - essere realizzati evitando, ove possibile, la presenza di manufatti che possano costituire elemento di discontinuità, quali i sifoni e opere di sollevamento
-(omissis)

nella zona di rispetto di una captazione da acquifero non protetto

- non è consentita la realizzazione di fosse settiche, pozzi perdenti, bacini di accumulo di liquami e impianti di depurazione;
- è in generale opportuno evitare la dispersione di acque meteoriche, anche provenienti da tetti, nel sottosuolo e la realizzazione di vasche di laminazione e di prima pioggia.
- per tutte le fognature nuove (principali, secondarie, allacciamenti) insediate nella zona di rispetto sono richieste le verifiche di collaudo.

Nelle zone di rispetto:

- per la progettazione e la costruzione degli edifici e delle infrastrutture di pertinenza non possono essere eseguiti sondaggi e indagini di sottosuolo che comportino la creazione di vie preferenziali di possibile inquinamento della falda;
- le nuove edificazioni possono prevedere volumi interrati che non dovranno interferire con la falda captata, ...(omissis).

In tali zone non è inoltre consentito:

- la realizzazione, a servizio delle nuove abitazioni, di depositi di materiali pericolosi non gassosi, anche in serbatoi di piccolo volume a tenuta, sia sul suolo sia nel sottosuolo;
- l'insediamento di condotte per il trasporto di sostanze pericolose non gassose;
- l'utilizzo di diserbanti e fertilizzanti all'interno di parchi e giardini, ...(omissis).

Nelle zone di rispetto è consentito l'insediamento di nuove infrastrutture viarie e ferroviarie, fermo restando che:

- le infrastrutture viarie a elevata densità di traffico (autostrade, strade statali, provinciali, urbane a forte transito) devono essere progettate e realizzate in modo da garantire condizioni di sicurezza dallo sversamento ed infiltrazione di sostanze pericolose in falda, ...(omissis);

- lungo tali infrastrutture non possono essere previsti piazzali per la sosta, per il lavaggio di mezzi di trasporto o per il deposito, sia sul suolo sia nel sottosuolo, di sostanze pericolose non gassose;

- lungo gli assi ferroviari non possono essere realizzati binari morti adibiti alla sosta di convogli che trasportano sostanze pericolose.

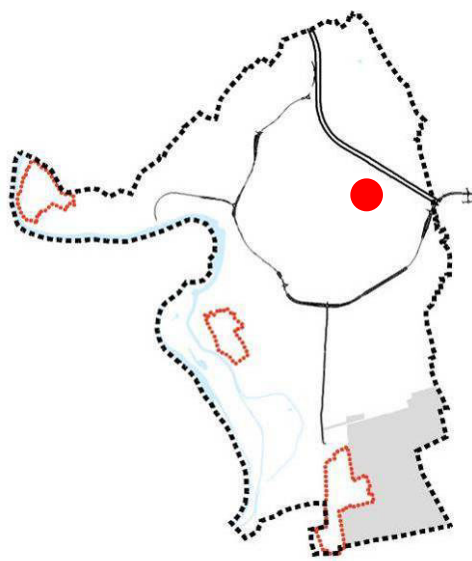
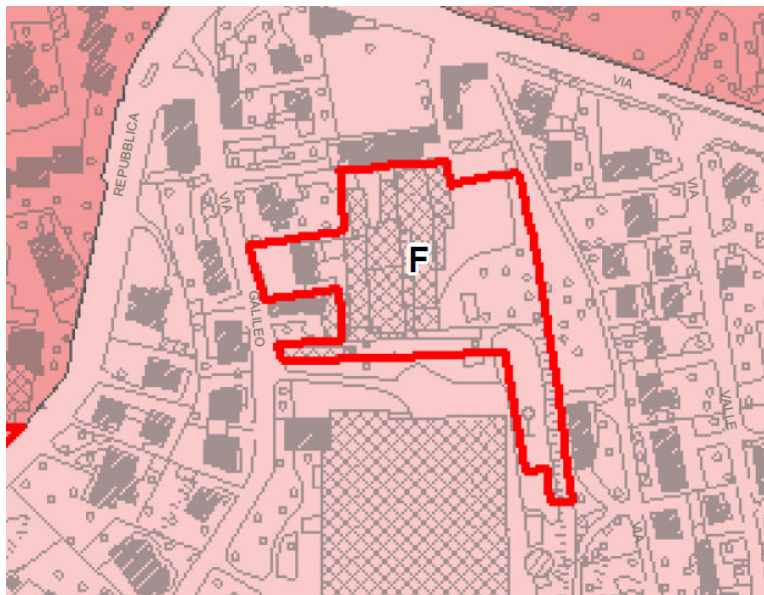
Nei tratti viari o ferroviari che attraversano la zona di rispetto è vietato il deposito e lo spandimento di sostanze pericolose, quali fondenti stradali, prodotti antiparassitari ed erbicidi, a meno di non utilizzare sostanze che presentino una ridotta mobilità nei suoli.

Per le opere viarie o ferroviarie da realizzare in sottosuolo deve essere garantita la perfetta impermeabilizzazione delle strutture di rivestimento e le stesse non dovranno interferire con l'acquifero captato, ...(omissis).

Nelle zone di rispetto è inoltre vietato lo spandimento di liquami e la stabulazione, l'utilizzo di fertilizzanti di sintesi e di fanghi di origine urbana o industriale.

III) Qualsiasi intervento o attività di cui all'Art. 94 comma 4 del D.Lgs. 152/06 e di cui al punto 3-All. 1 della d.g.r. 7/12693/2003 entro le Zone di Rispetto è comunque subordinato all'esecuzione di studio idrogeologico di dettaglio che porti ad una ripermimetrazione di tali zone secondo i criteri temporale o idrogeologico (come da d.g.r. 6/15137/1996) o tale da accertare la compatibilità dell'intervento con lo stato di vulnerabilità della risorsa idrica e dia apposite prescrizioni sulle modalità di attuazione degli interventi stessi.

AREA F via Galilei



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	10.013 mq
Indice territoriale di zona (mc/mq)	2,0
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Indice totale (mc/mq)	2,2
Destinazioni d'uso	Residenziale terziario commerciale

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area industriale dismessa (ex officina meccanica Zamark)

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Completare la trasformazione delle aree industriali dismesse.

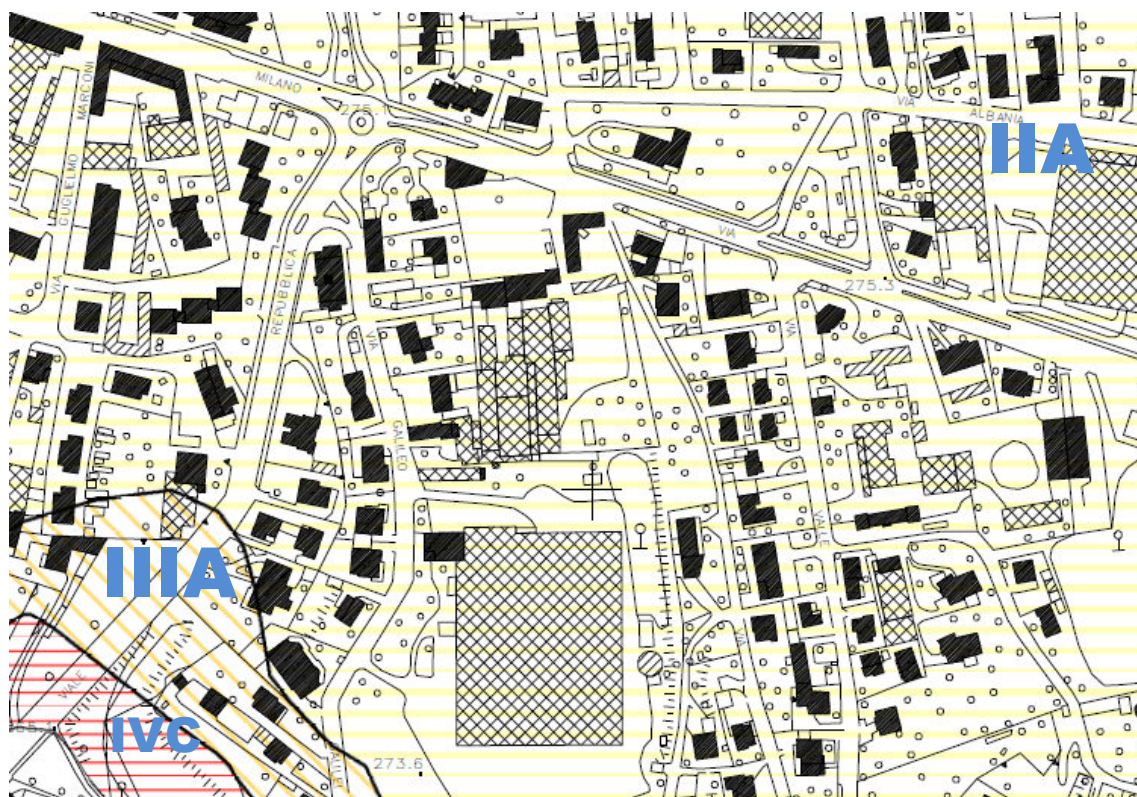
PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI




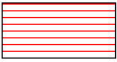
Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 15,00 metri. Si dovranno adottare soluzioni progettuali che minimizzino le interferenze tra le diverse destinazioni d'uso presenti nel tessuto limitrofo anche con la previsioni di fasce filtro a verde.

AREA F via Galilei

Fattibilità geologica



	SOTTOCLASSE IA Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIA Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIIA Aree di scarpata minore - Aree di protezione a monte delle scarpate maggiori
	SOTTOCLASSE IVC Scarpata morfologiche maggiori

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

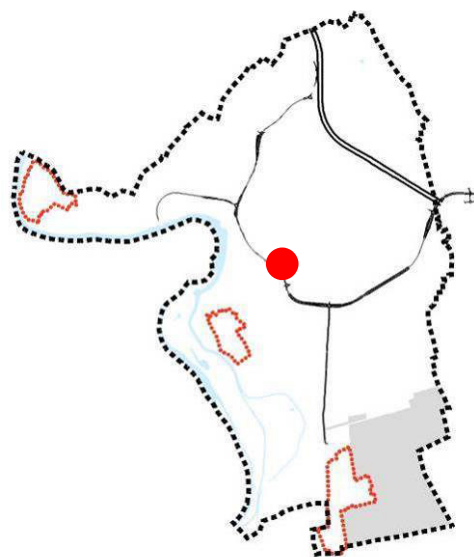
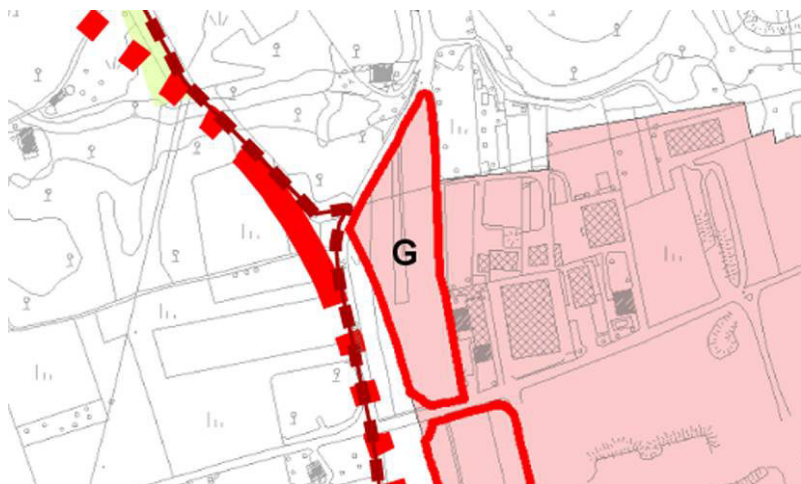
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA G via Briante



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	11.851 mq
Indice territoriale di zona (mc/mq)	2,8
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Indice totale (mc/mq)	3
Destinazioni d'uso	Produttivo

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area libera adiacente all'area del PIP di via Processione

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Completamento del comparto industriale.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

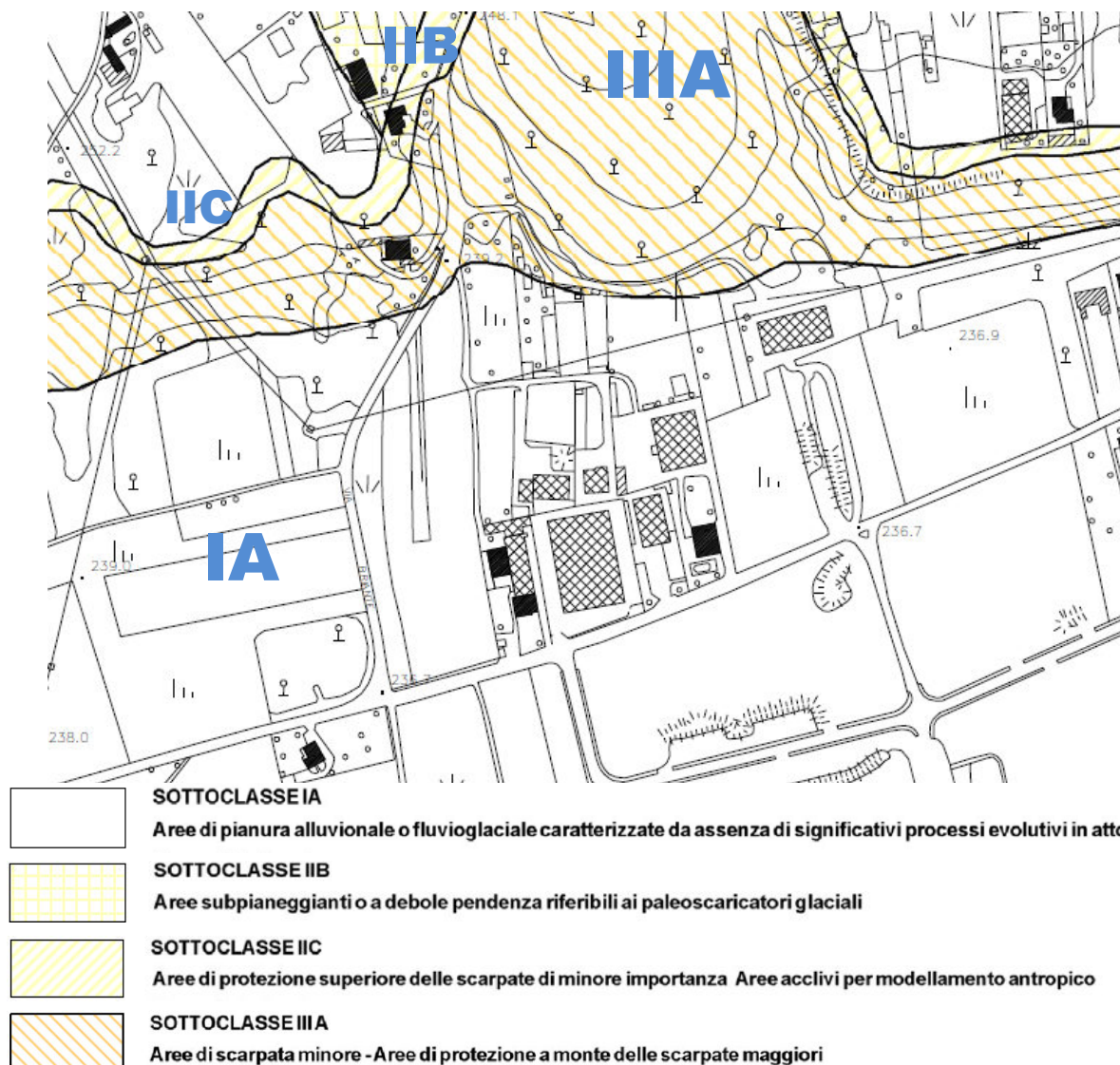
L'attuazione degli interventi è subordinata all'individuazione all'interno del Piano Attuativo del nuovo assetto viario dimensionato coerentemente ai traffici veicolari esistenti e previsti capace di risolvere le criticità del comparto urbano.

L'altezza massima prevista per gli interventi non deve essere superiore alle altezze esistenti presenti nel tessuto limitrofo.

Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

AREA G via Briante

Fattibilità geologica



Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

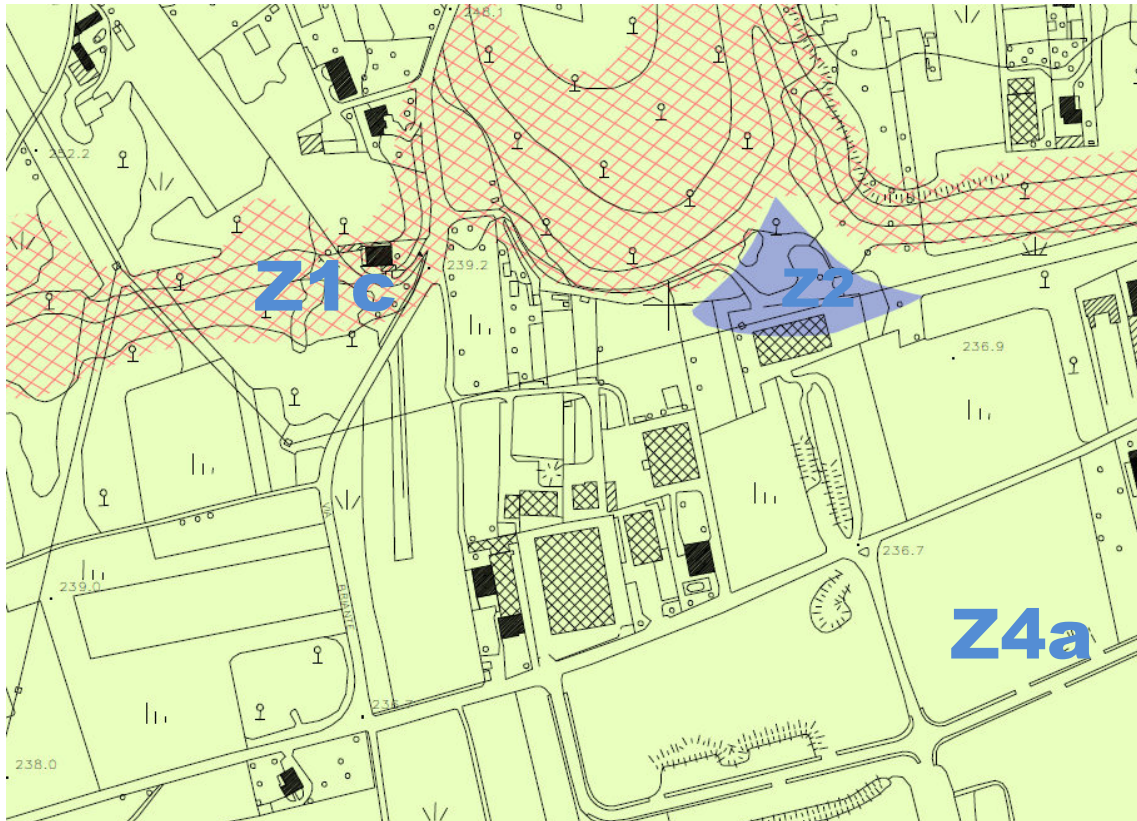
- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo

- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori

Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

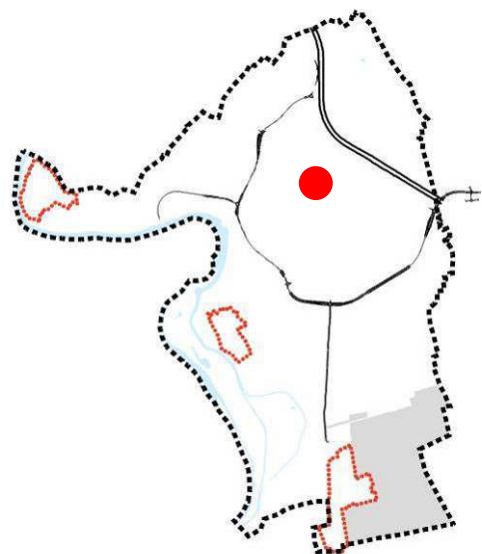
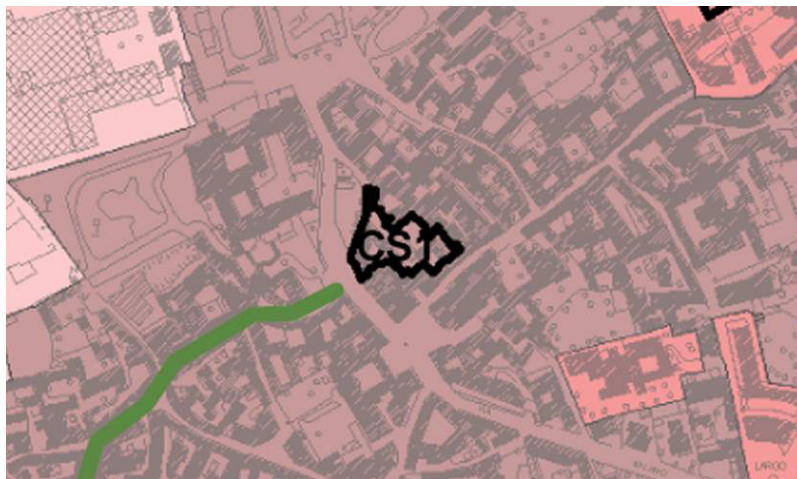
Classe di pericolosità sismica: H2

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREE DI TRASFORMAZIONE GIA' CONFORMATE disciplinate dal Piano delle Regole

AREA CS1 via Mazzini – piazza P.C. Scipione



AMBITO DEL CENTRO STORICO

Proprietà	Privata
Superficie	1.954 mq
Volume mc.	5.500
Ha max degli edifici (m)	16,00
Destinazioni d'uso	Residenziale terziario

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area si colloca sul margine ovest del centro storico di Somma

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Riqualificazione di aree degradate nel centro storico.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

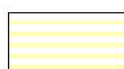
Le trasformazioni all'interno dell'area dovranno tenere conto dei rapporti che intercorrono con gli spazi lungo il perimetro dell'intervento; in particolare dovrà essere oggetto di attenzione la ridefinizione del fronte verso la piazza. Gli interventi dovranno essere realizzati in coerenza con quanto previsto per le zone A1, secondo un disegno unitario che prevede l'attestamento dell'edificazione verso piazza Scipione e un percorso pedonale verso via Zancarini.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa. La soluzione progettuale dovrà inoltre integrarsi con lo specifico contesto storico, con particolare attenzione alle morfotopologie e alla valorizzazione degli assi visivi.

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

AREA CS1 via Mazzini – piazza P.C. Scipione

Fattibilità geologica



SOTTOCLASSE IIA

Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;

- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

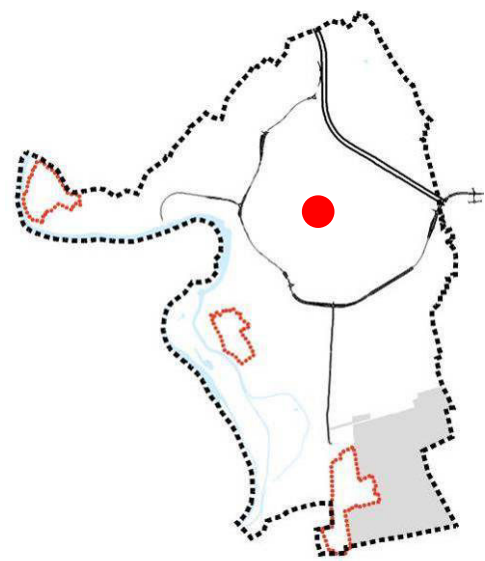
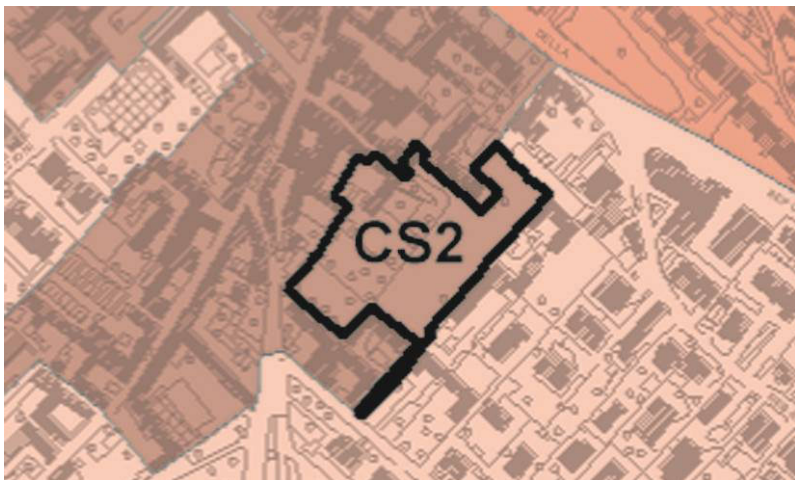
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l’approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all’elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l’approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA CS2 via Rimembranze



AMBITO DEL CENTRO STORICO

Proprietà	Privata
Superficie (mq)	6.358
Volume mc.	8.400
Ha max degli edifici (m)	7,00
Parcheggi pubblici (mq)	75
Aree di uso pubblico (mq min)	1.860
Destinazioni d'uso	Residenziale mista

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area si colloca sul margine sud del centro storico di Somma.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Riquilificazione di aree degradate nel centro storico.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

Le trasformazioni all'interno dell'area dovranno tenere conto dei rapporti che intercorrono con gli spazi lungo il perimetro dell'intervento attraverso la ridefinizione del fronte verso il centro.


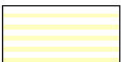
Gli interventi dovranno essere realizzati in coerenza con quanto previsto per zone le A1, secondo un disegno unitario. Inoltre il Piano Attutivo dovrà contenere uno studio viabilistico per verificare la sostenibilità e risolvere il problema viabilistico conseguente agli interventi, in particolare per quanto riguarda gli accessi all'area.

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

AREA CS2 via Rimembranze

Fattibilità geologica



	SOTTOCLASSE IA Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIA Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

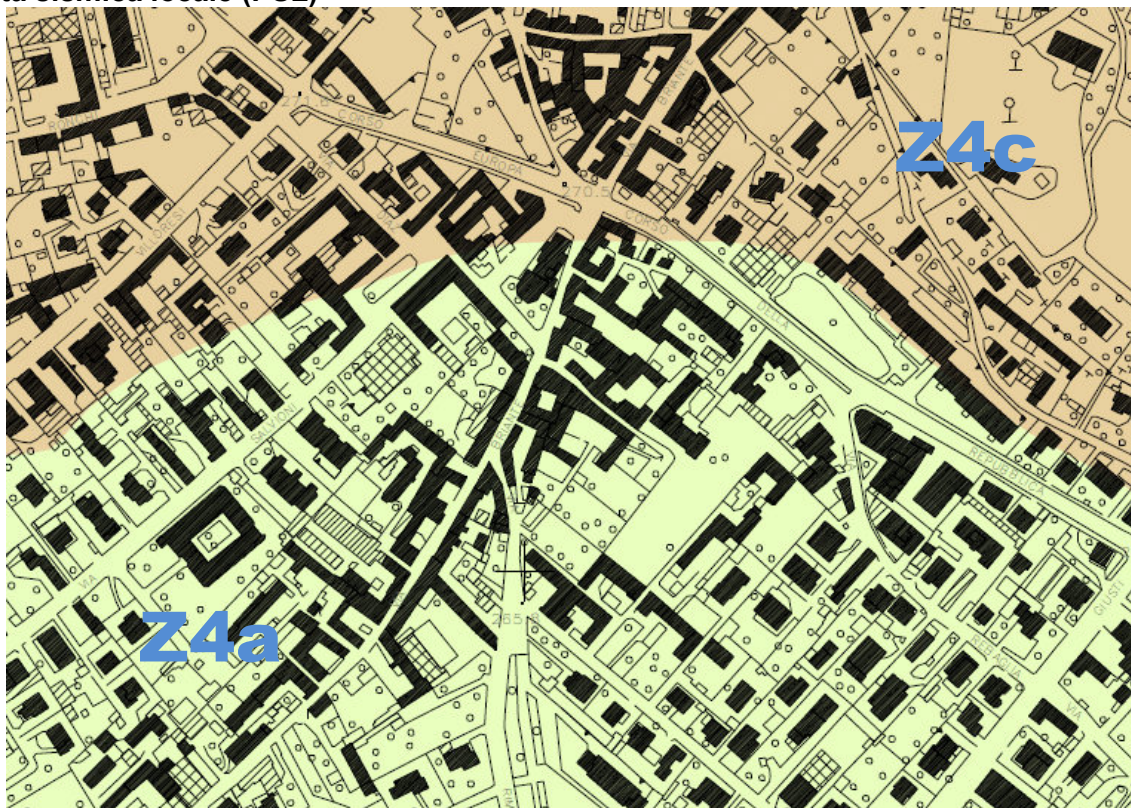
Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera

che a fine lavori

- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori

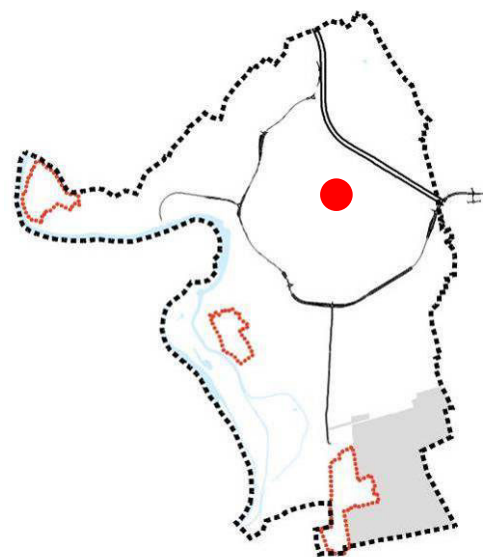
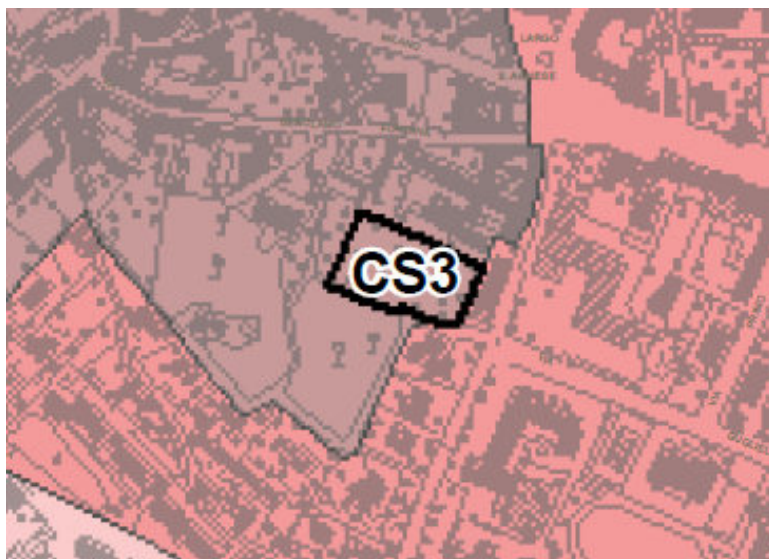
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA CS3 via Privata del Parco – via Fontana



AMBITO DEL CENTRO STORICO

Proprietà	Privata
Superficie (mq)	3.358
Volume mc.	1.860,62
Destinazioni d'uso	Residenziale mista

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area si colloca nel centro storico di Somma.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Ampliamento dell'esistente Parco Porro e realizzazione insediamento residenziale.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

Le trasformazioni all'interno dell'area dovranno tenere conto dei rapporti che intercorrono con gli spazi lungo il perimetro dell'intervento.

Gli interventi dovranno essere realizzati in coerenza con quanto previsto per zone le A1, secondo un disegno unitario.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA CS3 via Privata del Parco – via Fontana

Fattibilità geologica



- SOTTOCLASSE IA**
Aree di pianura alluvionale o fluvioglaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
- SOTTOCLASSE IIA**
Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;

- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.
-

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

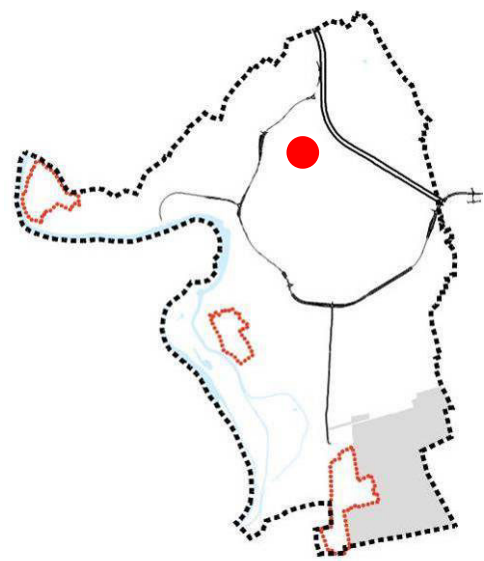
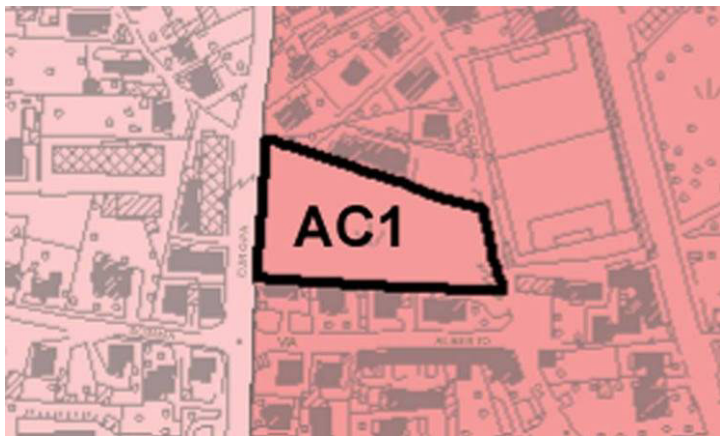
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA AC1 corso Europa



AMBITO AREE CENTRALI

Proprietà	Privata
Superficie mq.	6.192
Indice territoriale (mc/mq)	0,90
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area, libera da costruzioni, è inserita in un contesto residenziale e confina a ovest con corso Europa e a est con un'area sportiva.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

- Rinnovare il tessuto consolidato;
- Qualificare l'accessibilità al centro urbano;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

La disposizione volumetrica dovrà rapportarsi agli edifici già esistenti nell'area a nord e a sud, operando una chiusura formale dell'impianto planivolumetrico. All'interno del Piano Attuativo in via preferenziale le aree a servizi dovranno essere localizzate in continuità con i servizi già esistenti e si dovrà valutare l'opportunità di prevedere un ampliamento della struttura sportiva pubblica esistente ad est dell'ambito di intervento. Al fine di limitare le criticità su viale Europa è auspicabile non prevedere gli accessi all'ambito da tale asse stradale.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

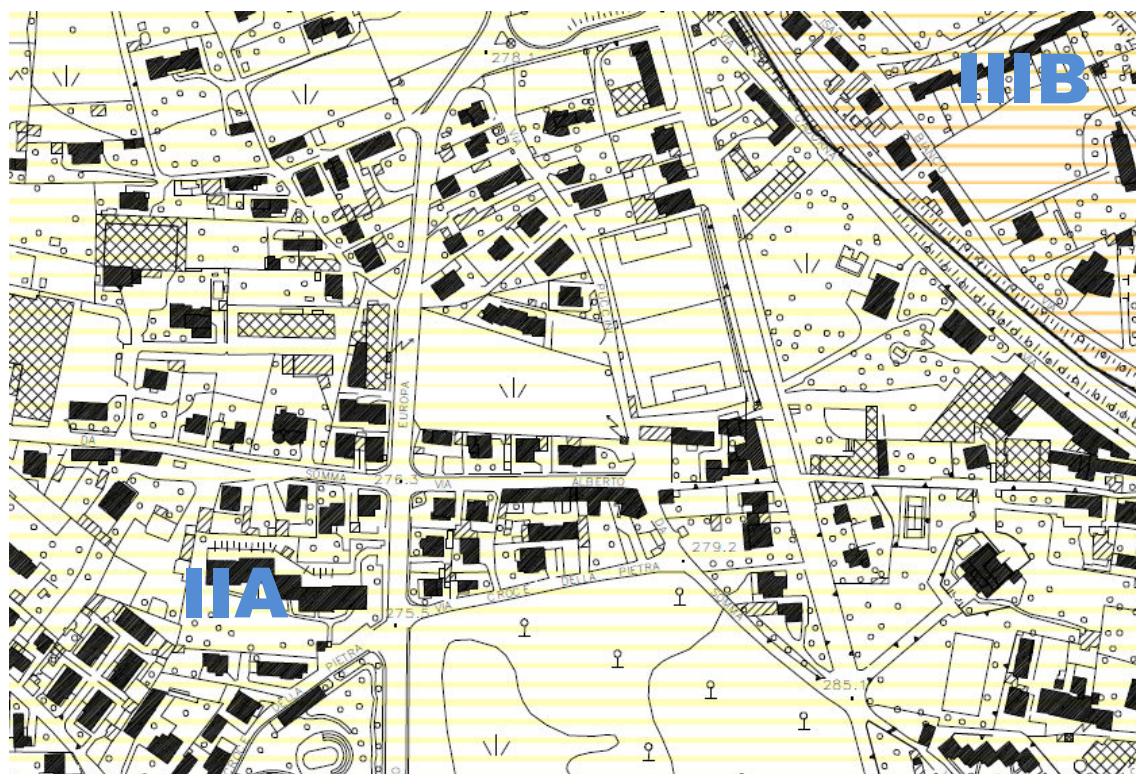
Particolare attenzione dovrà essere posta verso l'area sportiva esistente a est dell'area.

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA AC1 corso Europa

Fattibilità geologica



- SOTTOCLASSE IIA**
Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
- SOTTOCLASSE IIIB**
Aree di fascia interna ai cordoni morenici con limitata capacità di drenaggio, in contesto urbano o parzialmente antropizzato

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

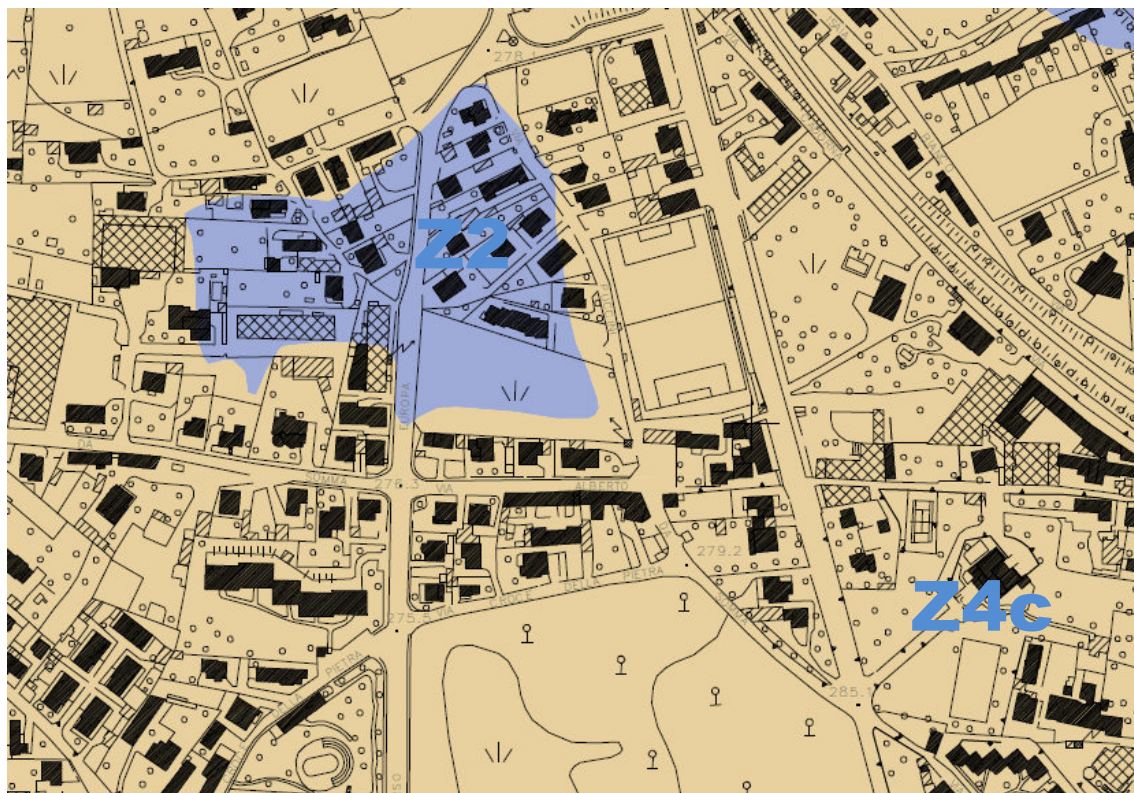
Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei

materiali presenti;

- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z2: Zone con terreni di fondazione scadenti. Depositi recenti di riempimento dei paleoalvei di scaricatori caratterizzati con sedimenti da sciolti a poco addensati di spessore ridotto (da 0 a pochi metri).

Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

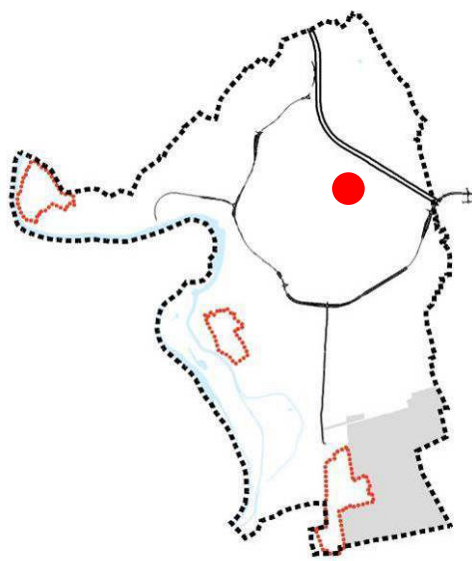
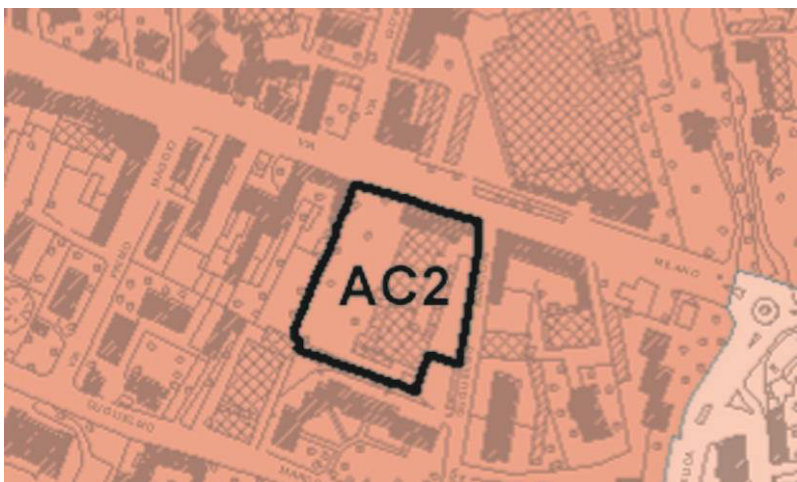
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: cedimenti e/o liquefazioni (nelle zone Z2); amplificazioni litologiche e geometriche (nelle zone Z4)

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l’approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all’elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l’approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale. Nelle zone Z2 è richiesto l’approfondimento di III° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti).

Vincoli: nessun vincolo

AREA AC2 via Milano – via Marconi



AMBITO AREE CENTRALI

Proprietà	Privata
Superficie mq.	6.470
Indice territoriale (mc/mq)	3,00
Destinazioni d'uso	Residenziale terziario

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area industriale in parte dismessa da riorganizzare in via Milano.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

- Riqualificare e rafforzare il sistema delle aree centrali lungo l'asse del Sempione (che include anche la parte storica della città) e creare conseguentemente un sistema senza soluzione di continuità tra le aree commerciali della grande distribuzione e le aree commerciali del centro della città.
- Rinnovare il tessuto consolidato;
- Completare la trasformazione delle aree industriali dismesse;
- Qualificare l'accessibilità al centro urbano;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

Il Piano Attuativo dovrà prevedere adeguate dotazioni di aree a parcheggio pubblico a servizio delle aree centrali.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 15,00 metri.


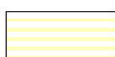

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA AC2 via Milano – via Marconi

Fattibilità geologica



	SOTTOCLASSE IA Aree di pianura alluvionale o fluvioglaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIA Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIIA Aree di scarpata minore - Aree di protezione a monte delle scarpate maggiori

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

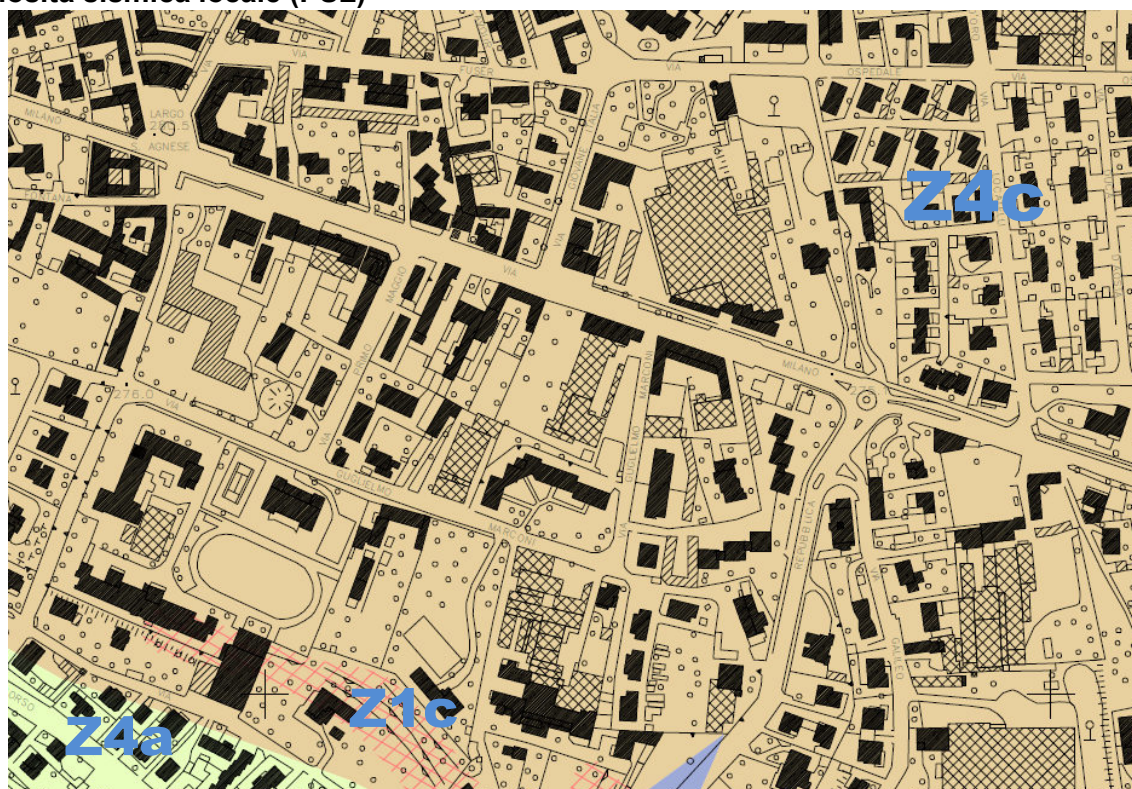
Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

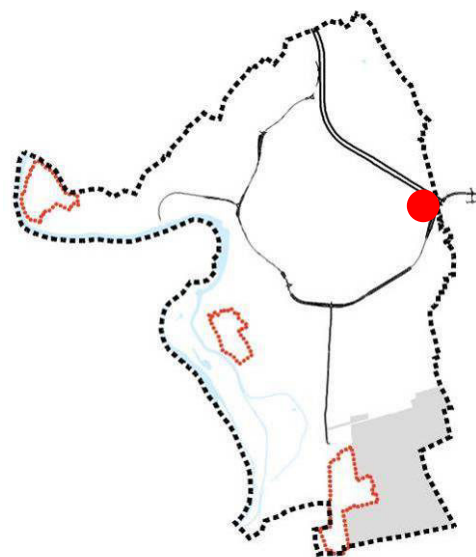
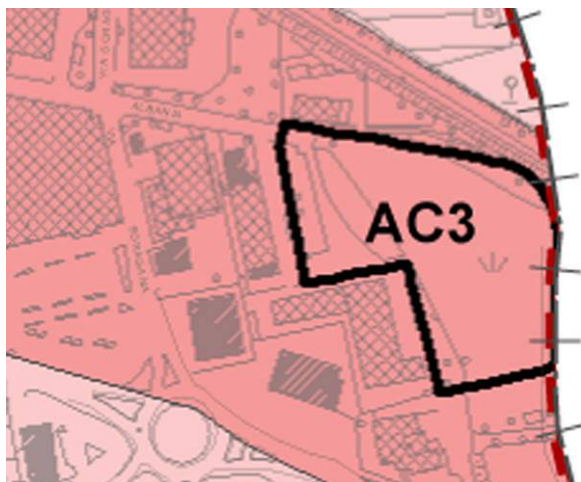
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l’approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all’elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l’approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA AC3 via Albania



AMBITO AREE CENTRALI

Proprietà	Privata
Superficie mq.	11.727
Indice territoriale (mc/mq)	3,00
Destinazioni d'uso	Artigianale, industriale e terziario

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è situata sul confine est del comune a sud della linea ferroviaria e a ovest della tangenziale prevista.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

- Riqualificare e rafforzare il sistema delle aree centrali lungo l'asse del Sempione (che include anche la parte storica della città) e creare conseguentemente un sistema senza soluzione di continuità tra le aree commerciali della grande distribuzione e le aree commerciali del centro della città.
- Rinnovare il tessuto consolidato;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

La nuove volumetrie dovranno essere localizzate nella porzione dell'ambito in adiacenza al tessuto consolidato esistente con altezze massime non superiori a quelle dell'edificato limitrofo.

Lungo i lati sud ed est dell'area di trasformazione dovranno essere realizzate fasce a verde tampone.

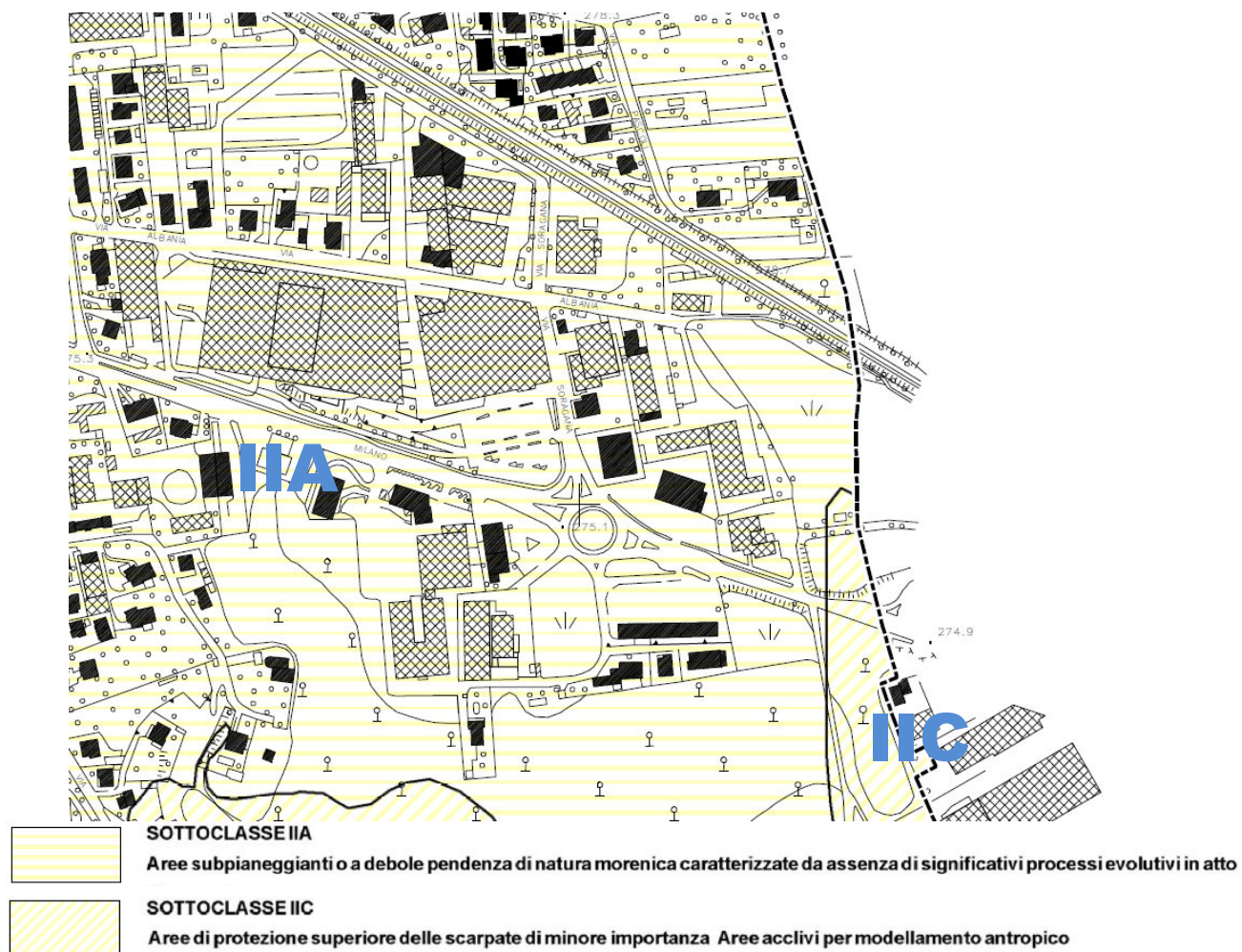
L'attuazione degli interventi è subordinata al Parere del Parco Lombardo della Valle del Ticino.

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA AC3 via Albania

Fattibilità geologica



Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

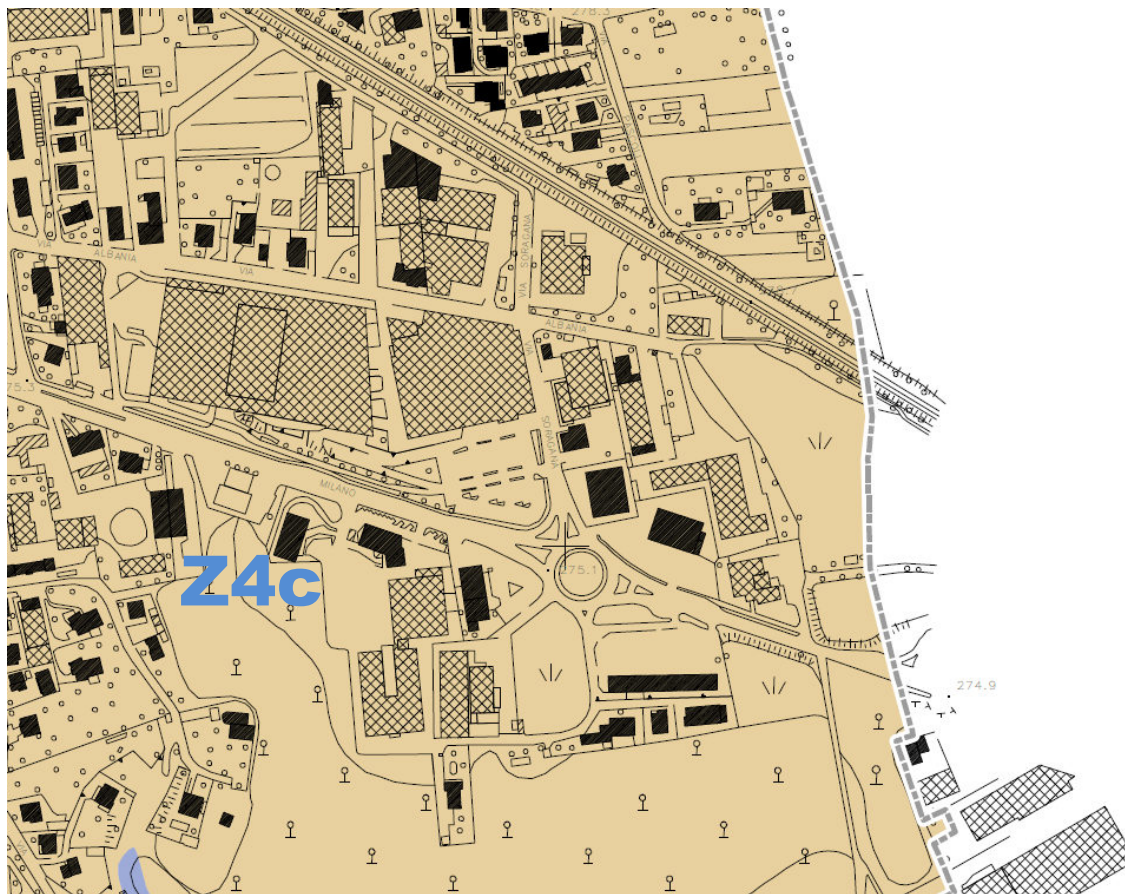
- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;

- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

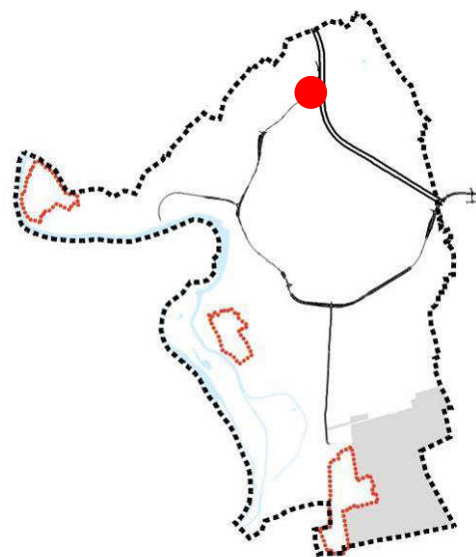
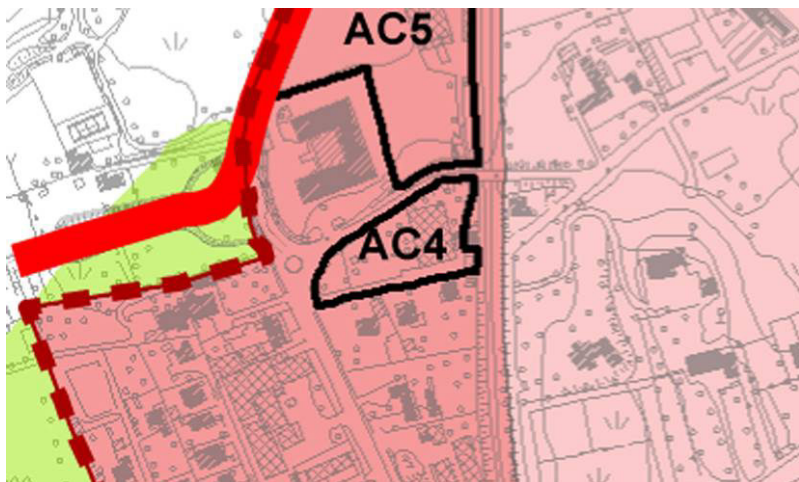
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA AC4 via Lazzaretto – via Mazzini



AMBITO AREE CENTRALI

Proprietà	Privata
Superficie mq.	4.501
Indice territoriale (mc/mq)	0,9
Destinazioni d'uso	Residenziale terziario

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area commerciale dismessa situata lungo la linea ferroviaria a nord del centro edificato di Somma.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Rinnovare il tessuto consolidato.

La disposizione planivolumetrica dei volumi di progetto è subordinato al soddisfacimento della fascia di rispetto ferroviario.

Il progetto di planivolumetrico è subordinato al rispetto delle fasce di rispetto ferroviarie e la disposizione dei volumi dovrà tenere conto dello specifico

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

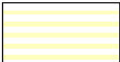



Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA AC4 via Lazzaretto – via Mazzini

Fattibilità geologica



	SOTTOCLASSE IIA Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIIA Aree di scarpata minore - Aree di protezione a monte delle scarpate maggiori
	SOTTOCLASSE IIIB Aree di fascia interna ai cordoni morenici con limitata capacità di drenaggio, in contesto urbano o parzialmente antropizzato
	SOTTOCLASSE IVC Scarpata morfologiche maggiori

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

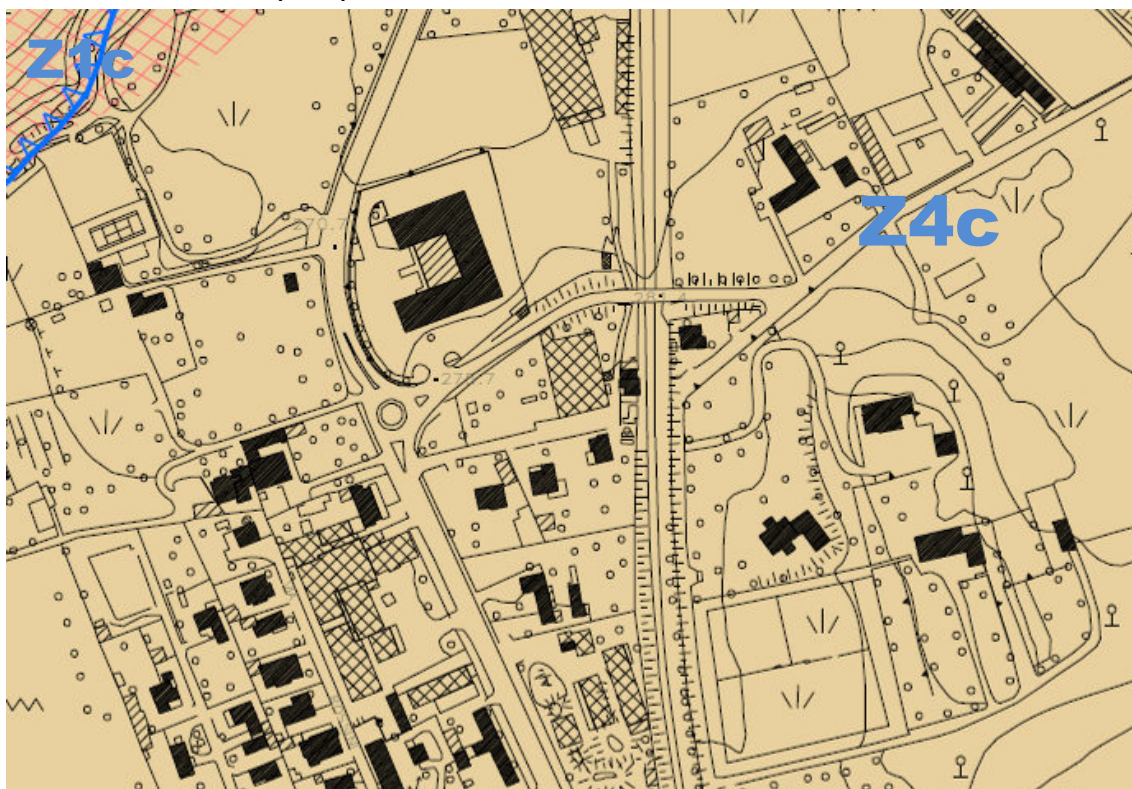
Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

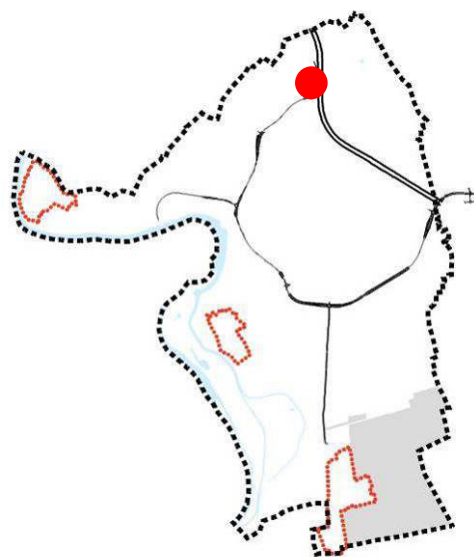
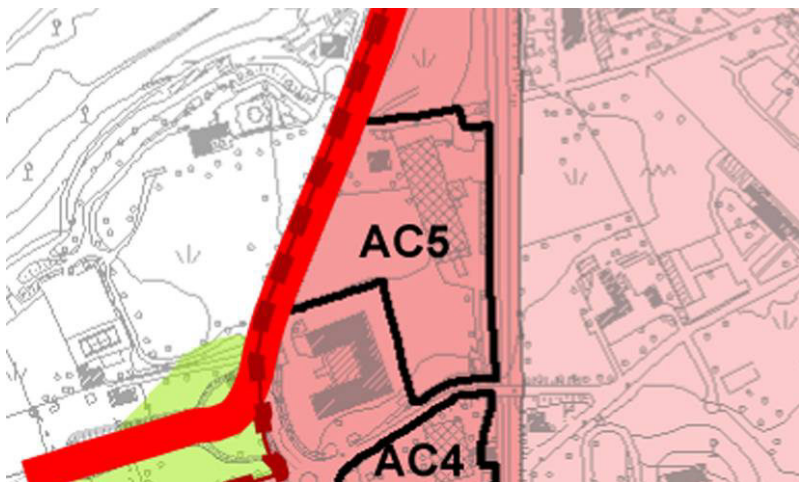
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA AC5 via Mazzini



AMBITO AREE CENTRALI

Proprietà	Privata
Superficie mq.	14.249
Indice territoriale (mc/mq)	2,50
Destinazioni d'uso	Residenziale terziario

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area produttiva dismessa situata lungo la linea ferroviaria a nord del centro edificato di Somma.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Rinnovare il tessuto consolidato;
- Completare la trasformazione delle aree industriali dismesse;
- Risolvere criticità legate alla viabilità

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato. Il Piano Attuativo dovrà ridefinire gli aspetti di accessibilità all'area per eliminare le criticità esistenti. Inoltre la disposizione planimetrica dei volumi di progetto è subordinata al rispetto dei vincoli ferroviari.

E' possibile realizzare edifici ad uso residenziale fino ad un massimo dell'80% del volume previsto.

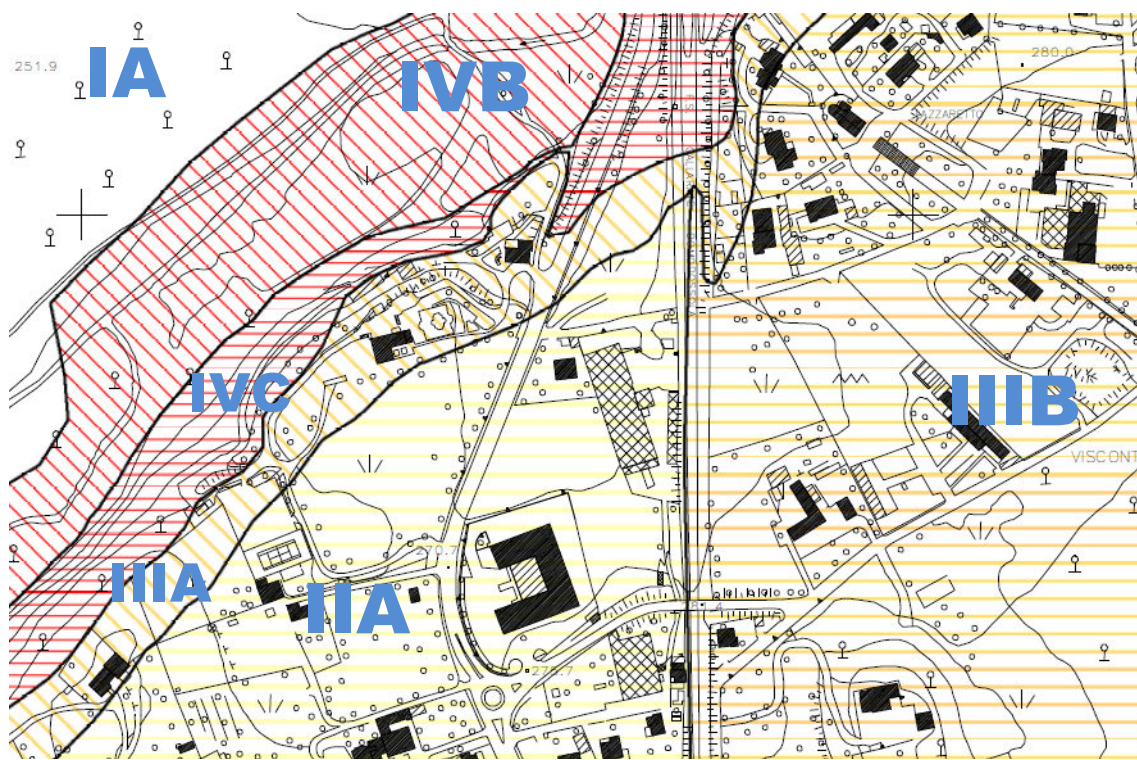
L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 13,00 metri.

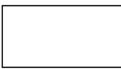
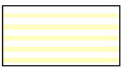


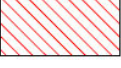

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA AC5 via Mazzini

Fattibilità geologica



	SOTTOCLASSE IA Aree di pianura alluvionale o fluvioglaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIA Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIIA Aree di scarpata minore - Aree di protezione a monte delle scarpate maggiori
	SOTTOCLASSE IIIB Aree di fascia interna ai cordoni morenici con limitata capacità di drenaggio, in contesto urbano o parzialmente antropizzato
	SOTTOCLASSE IVB Aree di fondovalle sede di corsi d'acqua di maggiori dimensioni potenzialmente soggette a fenomeni di esondazione
	SOTTOCLASSE IVC Scarpata morfologiche maggiori

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

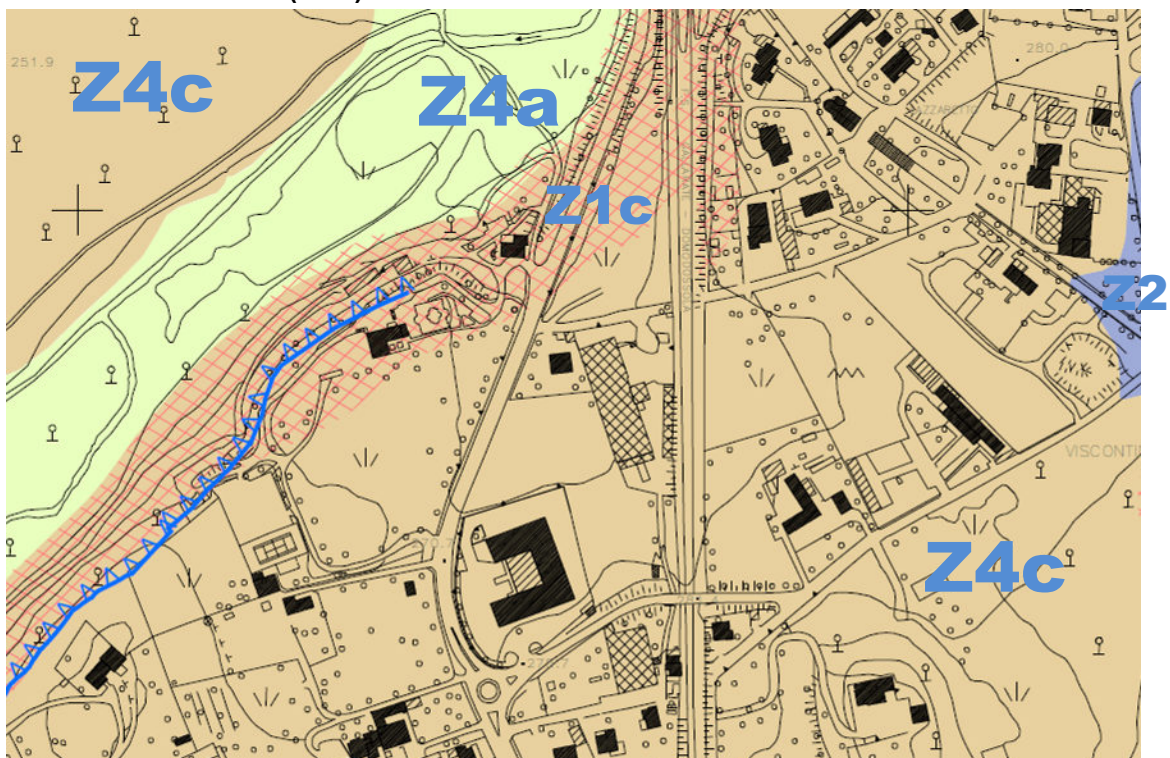
- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali

- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

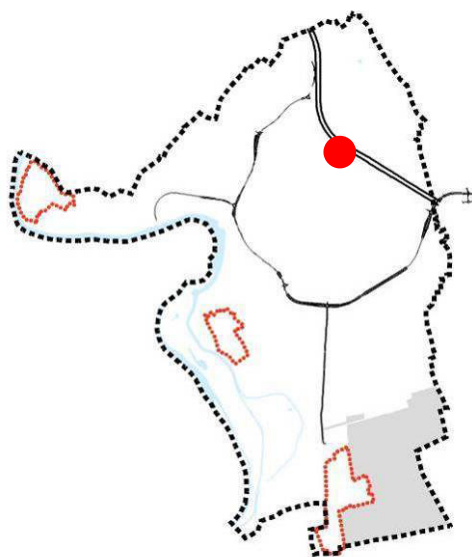
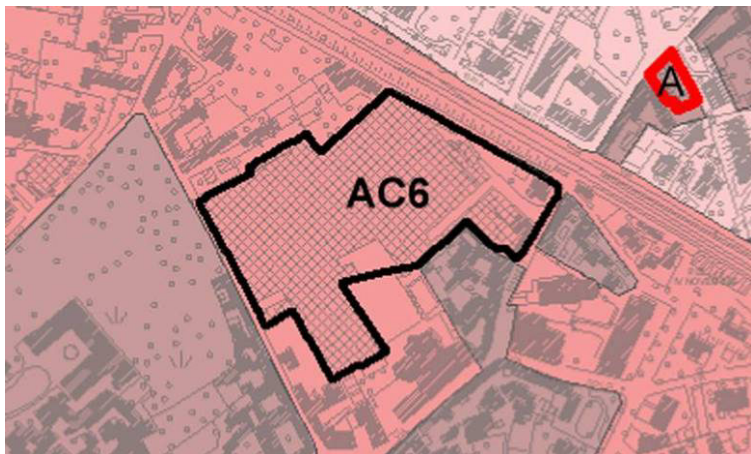
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA AC6 via Galli – via Mameli



AMBITO AREE CENTRALI

Proprietà	Privata
Superficie mq.	21.330
Indice territoriale (mc/mq)	2,50
Destinazioni d'uso	Residenziale terziario

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area industriale, in parte dismessa e in parte occupata da diverse ditte artigianali, a ridosso della ferrovia e situata a nord del nucleo storico di Somma (via Goffredo Mameli).

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

- Riquilibrare e rafforzare il sistema delle aree centrali lungo l'asse del Sempione (che include anche la parte storica della città) e creare conseguentemente un sistema senza soluzione di continuità tra le aree commerciali della grande distribuzione e le aree commerciali del centro della città.
- Rinnovare il tessuto consolidato;
- Completare la trasformazione delle aree industriali dismesse;
- Qualificare l'accessibilità al centro urbano;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato. All'interno del Piano Attuativo dovrà essere valutata la soluzione progettuale che garantisca la migliore connessione tra il centro storico e via Ermanno Mosterts, nonché il rispetto delle fasce di rispetto del tracciato ferroviario.

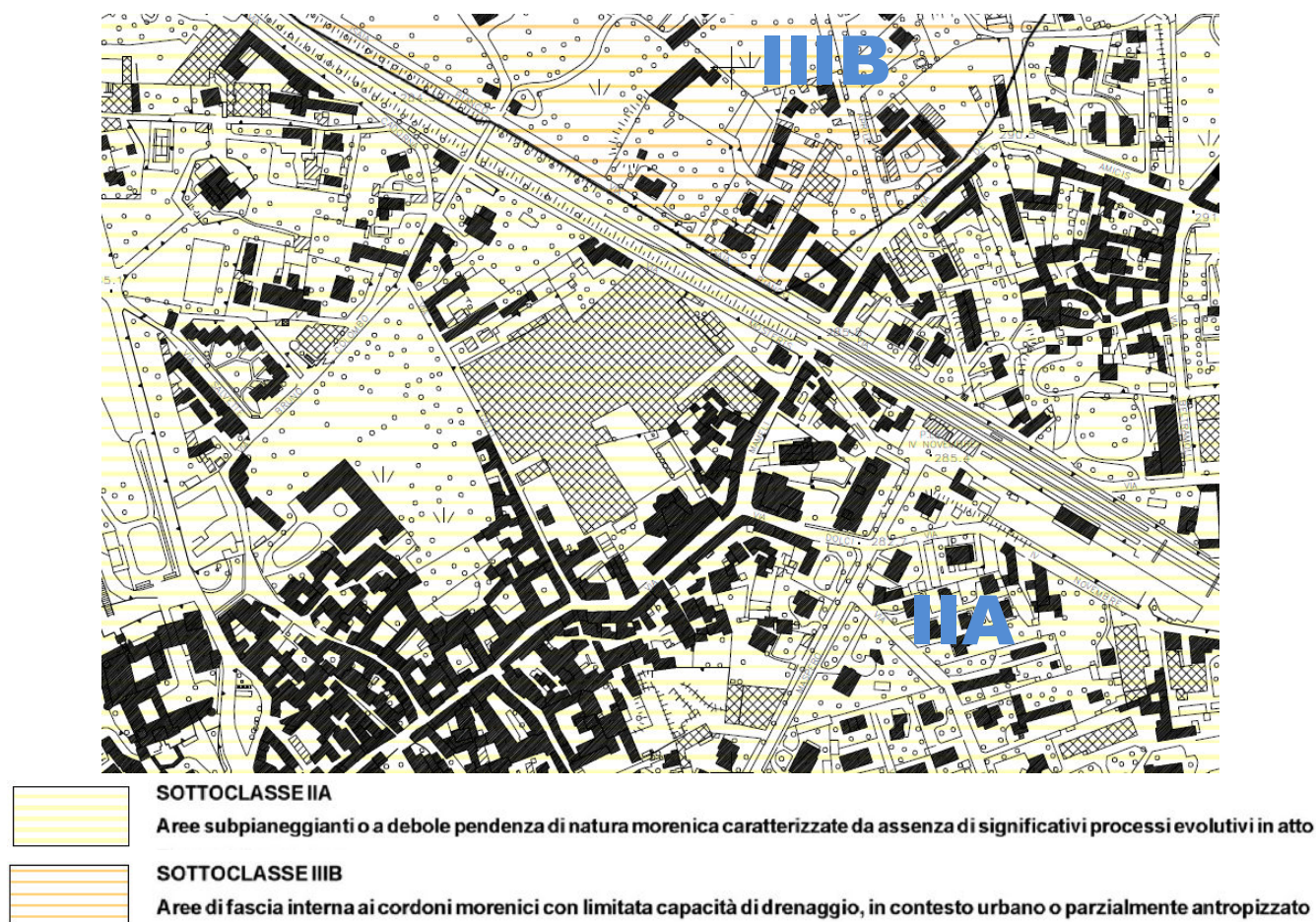
E' possibile realizzare edifici ad uso residenziale fino ad un massimo dell'80% del volume previsto.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 13,00 metri. Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA AC6 via Galli – via Mameli

Fattibilità geologica



Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

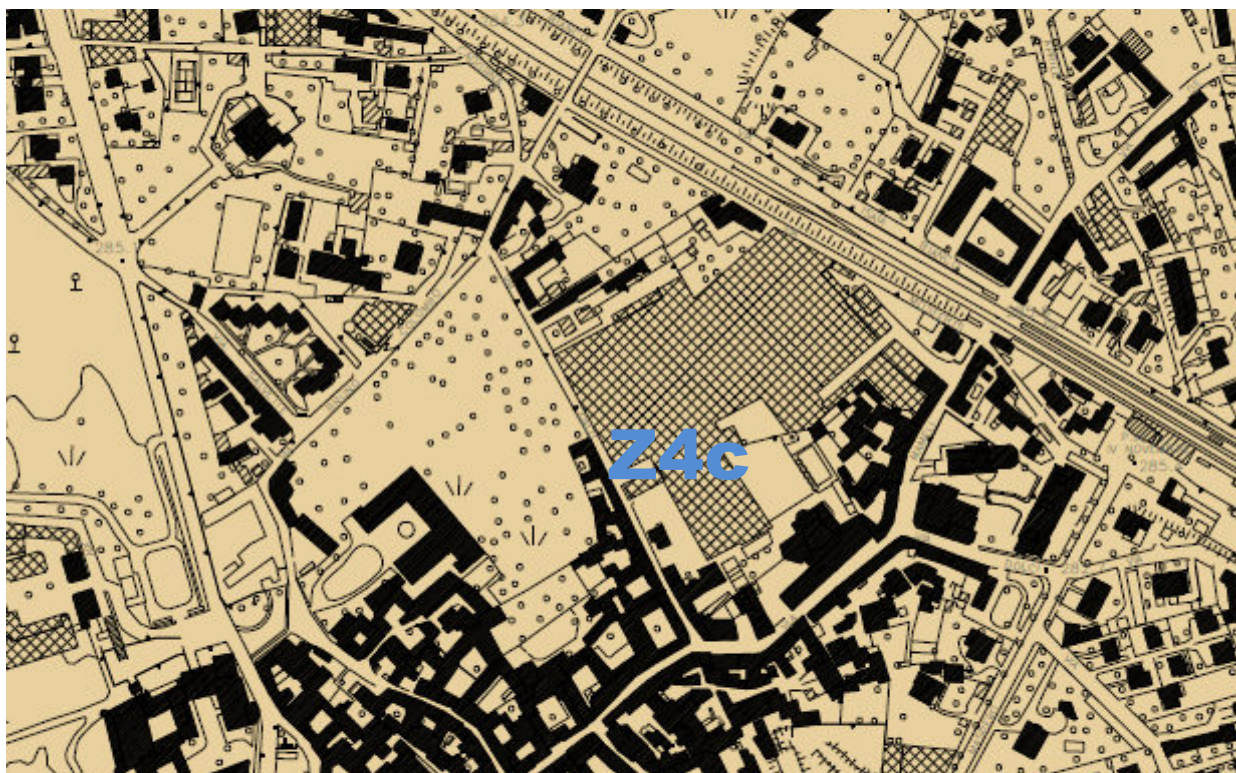
- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;

- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

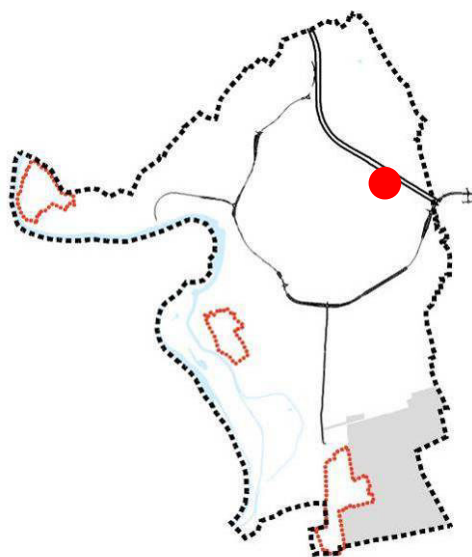
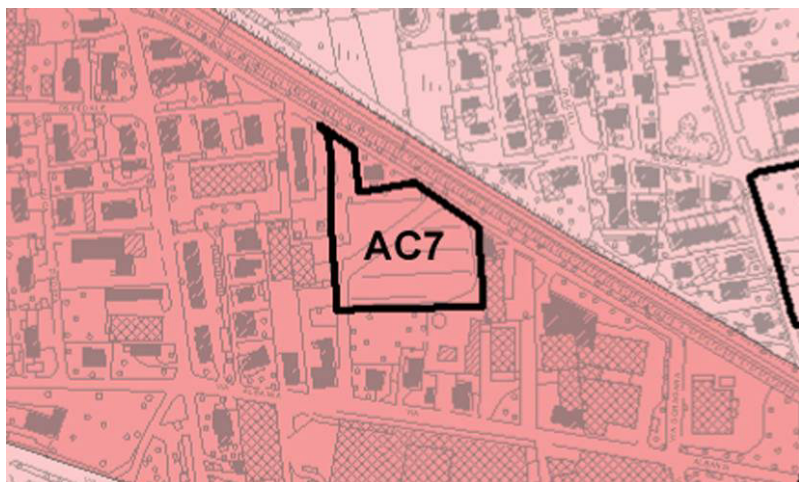
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA AC7 via IV Novembre



AMBITO AREE CENTRALI

Proprietà	Privata
Superficie mq.	8.588
Indice territoriale (mc/mq)	3
Destinazioni d'uso	Terziario commerciale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è situata in adiacenza della linea ferroviaria.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Riqualificare e rafforzare il sistema delle aree centrali lungo l'asse del Sempione (che include anche la parte storica della città) e creare conseguentemente un sistema senza soluzione di continuità tra le aree commerciali della grande distribuzione e le aree commerciali del centro della città.
- Rinnovare il tessuto consolidato;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 15,00 metri.

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

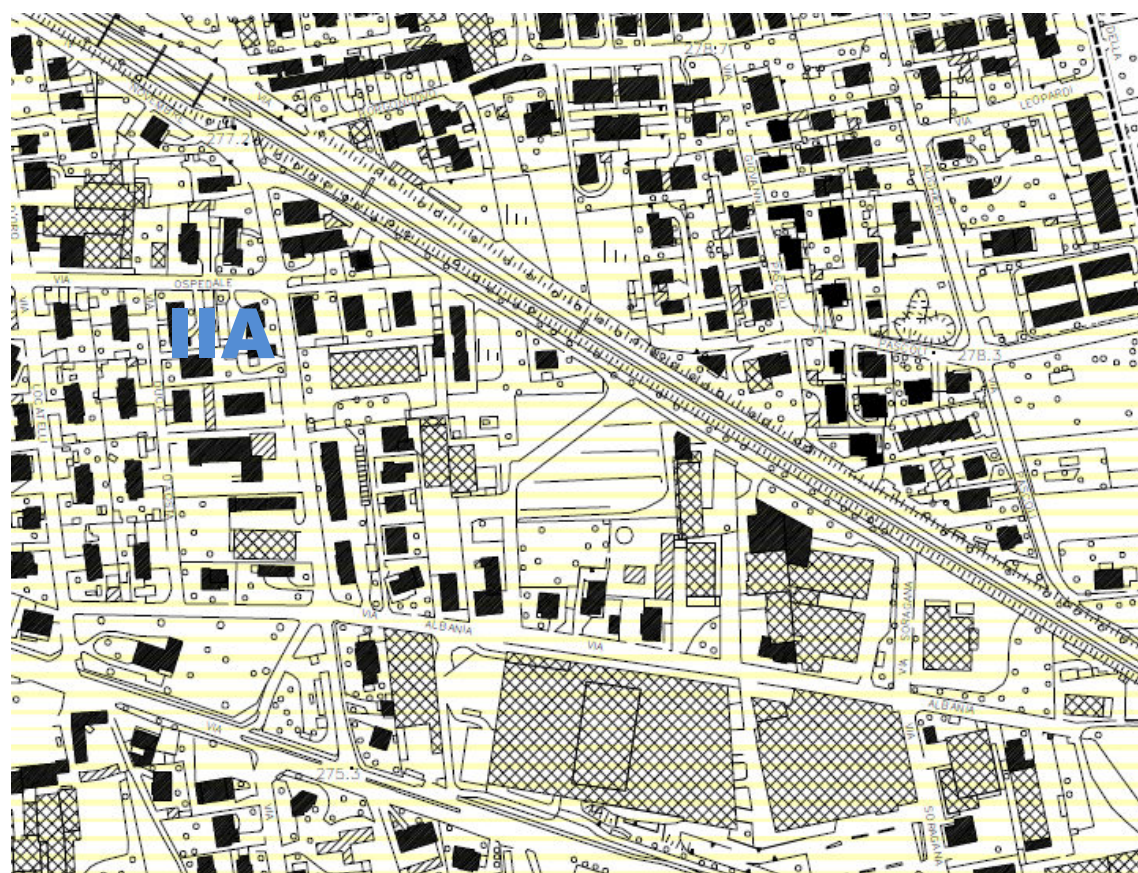
Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

Gli interventi sono subordinati al rispetto dei vincoli relativi al tracciato ferroviario.

E' consentito l'insediamento di un'unica MSLM. L'attuazione degli interventi è subordinata all'analisi sismica di II livello.

AREA AC7 via IV Novembre

Fattibilità geologica



SOTTOCLASSE IIA
Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;

- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

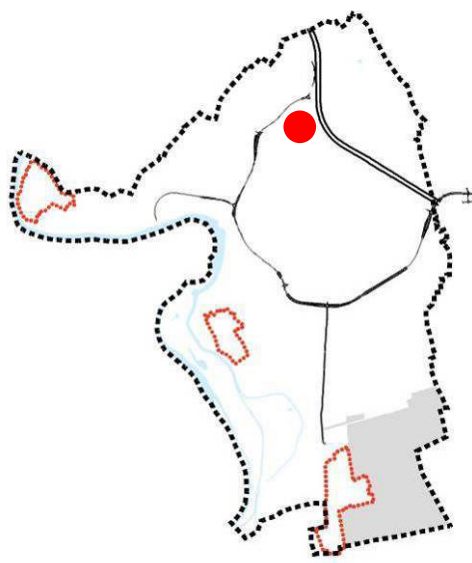
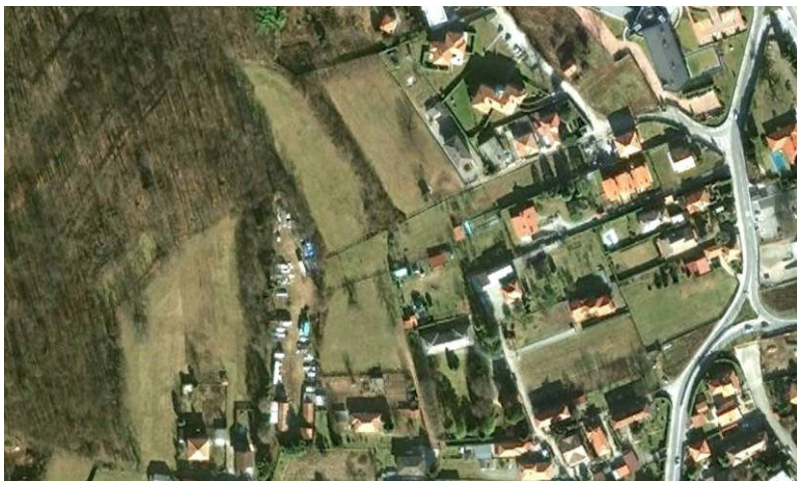
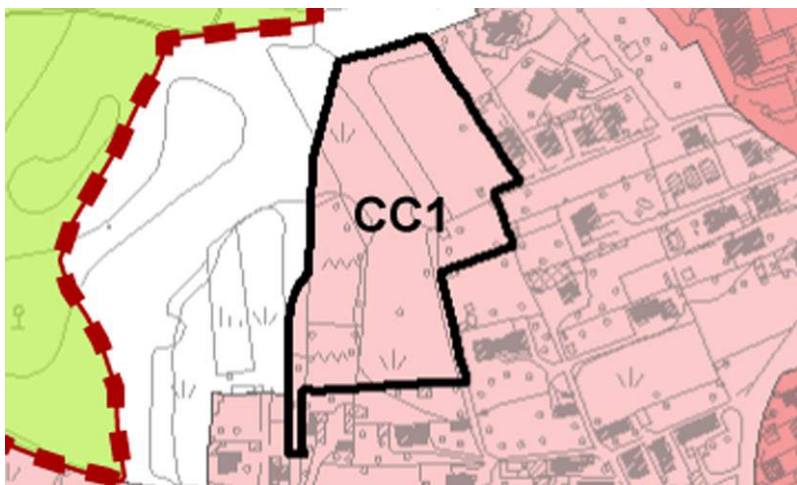
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l’approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all’elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l’approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA CC1 via Monte Sordo



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	18.391 mq
Indice territoriale (mc/mq)	0,50
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata a est della zona edificata di Somma, in un contesto caratterizzato da una bassa densità edilizia.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Qualificare l'accessibilità al centro urbano.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

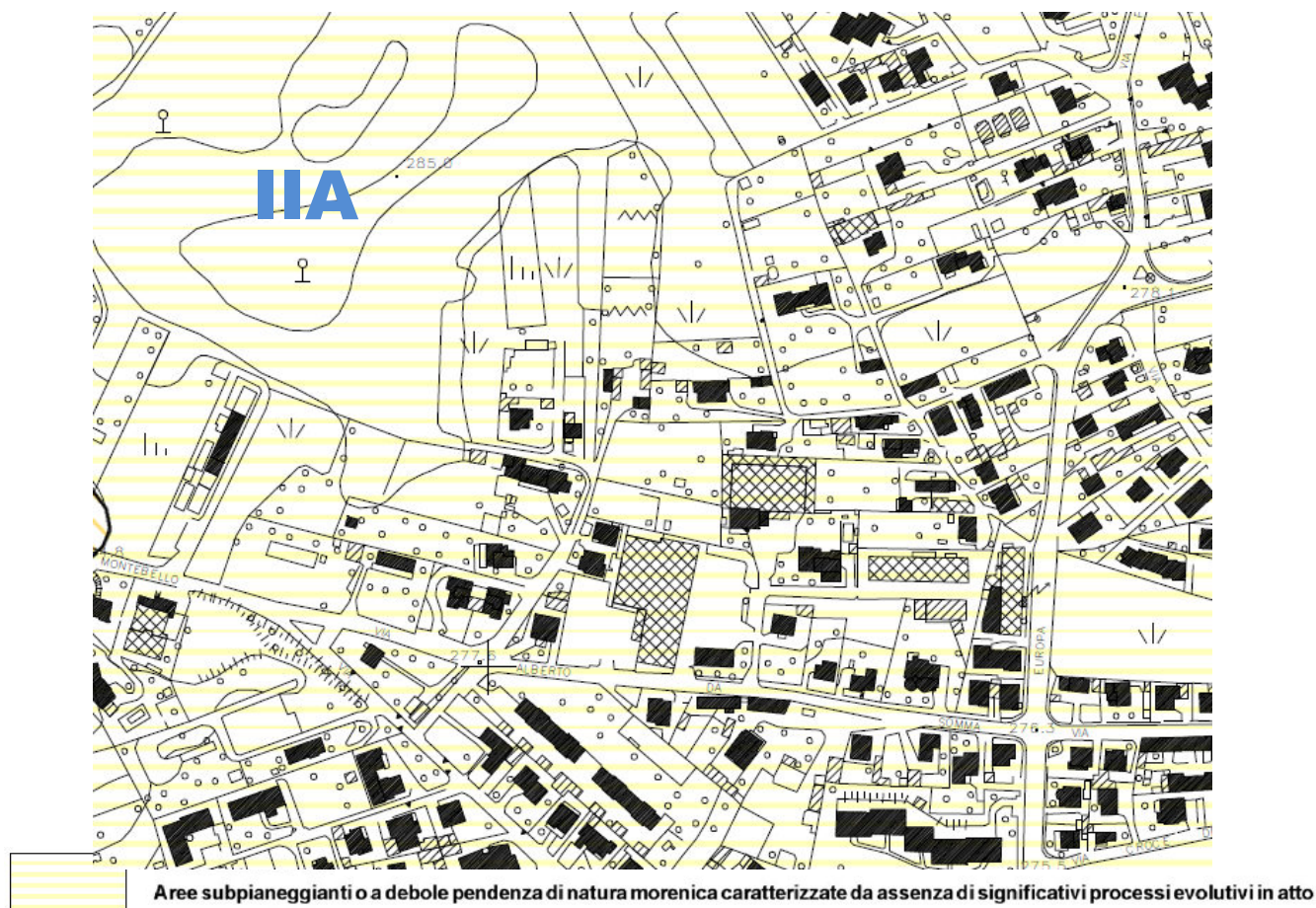
Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

La disposizione planivolumetrica delle nuove volumetrie è subordinata alla salvaguardia delle aree boscate perimetrali esistenti e preferibilmente non dovrà interessare la fascia centrale dell'ambito.

Il Piano attuativo dovrà prevedere una nuova viabilità di accesso al centro storico.

AREA CC1 via Monte Sordo

Fattibilità geologica



Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

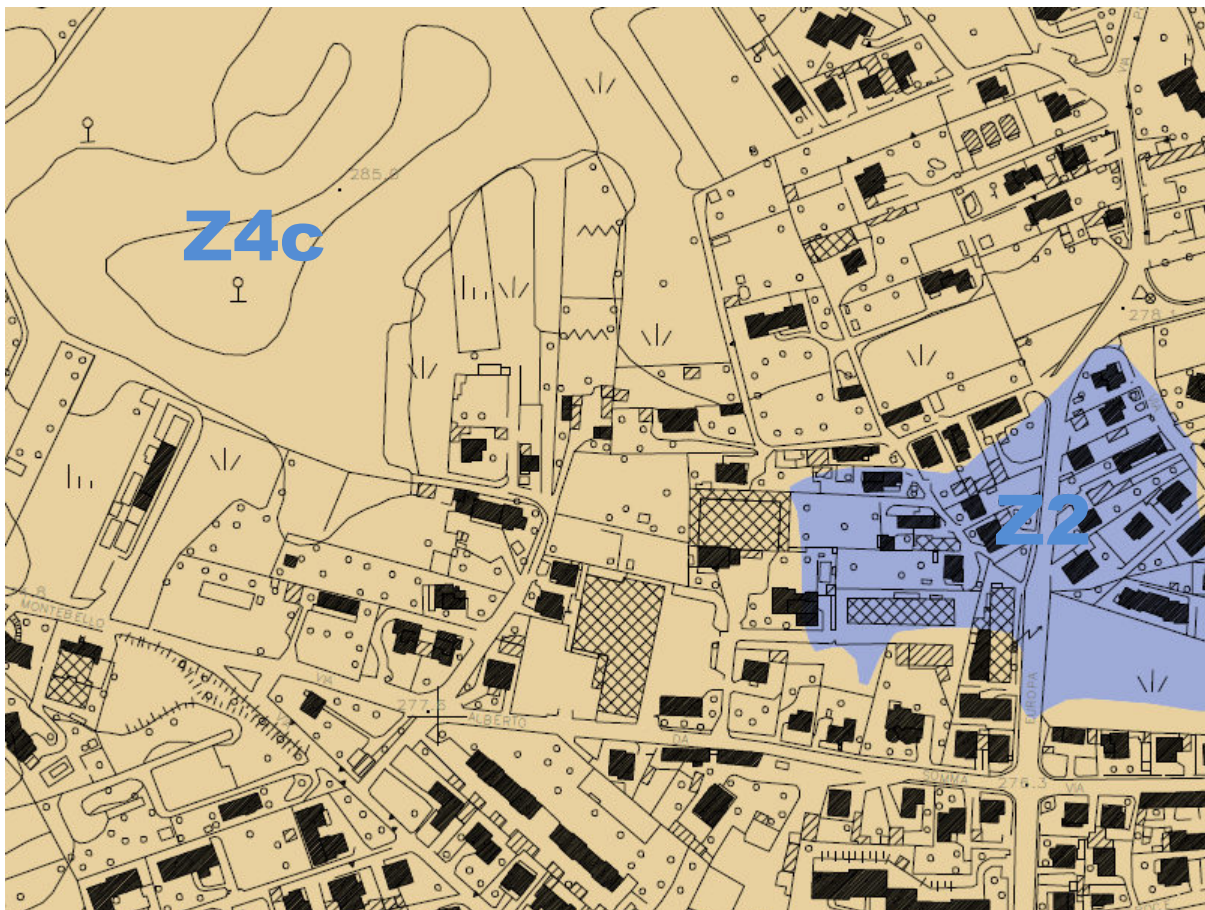
- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei

- materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

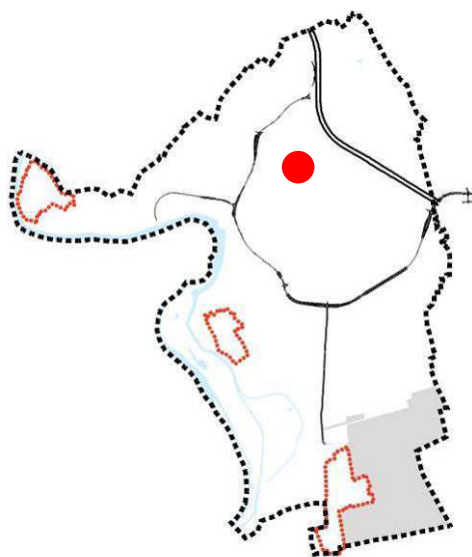
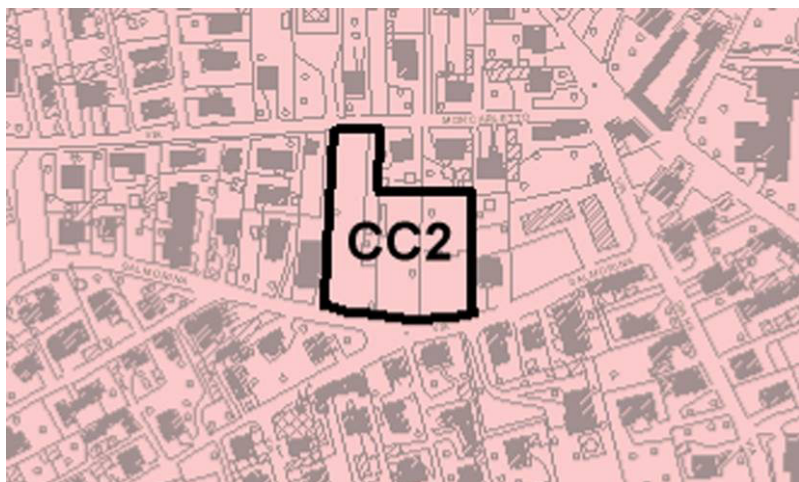
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA CC2 via Moncarletto – via Salmorina



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	5.783 mq
Indice territoriale (mc/mq)	0,90
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area libera in un contesto di edifici residenziali.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Qualificare l'accessibilità al centro urbano e completamento del tessuto consolidato.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

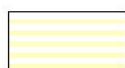
Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

Il Piano attuativo dovrà prevedere una soluzione planivolumetrica che ben si integri con il contesto residenziale e che minimizzi gli impatti sul tessuto consolidato in adiacenza.

AREA CC2 via Moncarletto – via Salmorina

Fattibilità geologica



SOTTOCLASSE IIA

Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

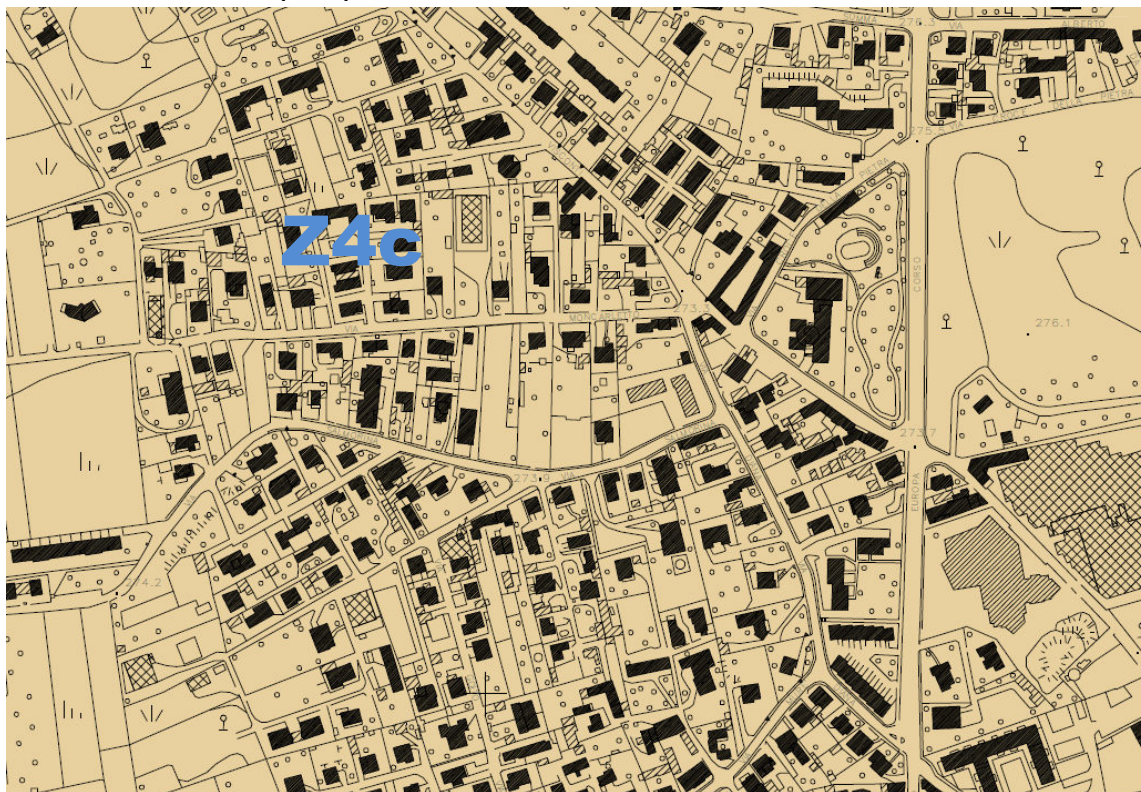
- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;

- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

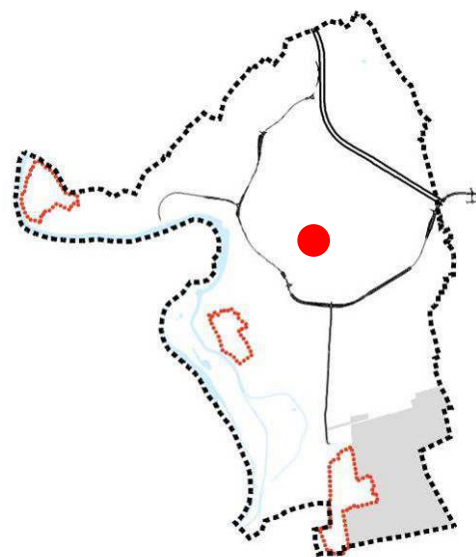
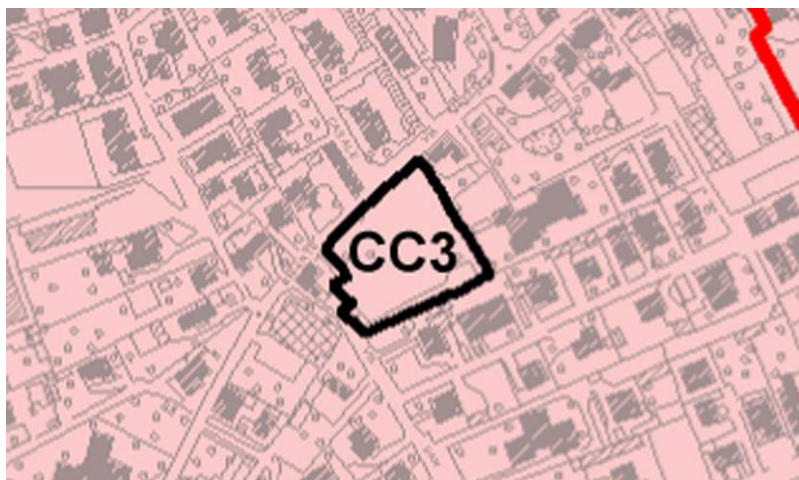
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA CC3 via Briante – via San Martino



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	3.906 mq
Indice territoriale (mc/mq))	0,90
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area libera all'interno di una zona residenziale.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Qualificare l'accessibilità al centro urbano.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

Il Piano attuativo dovrà prevedere una soluzione planivolumetrica che ben si integri con il contesto residenziale e che minimizzi gli impatti sul tessuto consolidato in adiacenza.

AREA CC3 via Briante - via San Martino

Fattibilità geologica



Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori

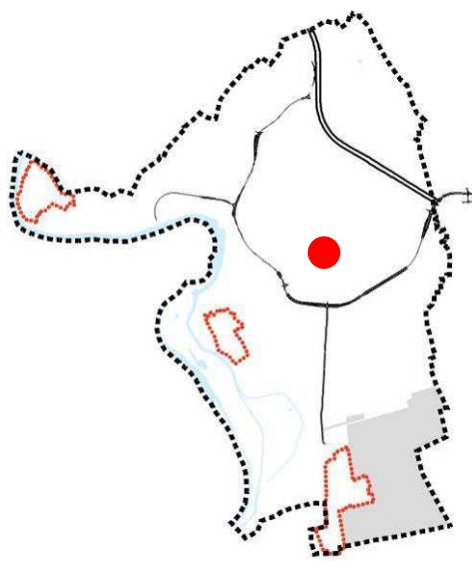
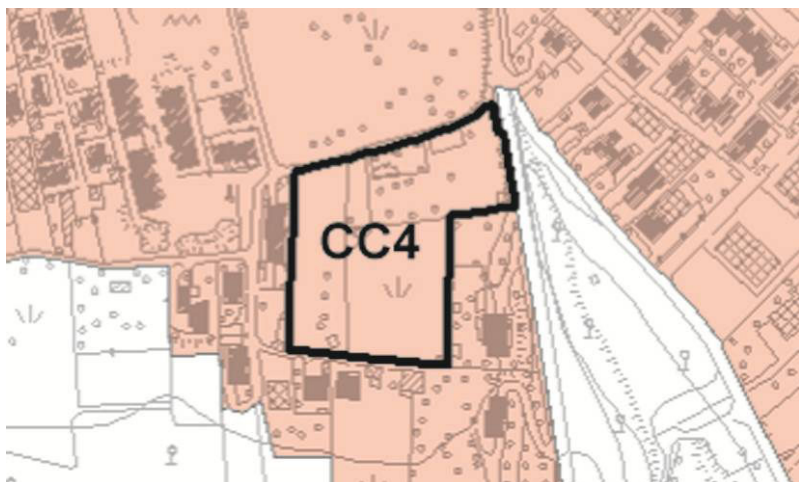
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA CC4 via Giusti



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	11.592 mq
Indice territoriale (mc/mq)	3,00
Destinazioni d'uso	Terziario

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area libera a sud del centro edificato di Somma.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Qualificare l'accessibilità al centro urbano anche mediante il raccordo con la viabilità esistente e di progetto nell'intorno.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 15,00 metri.

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.




Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa. In particolare si dovrà prevedere un nuovo asse viario di raccordo con la viabilità di recente costruzione.

Si dovranno prevedere fasce a verde tampone verso le porzioni di tessuto consolidato con destinazione residenziale.

AREA CC4 via Giusti

Fattibilità geologica



	SOTTOCLASSE IA Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIC Aree di protezione superiore delle scarpate di minore importanza Aree acclivi per modellamento antropico
	SOTTOCLASSE IIIA Aree di scarpata minore - Aree di protezione a monte delle scarpate maggiori

Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Classe III - Fattibilità con consistenti limitazioni (marginale)

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti

- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

SOTTOCLASSE IIC - Aree di protezione superiore delle scarpate di minore importanza Aree acclivi per modellamento antropico

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche
- variabilità delle condizioni morfologiche
- adiacenza a scarpate potenzialmente interessabili da fenomeni geomorfologici
- possibile presenza di interventi di rimodellamento antropico
- presenza di possibili situazioni di corrivazione preferenziale
- possibile presenza di livelli acquiferi nel primo sottosuolo

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- valutazione dei sovraccarichi indotti e possibili effetti sul pendio sottostante;
- possibili interferenze con le condizioni di stabilità della porzione di scarpata sottesa alla proprietà (sia in corso d'opera che a fine lavori)
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- eventuale presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione
- analisi delle condizioni morfologiche di contorno estese su un idoneo areale
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni ed ai pendii adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori
- modalità di regimazione, drenaggio e dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione

SOTTOCLASSE IIIA - Aree di scarpata minore - Aree di protezione a monte delle scarpate maggiori

Elementi di attenzione

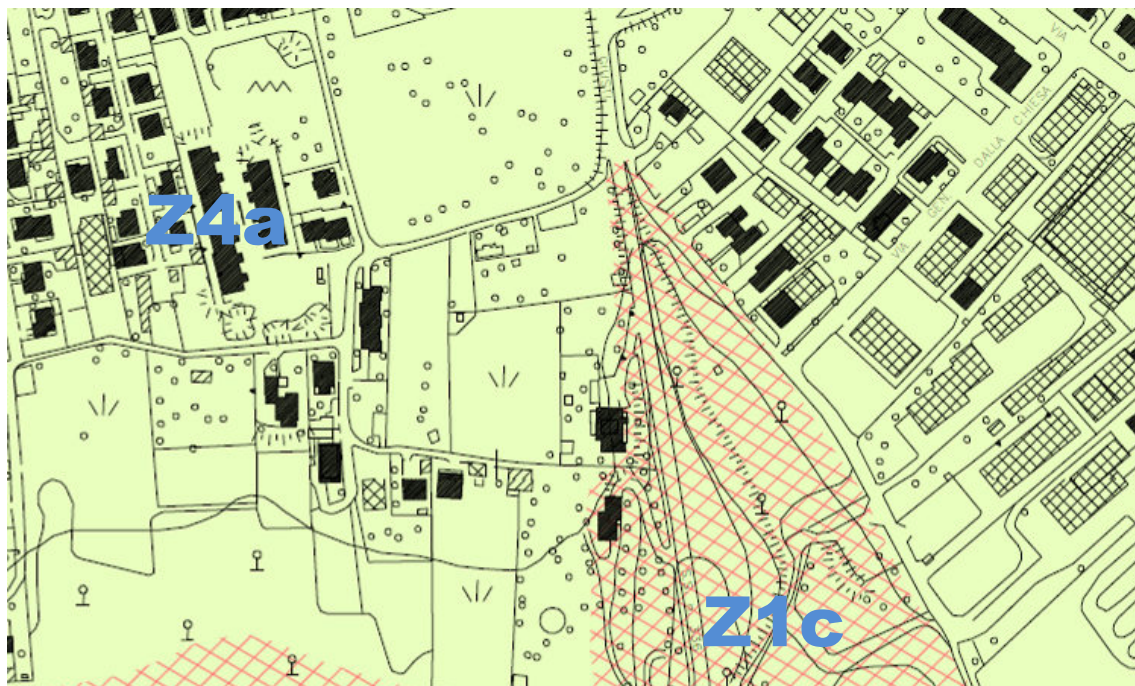
- variabilità laterale e di spessore delle unità superficiali
- presenza di acclività variabile da zona a zona
- presenza di possibili situazioni di corrivazione/erosione preferenziale
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento-rimodellamento antropico
- possibile presenza di livelli acquiferi nel primo sottosuolo o di emergenze di pendio

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- condizioni morfologiche di contorno estese su un idoneo areale con analisi delle possibili interferenze con le aree di intervento;
- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- valutazione dei sovraccarichi indotti e dei possibili effetti sul pendio sottostante;
- interferenze con le condizioni di stabilità del pendio adiacente (sia in corso d'opera che a fine lavori);
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo;

- presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di regimazione, drenaggio e/o dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z1c (marginale)/Z14. Zona Z1c - zona potenzialmente franosa o esposta a rischio di frana: aree di scarpata caratterizzate da elevata acclività e fianchi delle principali incisioni; scarpate di raccordo fra terrazzi di diverso ordine che oltre alla pendenza medio-elevata possono essere interessate da fenomeni franosi generati dai processi ordinari di dinamica geomorfologica ed amplificati dall'azione sismica. Zona Z4a - zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi: alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori.

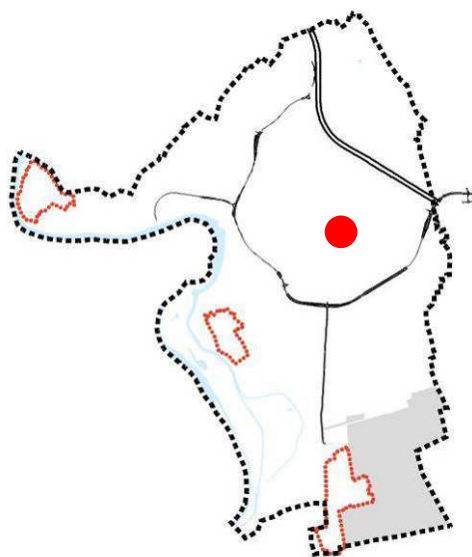
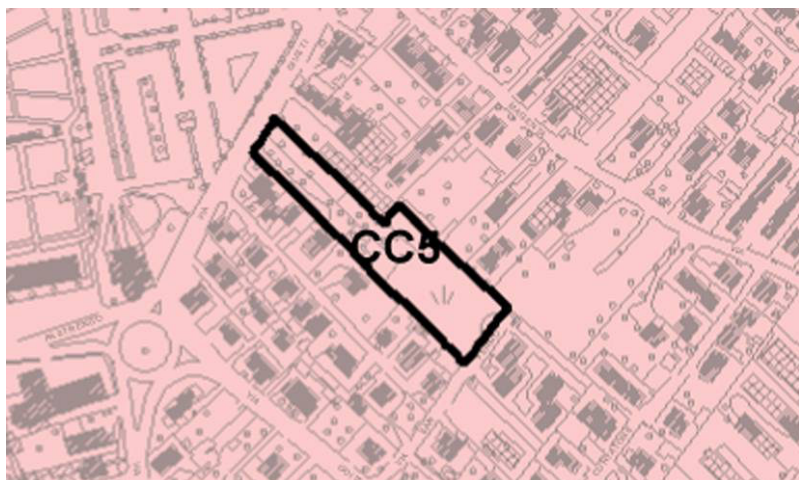
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: Zona Z1c: instabilità (collapsi; riattivazione o neoformazione di movimenti franosi); zona Z4a: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale. Nelle zone Z1c è richiesto l'approfondimento di III° livello in fase progettuale solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 (qualora non sussistano già prescrizioni di inedificabilità relativi alla Classe IV di fattibilità geologica)

Vincoli: nessun vincolo

AREA CC5 via Giusti – via San Fermo



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	6.113 mq
Indice territoriale (mc/mq)	0,90
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area libera all'interno di una zona residenziale.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Completare la trasformazione delle aree industriali dismesse;
- Qualificare l'accessibilità al centro urbano;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.ù

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

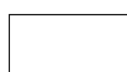
Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

Il Piano attuativo dovrà prevedere una soluzione planivolumetrica che ben si integri con lo specifico contesto e che minimizzi gli impatti sul tessuto consolidato in adiacenza.

AREA CC5 via Giusti – via San Fermo

Fattibilità geologica



SOTTOCLASSE IA

Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera

che a fine lavori

- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi:alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori.

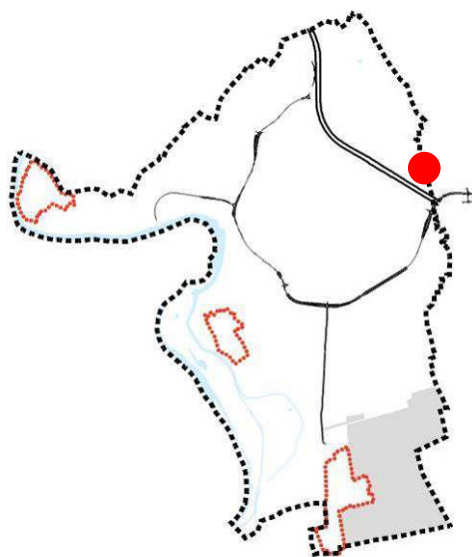
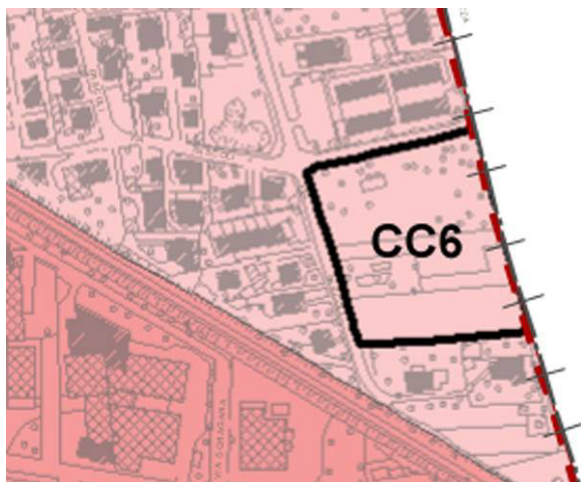
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA CC6 via Pascoli



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	12.178 mq
Indice territoriale (mc/mq)	0,75
Destinazioni d'uso	Edilizia residenziale pubblica o convenzionata

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area sul confine est del comune in zona residenziale.

OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

- Realizzare quote di edilizia sociale;
- Qualificare l'accessibilità al centro urbano;

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

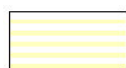
Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

Si dovranno realizzare nella porzione est dell'ambito, lungo il confine comunale, fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

AREA CC6 via Pascoli

Fattibilità geologica



SOTTOCLASSE IIA

Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

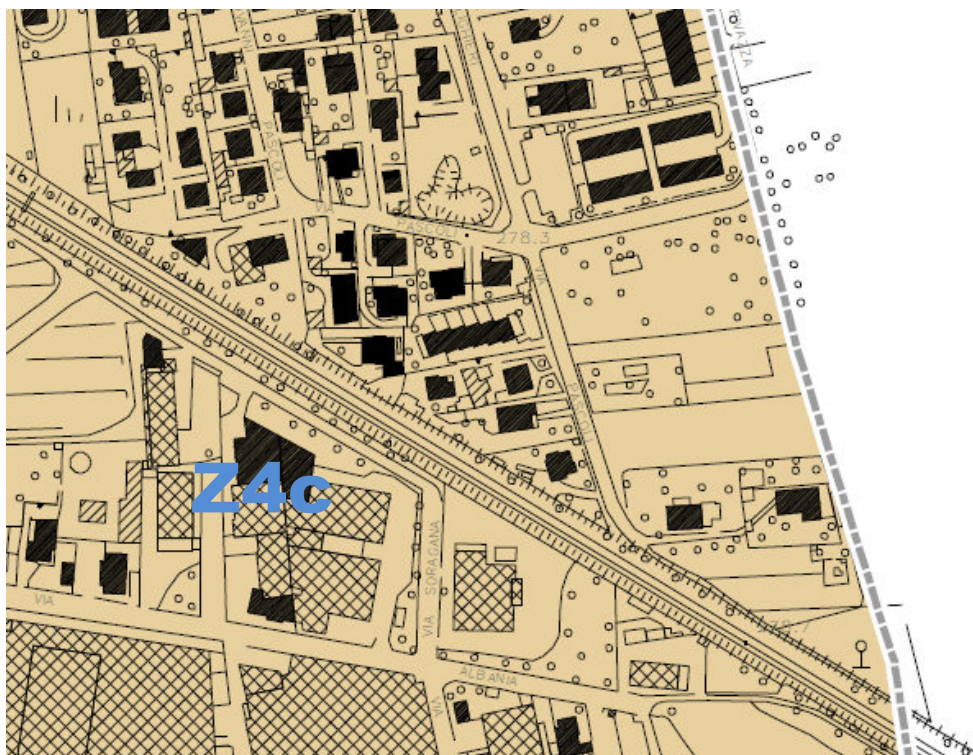
- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;

- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

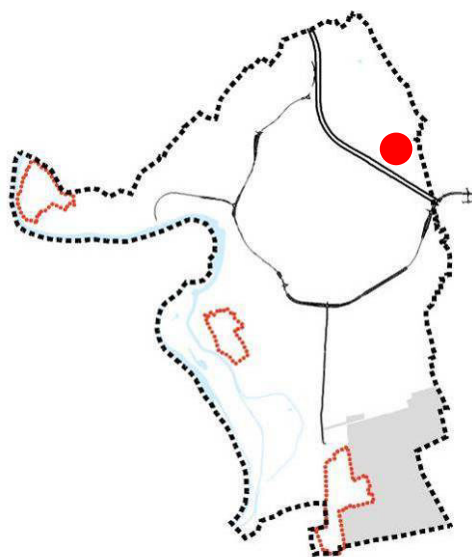
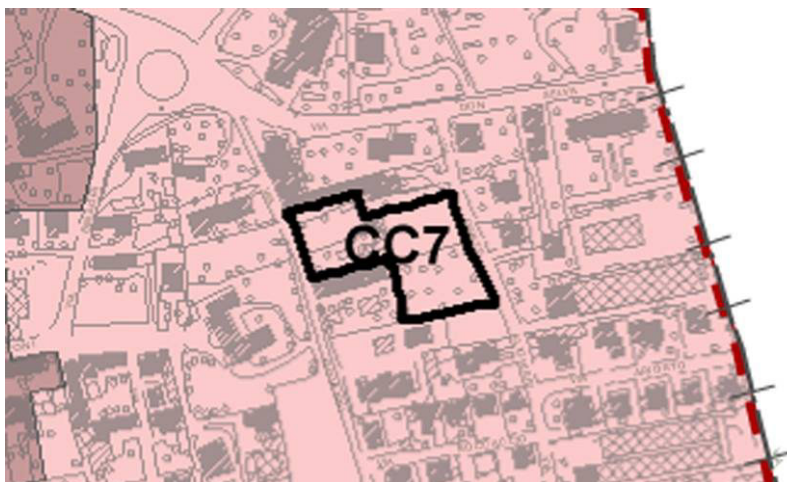
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA CC7 via Pascoli – via Dante Alighieri



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	3.941 mq
Indice territoriale (mc/mq)	0,50
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area libera all'interno di una zona residenziale.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Qualificare l'accessibilità al centro urbano.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

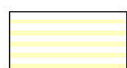
Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

Il Piano attuativo dovrà prevedere una soluzione planivolumetrica che ben si integri con il contesto residenziale e che minimizzi gli impatti sul tessuto consolidato in adiacenza.

AREA CC7 via Pascoli – via Dante Alighieri

Fattibilità geologica



SOTTOCLASSE IIA

Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei

materiali presenti;

- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

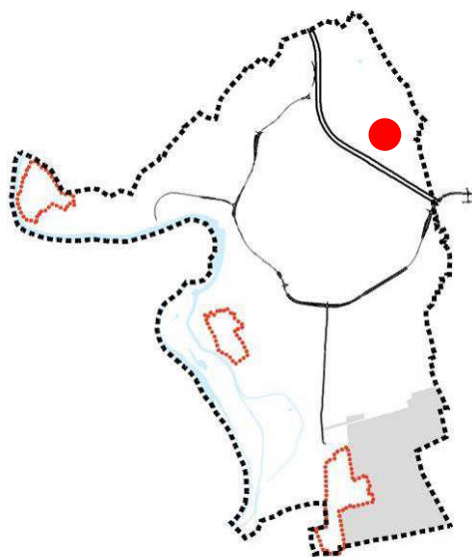
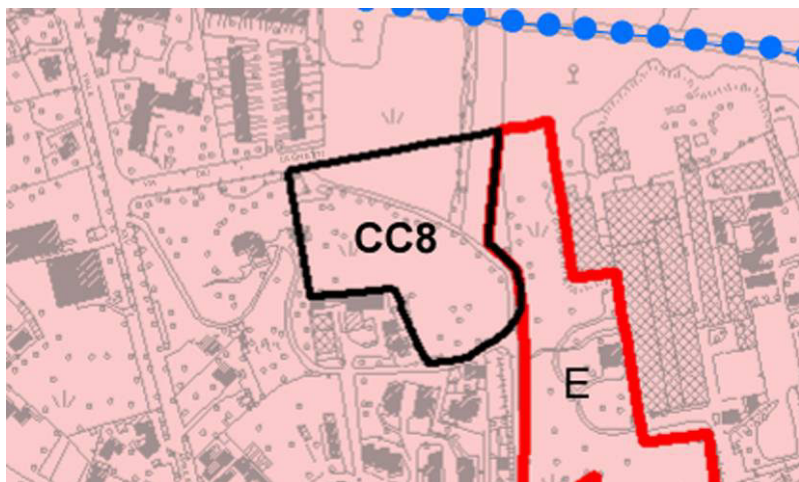
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA CC8 via dei Laghetti



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	15.432 mq
Indice territoriale (mc/mq)	0,50
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area libera a nord del nucleo di Mezzana

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Qualificare l'accessibilità al centro urbano.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

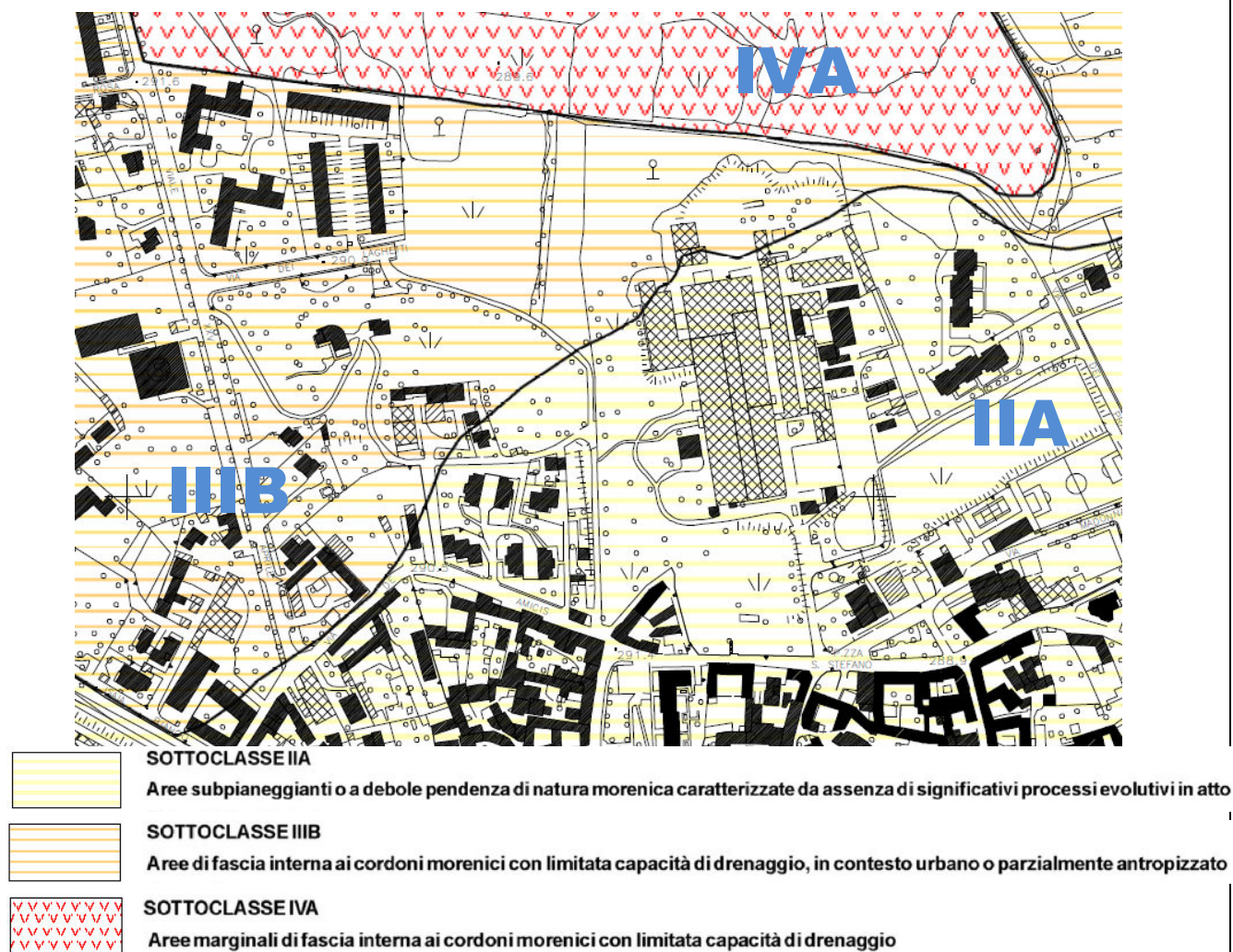
In fase progettuale ed attuativa degli interventi previsti, si dovrà procedere alle necessarie indagini geognostiche.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

Il Piano Attuativo dovrà prevedere un nuovo asse viario di collegamento con il centro storico.

AREA CC8 via dei Laghetti

Fattibilità geologica



Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Classe III - Fattibilità con consistenti limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Sottoclasse IIIB - Aree di fascia interna ai cordoni morenici con limitata capacità di drenaggio, in contesto urbano o parzialmente antropizzato

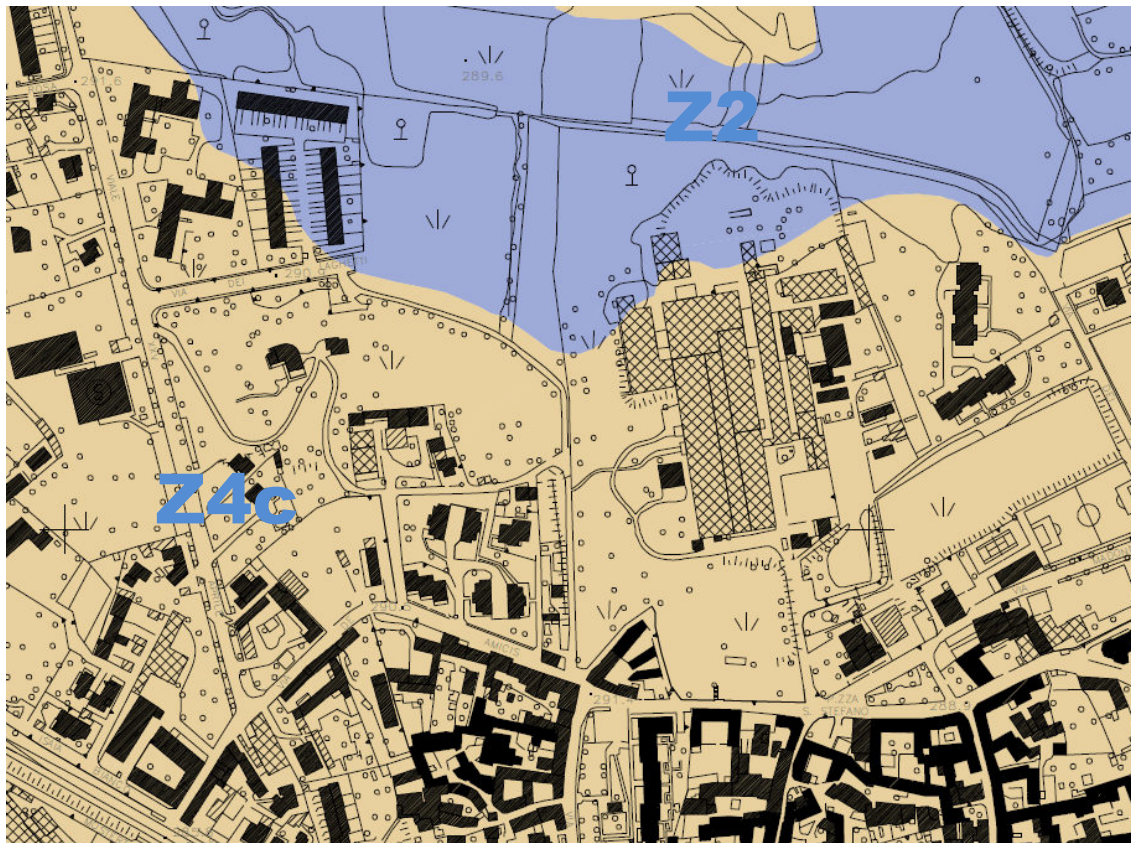
Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche
- presenza di orizzonti superficiali a scadenti caratteristiche geotecniche anche di significativo spessore
- presenza di terreni superficiali a permeabilità medio-bassa
- presenza anche continuativa di acque nel primo sottosuolo e di ristagni superficiali
- occorrenza di deboli depressioni non sempre evidenti possibile sede di ristagno superficiale
- presenza di interventi di rimaneggiamento/riporto antropico
- presenza di direttrici di drenaggio superficiale sia naturali che antropiche

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- assetto morfologico con definizione di dettaglio del quadro planoaltimetrico delle aree oggetto di intervento e delle aree adiacenti;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
- direttrici di drenaggio superficiale e relativi areali di alimentazione e relative modificazioni indotte;
- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo e possibilità di interferenze con le opere;
- eventuale presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione;
- grado di stabilità degli scavi, con riguardo anche alle aree adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori e possibili interferenze con le acque sotterranee;
- modalità di governo drenaggio e/o dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z2: Zone con terreni di fondazione scadenti. Depositi recenti di riempimento dei paleoalvei di scaricatori caratterizzati con sedimenti da sciolti a poco addensati di spessore ridotto (da 0 a pochi metri).

Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

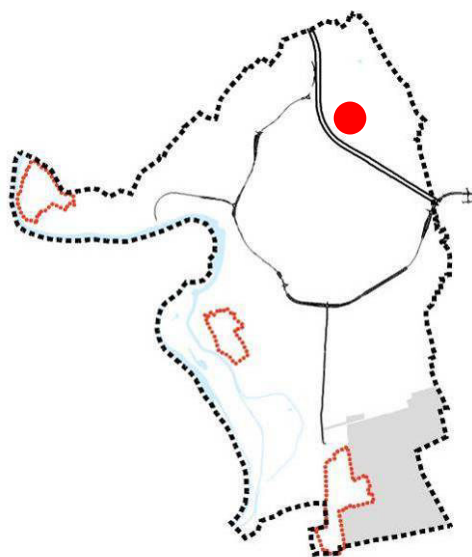
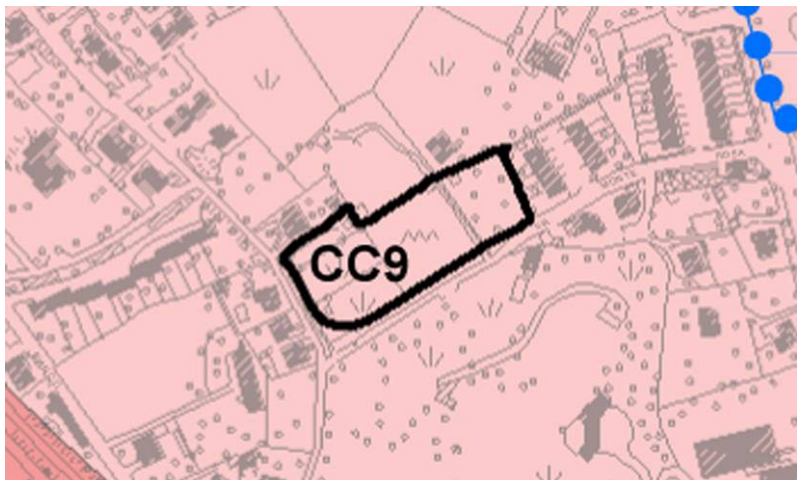
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: cedimenti e/o liquefazioni (nelle zone Z2); amplificazioni litologiche e geometriche (nelle zone Z4)

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l’approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all’elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l’approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale. Nelle zone Z2 è richiesto l’approfondimento di III° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti).

Vincoli: nessun vincolo

AREA CC9 via Monte Rosa



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	6.534 mq
Indice territoriale (mc/mq)	0,90
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area libera a est della linea ferroviaria, inserita in un contesto urbano a bassa densità edilizia.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Qualificare l'accessibilità al centro urbano.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

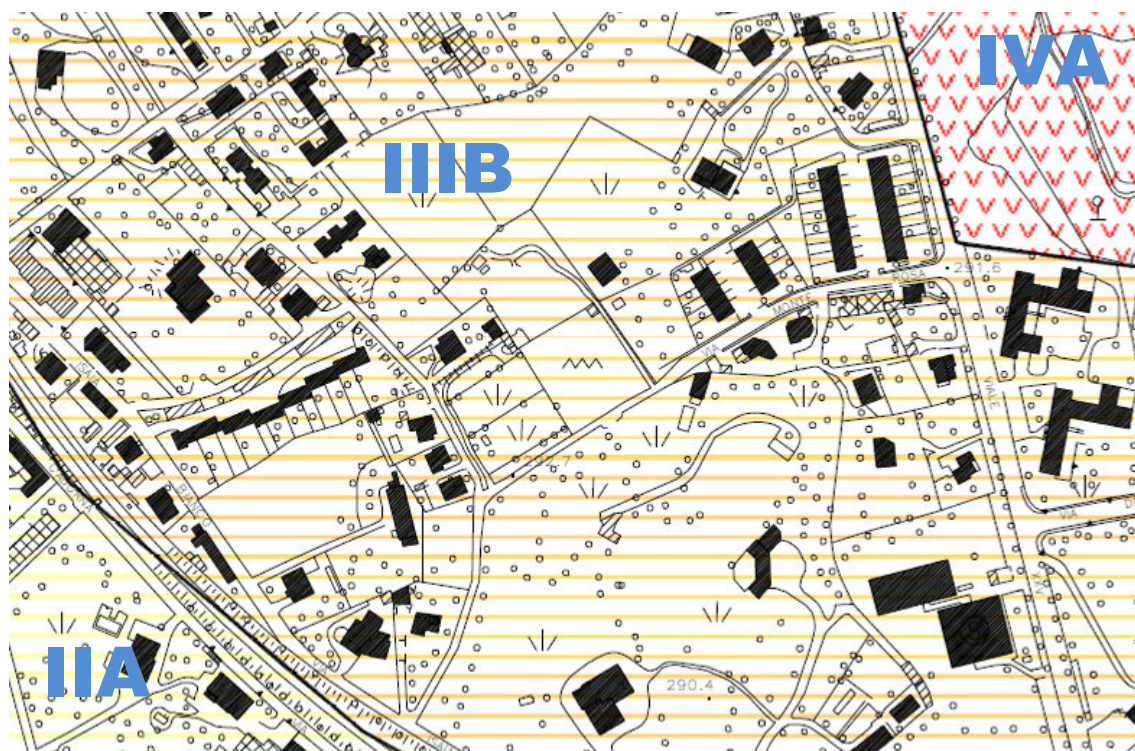
Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

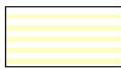


In fase progettuale ed attuativa degli interventi previsti, si dovrà procedere alle necessarie indagini geognostiche.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA CC9 via Monte Rosa

Fattibilità geologica



	SOTTOCLASSE IIA Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIIB Aree di fascia interna ai cordoni morenici con limitata capacità di drenaggio, in contesto urbano o parzialmente antropizzato
	SOTTOCLASSE IVA Aree marginali di fascia interna ai cordoni morenici con limitata capacità di drenaggio

Classe III - Fattibilità con consistenti limitazioni

Sottoclasse IIIB - Aree di fascia interna ai cordoni morenici con limitata capacità di drenaggio, in contesto urbano o parzialmente antropizzato

Elementi di attenzione

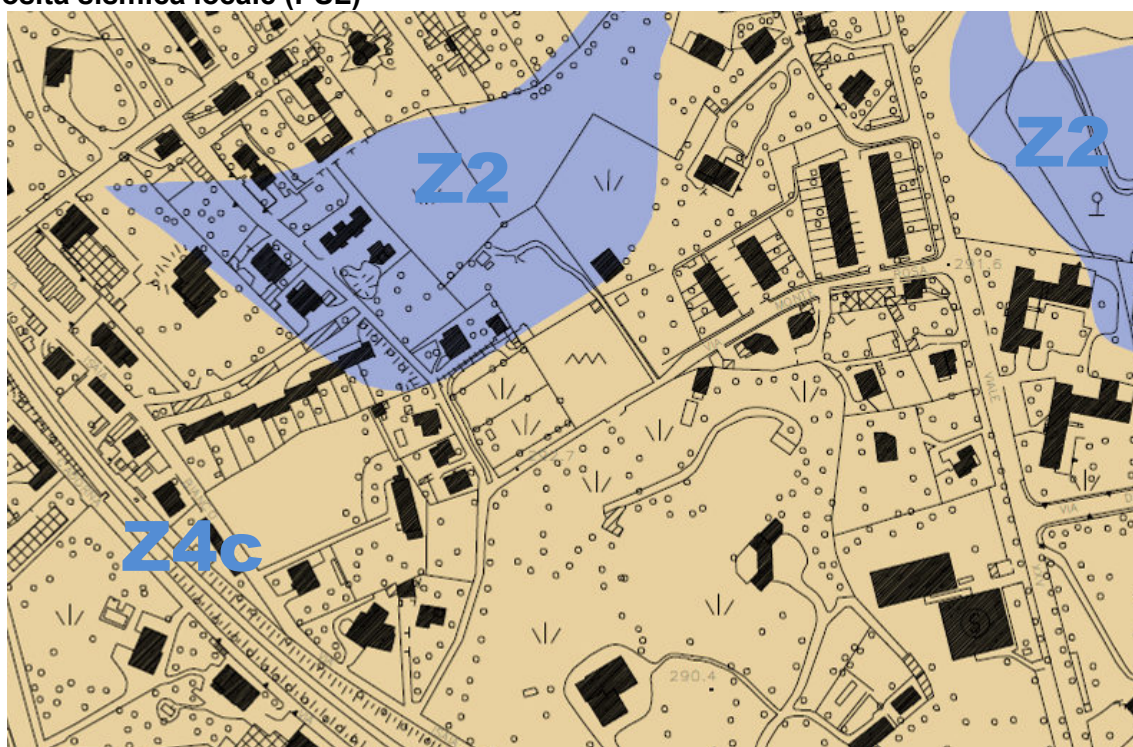
- variabilità laterale delle condizioni litologiche
- presenza di orizzonti superficiali a scadenti caratteristiche geotecniche anche di significativo spessore
- presenza di terreni superficiali a permeabilità medio-bassa
- presenza anche continuativa di acque nel primo sottosuolo e di ristagni superficiali
- occorrenza di deboli depressioni non sempre evidenti possibile sede di ristagno superficiale
- presenza di interventi di rimaneggiamento/riporto antropico
- presenza di direttrici di drenaggio superficiale sia naturali che antropiche

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- assetto morfologico con definizione di dettaglio del quadro planoaltimetrico delle aree oggetto di

- intervento e delle aree adiacenti;
- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
 - direttrici di drenaggio superficiale e relativi areali di alimentazione e relative modificazioni indotte;
 - caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
 - capacità portante e cedimenti indotti;
 - presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo e possibilità di interferenze con le opere;
 - eventuale presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione;
 - grado di stabilità degli scavi, con riguardo anche alle aree adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori e possibili interferenze con le acque sotterranee;
 - modalità di governo drenaggio e/o dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

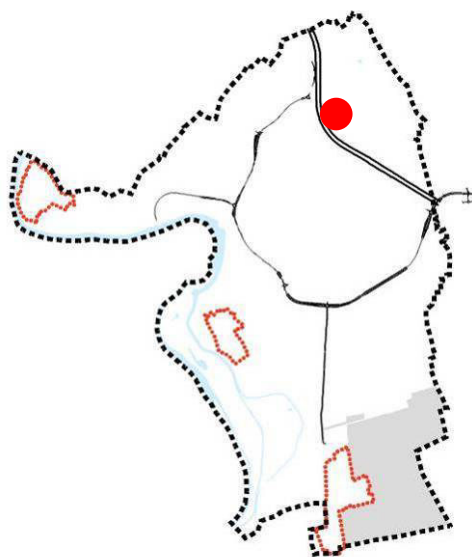
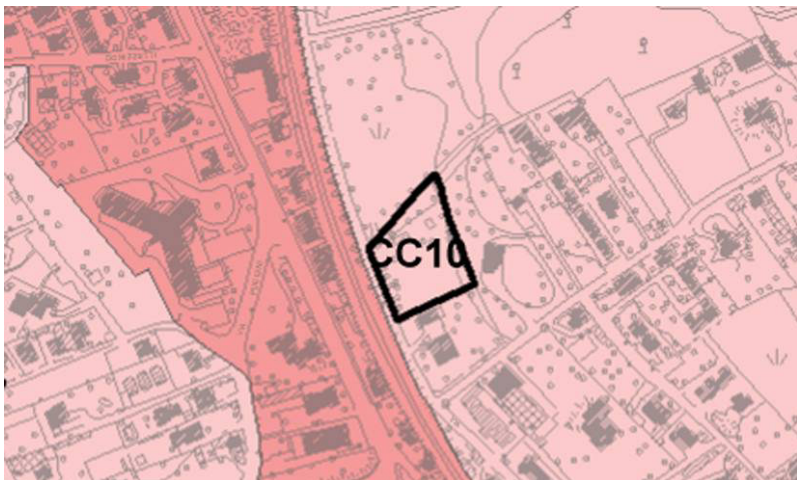
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

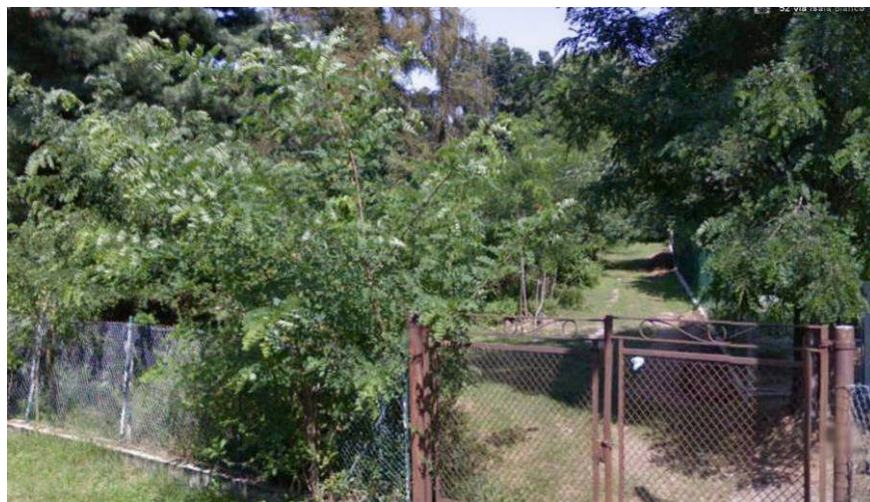
Vincoli: nessun vincolo

AREA CC10 via Isaia Bianco



CITTA' CONSOLIDATA

Proprietà	Privata
Superficie	4.119 mq
Indice territoriale (mc/mq)	0,50
Destinazioni d'uso	Residenziale



DESCRIZIONE DELL'AREA

Area libera a ridosso della linea ferroviaria, inserita in un contesto urbano a bassa densità edilizia

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Qualificare l'accessibilità al centro urbano.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

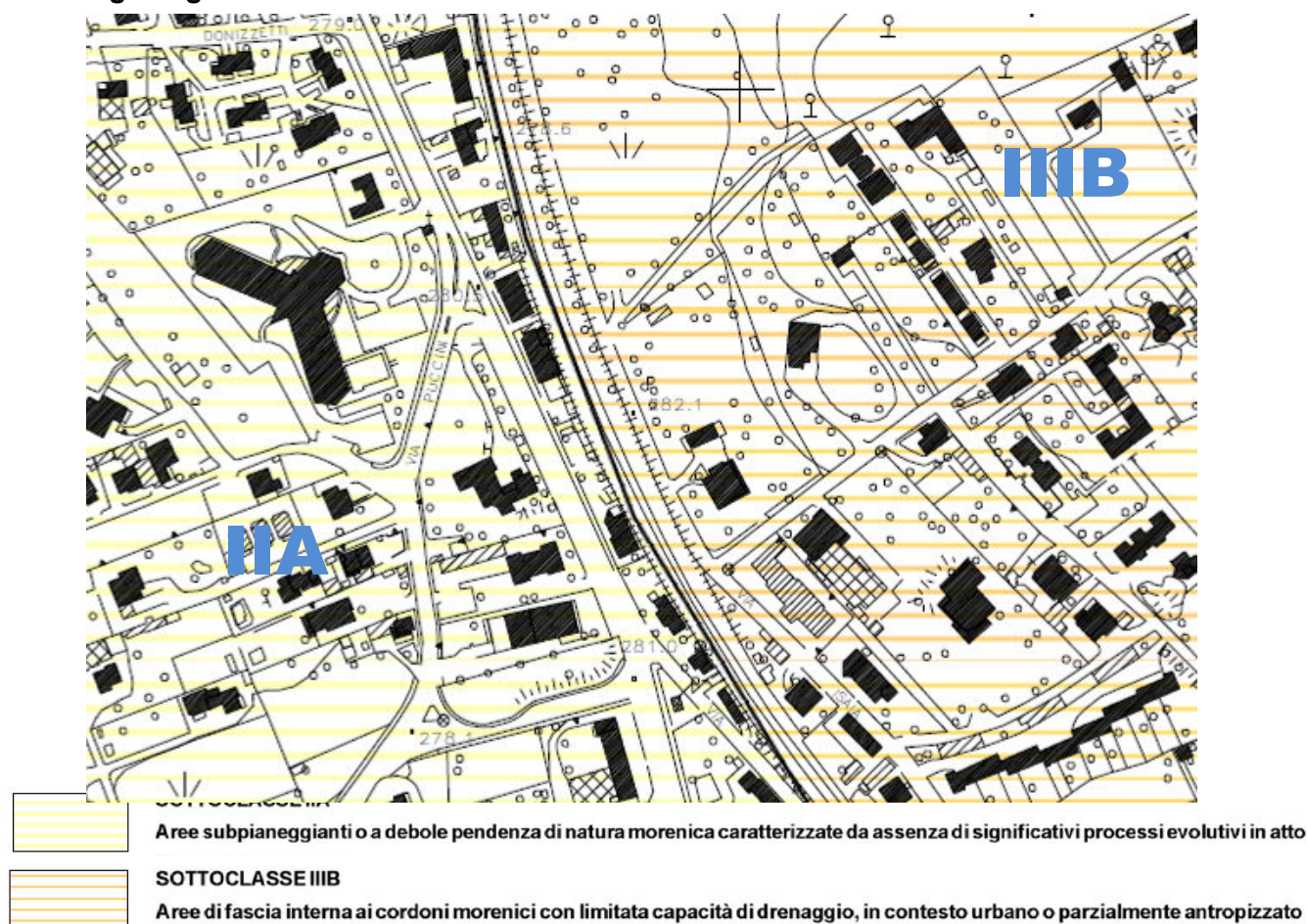
In fase progettuale ed attuativa degli interventi previsti, si dovrà procedere alle necessarie indagini geognostiche.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

Si segnala che l'ambito è parzialmente interessato dalla presenza di fasce di rispetto ferroviario.

AREA CC10 via Isaia Bianco

Fattibilità geologica



Classe III - Fattibilità con consistenti limitazioni

Sottoclasse IIIB - Aree di fascia interna ai cordoni morenici con limitata capacità di drenaggio, in contesto urbano o parzialmente antropizzato

Elementi di attenzione

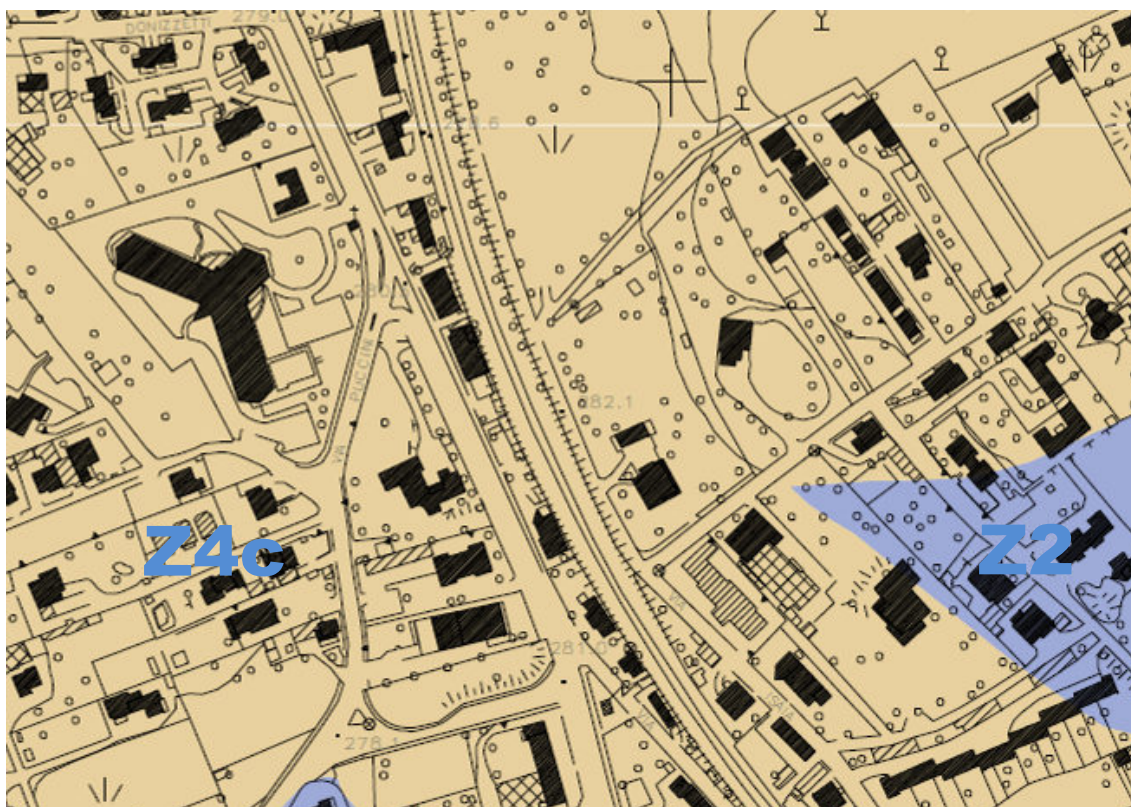
- variabilità laterale delle condizioni litologiche
- presenza di orizzonti superficiali a scadenti caratteristiche geotecniche anche di significativo spessore
- presenza di terreni superficiali a permeabilità medio-bassa
- presenza anche continuativa di acque nel primo sottosuolo e di ristagni superficiali
- occorrenza di deboli depressioni non sempre evidenti possibile sede di ristagno superficiale
- presenza di interventi di rimaneggiamento/riporto antropico
- presenza di direttrici di drenaggio superficiale sia naturali che antropiche

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- assetto morfologico con definizione di dettaglio del quadro planoaltimetrico delle aree oggetto di intervento e delle aree adiacenti;

- presenza e possibili interazioni con fenomeni geomorfologici in atto o potenziali;
- direttrici di drenaggio superficiale e relativi areali di alimentazione e relative modificazioni indotte;
- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo e possibilità di interferenze con le opere;
- eventuale presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione;
- grado di stabilità degli scavi, con riguardo anche alle aree adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori e possibili interferenze con le acque sotterranee;
- modalità di governo drenaggio e/o dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

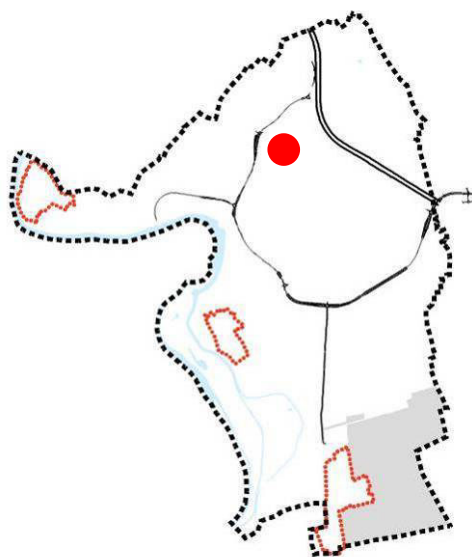
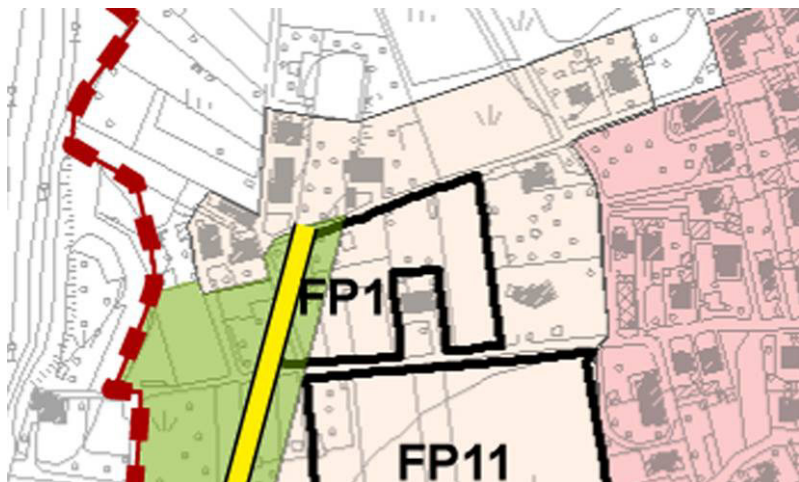
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA FP1 via della Peduzza



AMBITO FRONTE PARCO

Proprietà	Privata
Superficie	8.060 mq
Indice territoriale massimo(mc/mq)	0,8
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata al margine ovest dell'edificato di Somma e si affaccia sul Parco Lombardo della Valle del Ticino.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Consentire di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza.
- Utilizzare le risorse economiche derivanti dall'attuazione del piano per realizzare il Parco Urbano del Belvedere e connettere il terrazzo che si affaccia sul Ticino al centro della città.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri. Il Piano attuativo è correlato alla realizzazione del parco Urbano del Belvedere attraverso il ricorso alla perequazione come disciplinata dall'art.2 delle norme del Piano dei Servizi.

Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

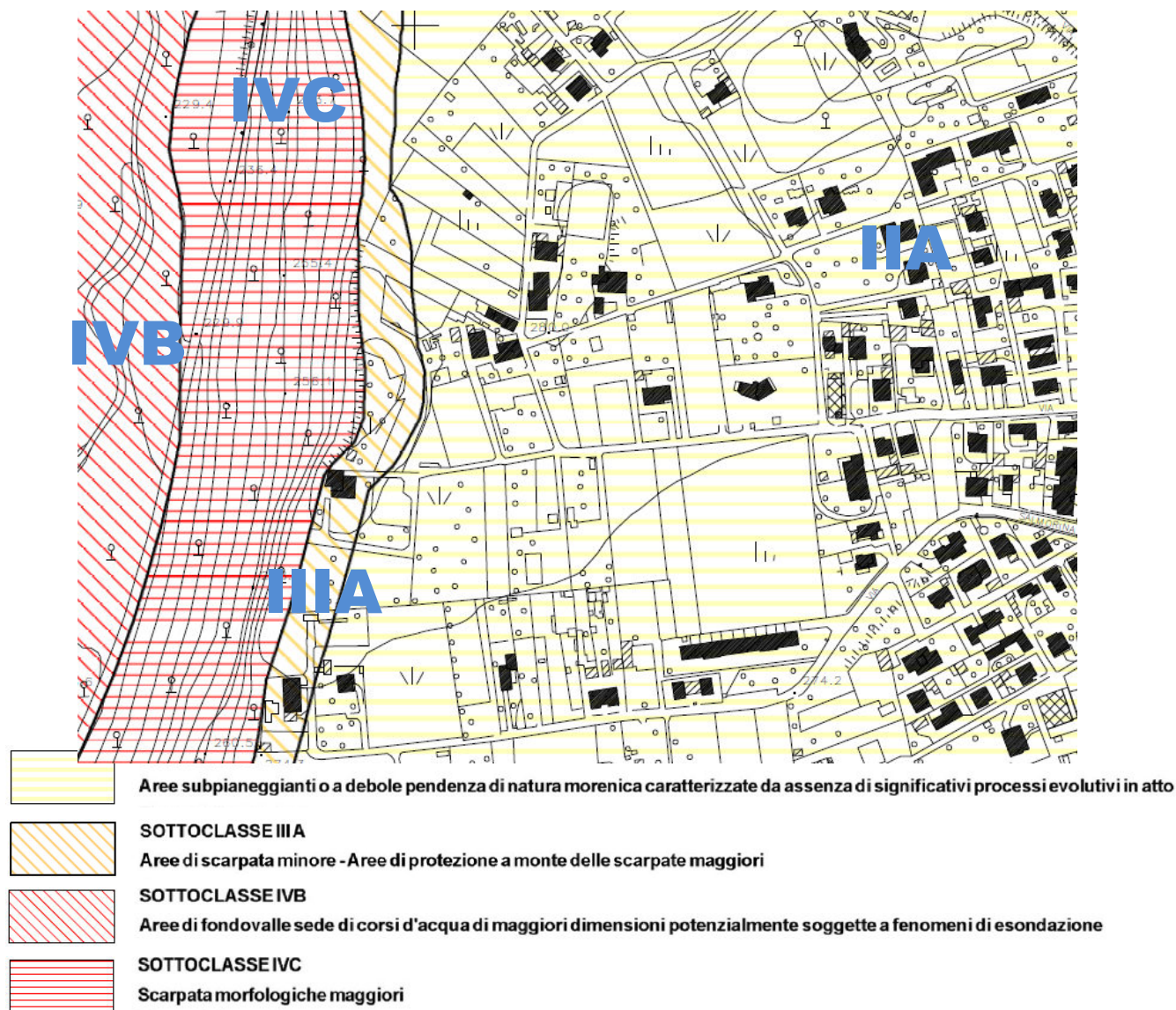
La realizzazione del Piano Attuativo è condizionata all'acquisizione delle volumetrie allocate nelle aree a servizi funzionali alla realizzazione del Parco previsto. La capacità teorica da trasferire nelle aree di trasformazione di collocazione dei diritti volumetrici si configura come diritto volumetrico al momento della cessione delle aree a servizi alla Pubblica Amministrazione che avrà il compito di realizzare il parco.

L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa. All'interno del Piano attuativo si dovrà valutare l'opportunità di riqualificazione e modificare il tracciato dell'asse stradale di via Moncarletto.

AREA FP1 via della Peduzza

Fattibilità geologica



Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

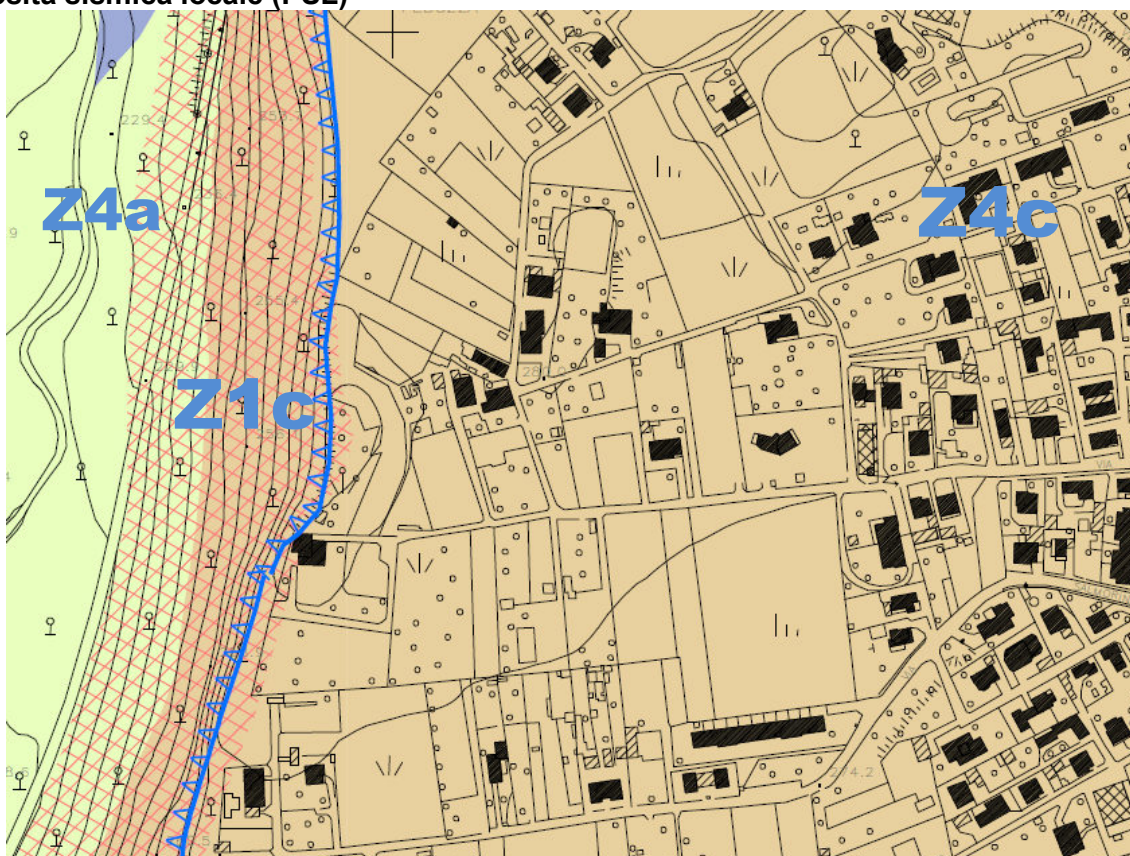
Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

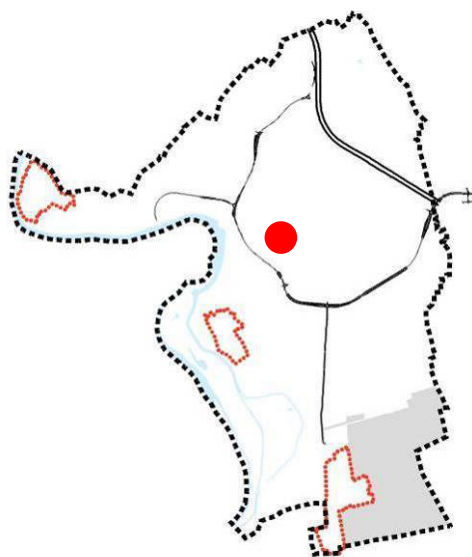
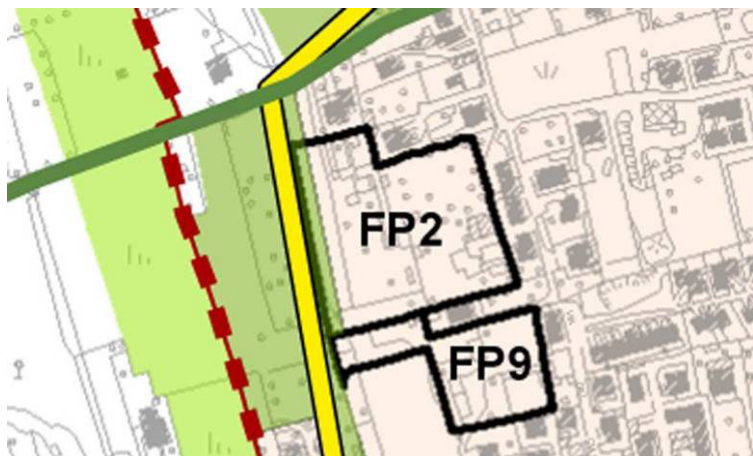
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l’approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all’elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l’approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA FP2 via Villoresi



AMBITO FRONTE PARCO

Proprietà	Privata
Superficie	11.442 mq
Indice territoriale massimo(mc/mq)	0,8
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata al margine ovest dell'edificato di Somma e si affaccia sul Parco Lombardo della Valle del Ticino.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Consentire di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza.
- Utilizzare le risorse economiche derivanti dall'attuazione del piano per realizzare il Parco Urbano del Belvedere e connettere il terrazzo che si affaccia sul Ticino al centro della città.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

Il Piano attuativo è correlato alla realizzazione del parco Urbano del Belvedere attraverso il ricorso alla perequazione come disciplinata dall'art.2 delle norme del Piano dei Servizi. La realizzazione del Piano Attuativo è condizionata all'acquisizione delle volumetrie allocate nelle aree a servizi funzionali alla realizzazione del Parco previsto. La capacità teorica da trasferire nelle aree di trasformazione di collocazione dei diritti volumetrici si configura come diritto volumetrico al momento della cessione delle aree a servizi alla Pubblica Amministrazione che avrà il compito di realizzare il parco.

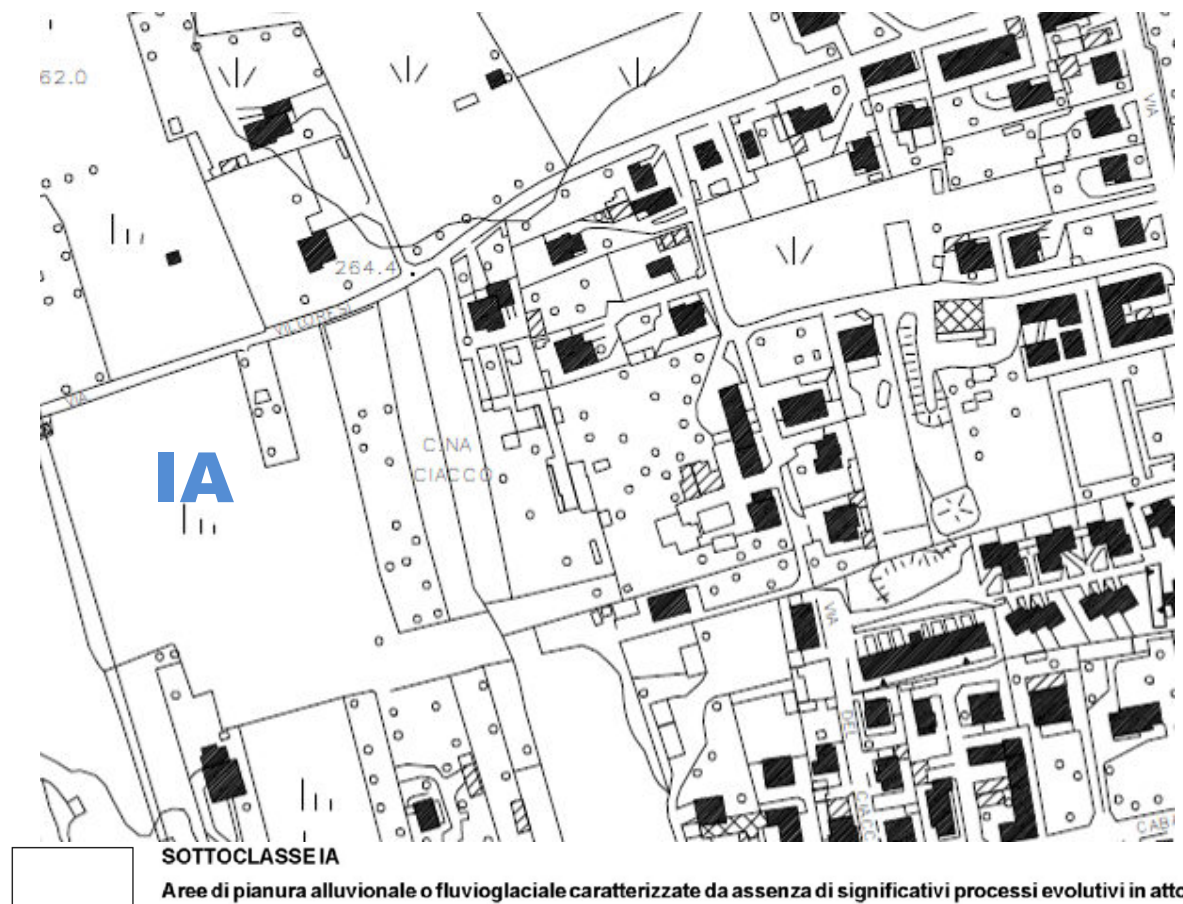
Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA FP2 - via Villoresi

Fattibilità geologica



Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvioglaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori

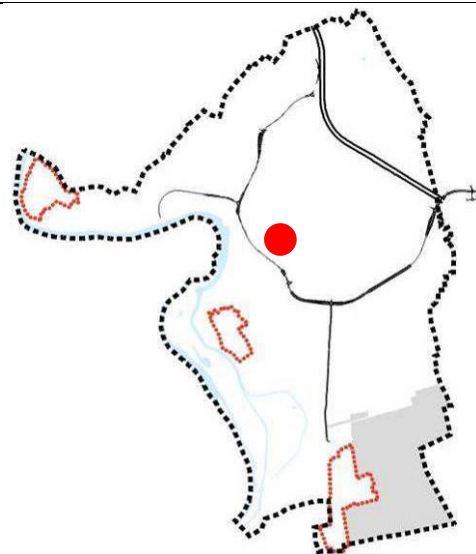
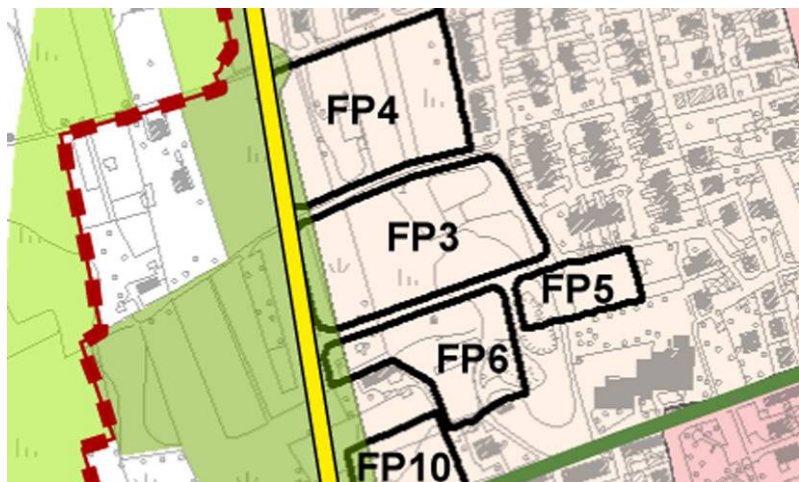
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA FP3 via Morgampo



AMBITO FRONTE PARCO

Proprietà	Privata
Superficie	12.631 mq
Indice territoriale massimo(mc/mq)	0,8
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata al margine ovest dell'edificato di Somma e si affaccia sul Parco Lombardo della Valle del Ticino.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Consentire di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza.
- Utilizzare le risorse economiche derivanti dall'attuazione del piano per realizzare il Parco Urbano del Belvedere e connettere il terrazzo che si affaccia sul Ticino al centro della città.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

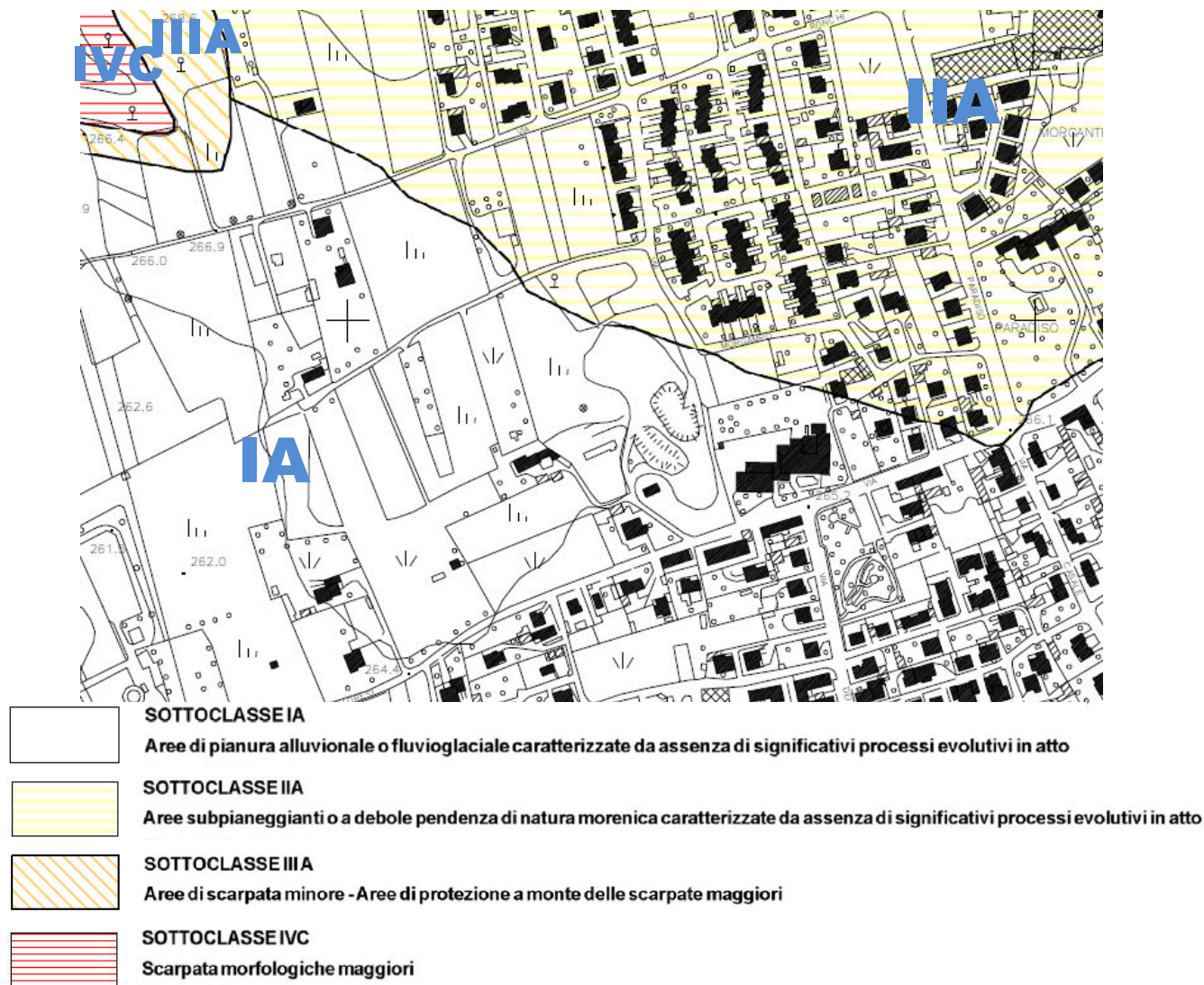
Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri. Le volumetrie dovranno essere localizzate nella porzione est dell'area in adiacenza al tessuto urbano consolidato, limitando l'occupazione di suolo e preservando una porzione significativa dell'ambito allo stato naturale. Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

Il Piano attuativo è correlato alla realizzazione del parco Urbano del Belvedere attraverso il ricorso alla perequazione come disciplinata dall'art.2 delle norme del Piano dei Servizi. La realizzazione del Piano Attuativo è condizionata all'acquisizione delle volumetrie allocate nelle aree a servizi funzionali alla realizzazione del Parco previsto. La capacità teorica da trasferire nelle aree di trasformazione di collocazione dei diritti volumetrici si configura come diritto volumetrico al momento della cessione delle aree a servizi alla Pubblica Amministrazione che avrà il compito di realizzare il parco.

L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione. Gli interventi sono subordinati inoltre ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA FP3 - via Morgampo

Fattibilità geologica



Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvioglaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori

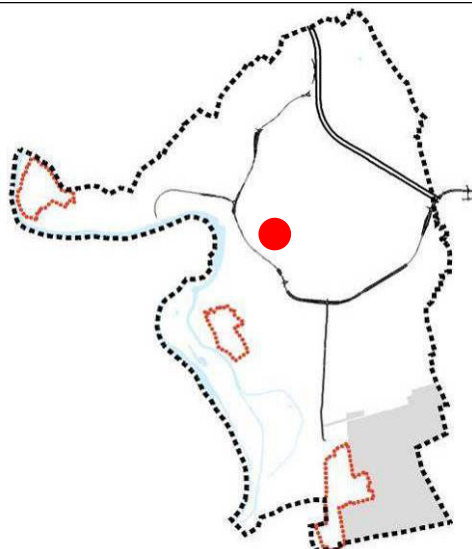
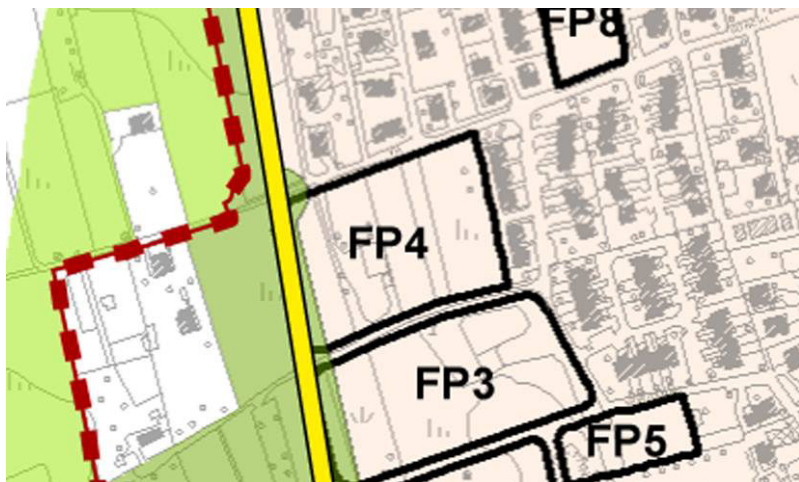
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA FP4 via Ronchi



AMBITO FRONTE PARCO

Proprietà	Privata
Superficie	12.443 mq
Indice territoriale massimo(mc/mq)	0,8
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata al margine ovest dell'edificato di Somma e si affaccia sul Parco Lombardo della Valle del Ticino.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Consentire di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza.
- Utilizzare le risorse economiche derivanti dall'attuazione del piano per realizzare il Parco Urbano del Belvedere e connettere il terrazzo che si affaccia sul Ticino al centro della città.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri. Le volumetrie dovranno essere localizzate nella porzione est dell'area in adiacenza al tessuto urbano consolidato, limitando l'occupazione di suolo e preservando una porzione significativa dell'ambito allo stato naturale. Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

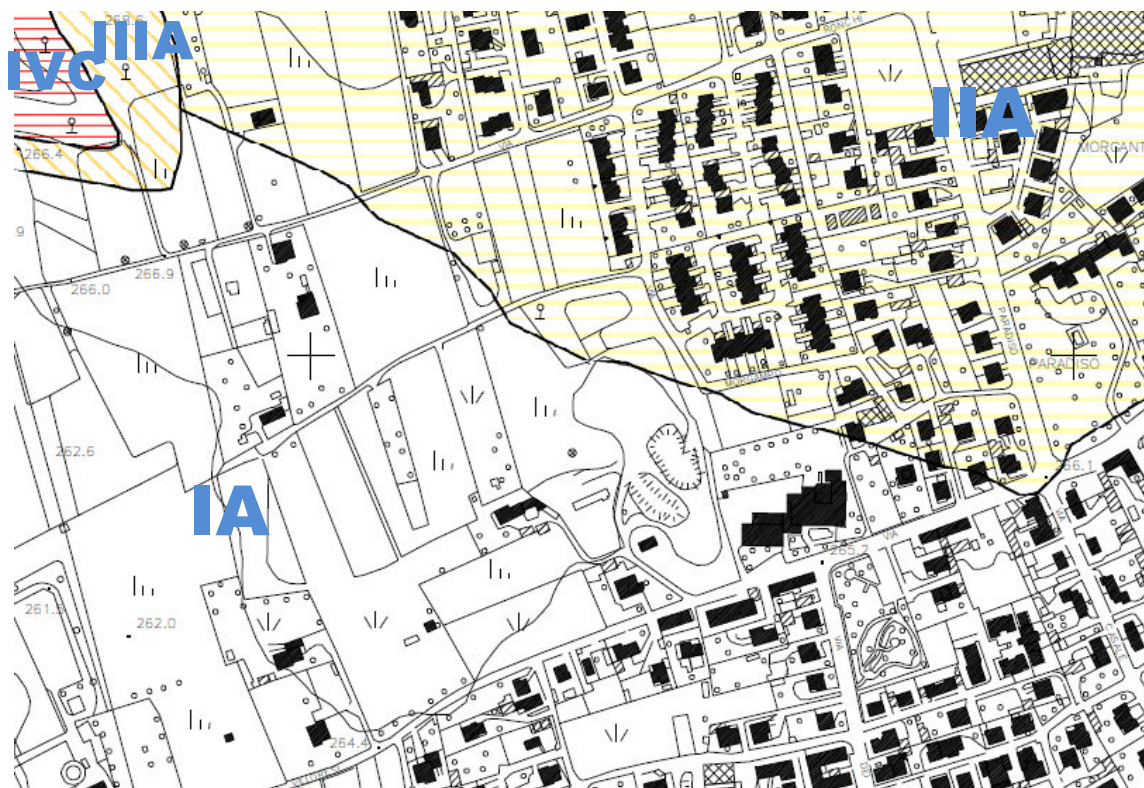
Il Piano attuativo è correlato alla realizzazione del parco Urbano del Belvedere attraverso il ricorso alla perequazione come disciplinata dall'art.2 delle norme del Piano dei Servizi. La realizzazione del Piano Attuativo è condizionata all'acquisizione delle volumetrie allocate nelle aree a servizi funzionali alla realizzazione del Parco previsto.


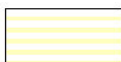


La capacità teorica da trasferire nelle aree di trasformazione di collocazione dei diritti volumetrici si configura come diritto volumetrico al momento della cessione delle aree a servizi alla Pubblica Amministrazione che avrà il compito di realizzare il parco. Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

AREA FP4 - via Ronchi

Fattibilità geologica



	SOTTOCLASSE IA Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIA Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIIA Aree di scarpata minore - Aree di protezione a monte delle scarpate maggiori
	SOTTOCLASSE IVC Scarpata morfologiche maggiori

Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni (marginale)

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

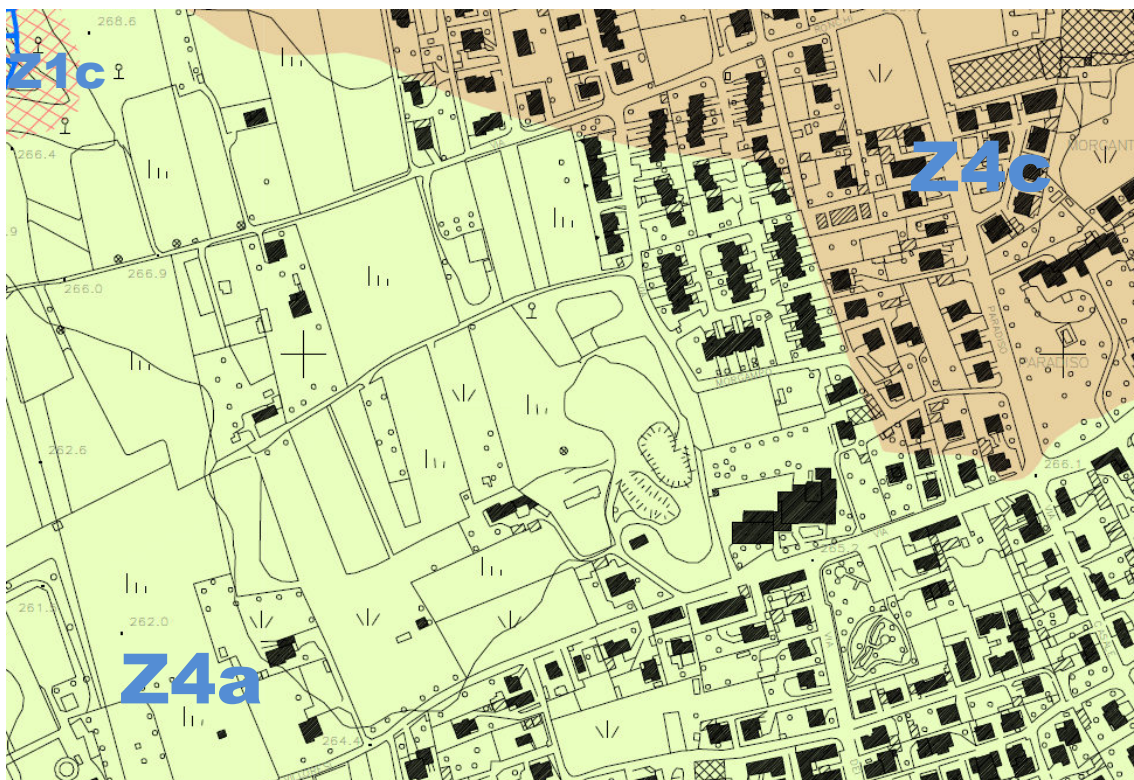
Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori

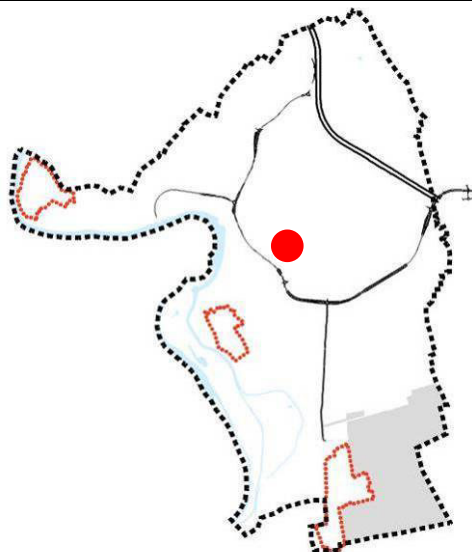
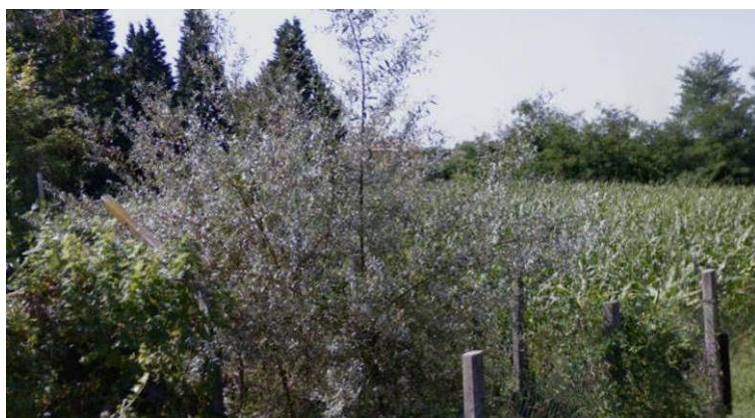
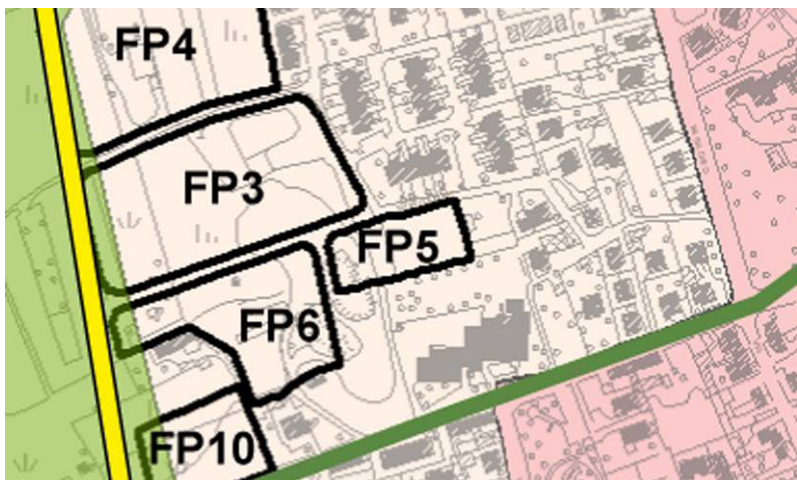
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA FP5 via Morgampo



AMBITO FRONTE PARCO

Proprietà	Privata
Superficie	3.000 mq
Indice territoriale massimo(mc/mq)	0,8
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata al margine ovest dell'edificato di Somma e si affaccia sul Parco Lombardo della Valle del Ticino.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Consentire di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza.
- Utilizzare le risorse economiche derivanti dall'attuazione del piano per realizzare il Parco Urbano del Belvedere e connettere il terrazzo che si affaccia sul Ticino al centro della città.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

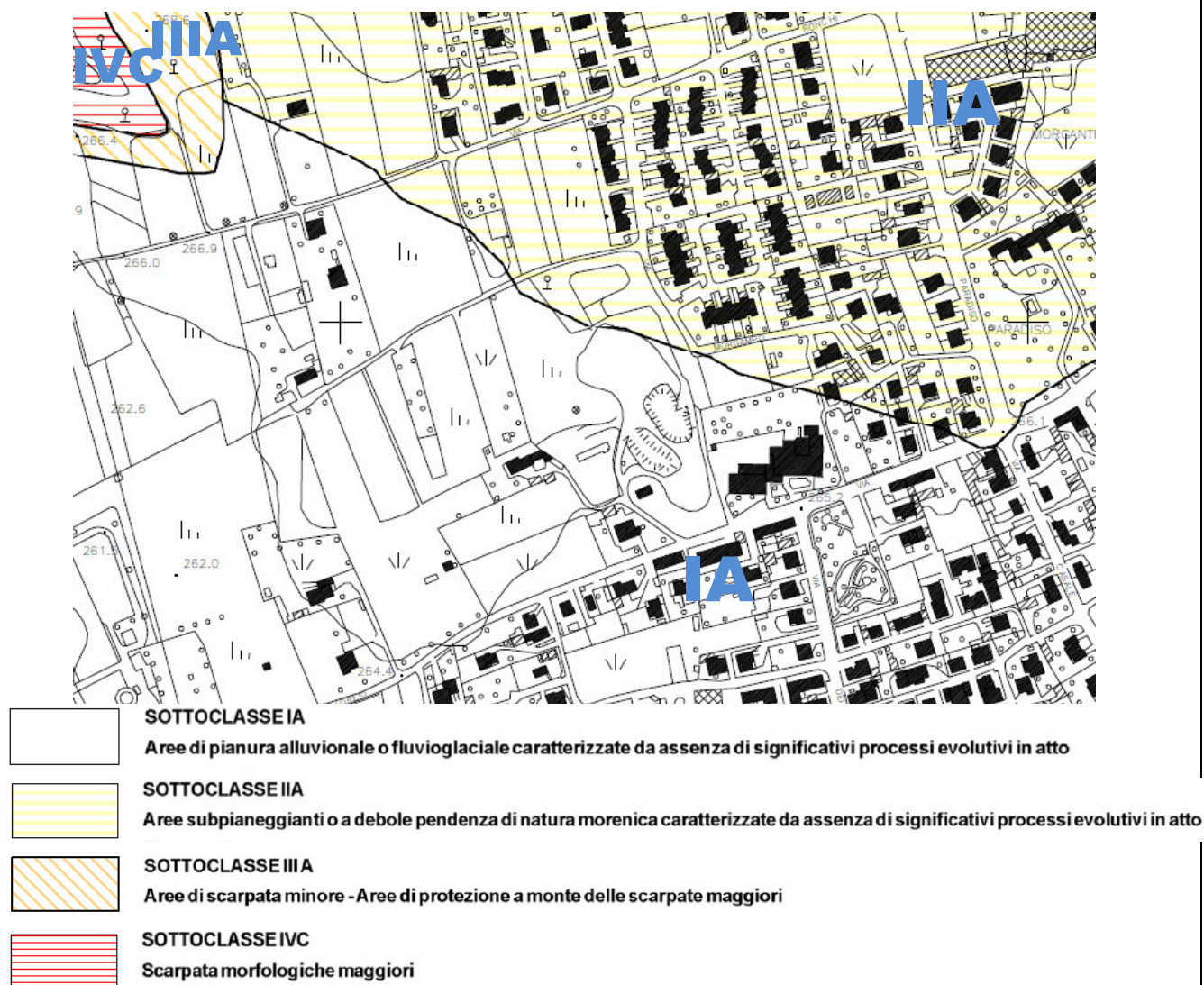
Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri. Le volumetrie dovranno essere localizzate nella porzione est dell'area in adiacenza al tessuto urbano consolidato, limitando l'occupazione di suolo e preservando una porzione significativa dell'ambito allo stato naturale. Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

Il Piano attuativo è correlato alla realizzazione del parco Urbano del Belvedere attraverso il ricorso alla perequazione come disciplinata dall'art.2 delle norme del Piano dei Servizi. La realizzazione del Piano Attuativo è condizionata all'acquisizione delle volumetrie allocate nelle aree a servizi funzionali alla realizzazione del Parco previsto. La capacità teorica da trasferire nelle aree di trasformazione di collocazione dei diritti volumetrici si configura come diritto volumetrico al momento della cessione delle aree a servizi alla Pubblica Amministrazione che avrà il compito di realizzare il parco.

L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione. Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA FP5 - via Morgampo

Fattibilità geologica



Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvioglaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori

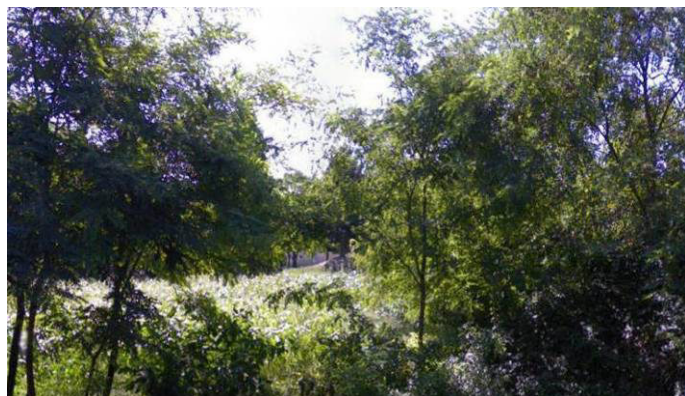
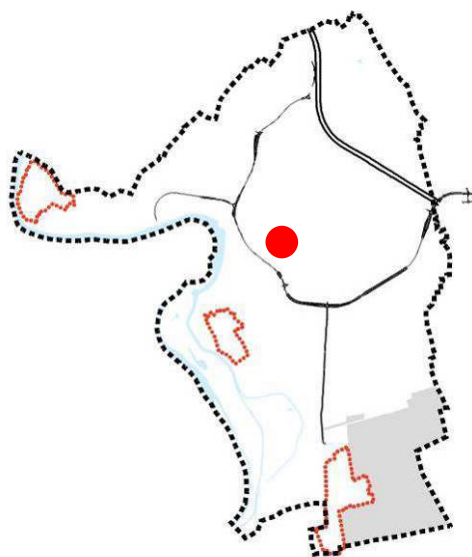
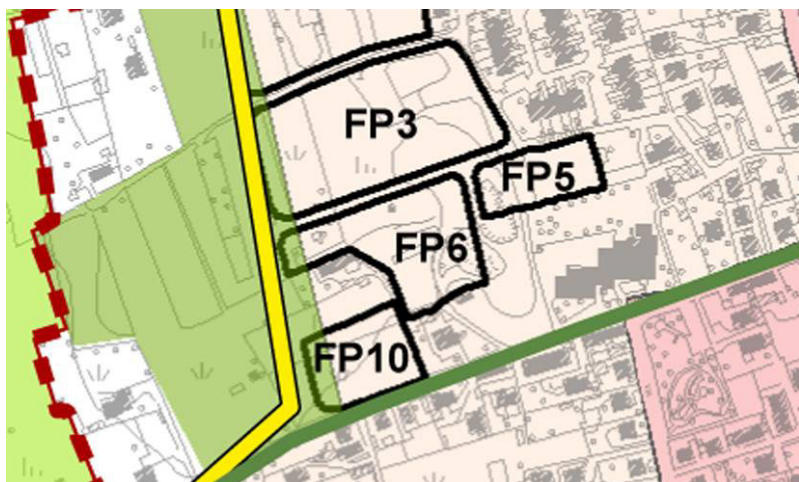
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA FP6 via Morgampo



AMBITO FRONTE PARCO

Proprietà	Privata
Superficie	6.805 mq
Indice territoriale massimo(mc/mq)	0,8
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata al margine ovest dell'edificato di Somma e si affaccia sul Parco Lombardo della Valle del Ticino.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Consentire di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza.
- Utilizzare le risorse economiche derivanti dall'attuazione del piano per realizzare il Parco Urbano del Belvedere e connettere il terrazzo che si affaccia sul Ticino al centro della città.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

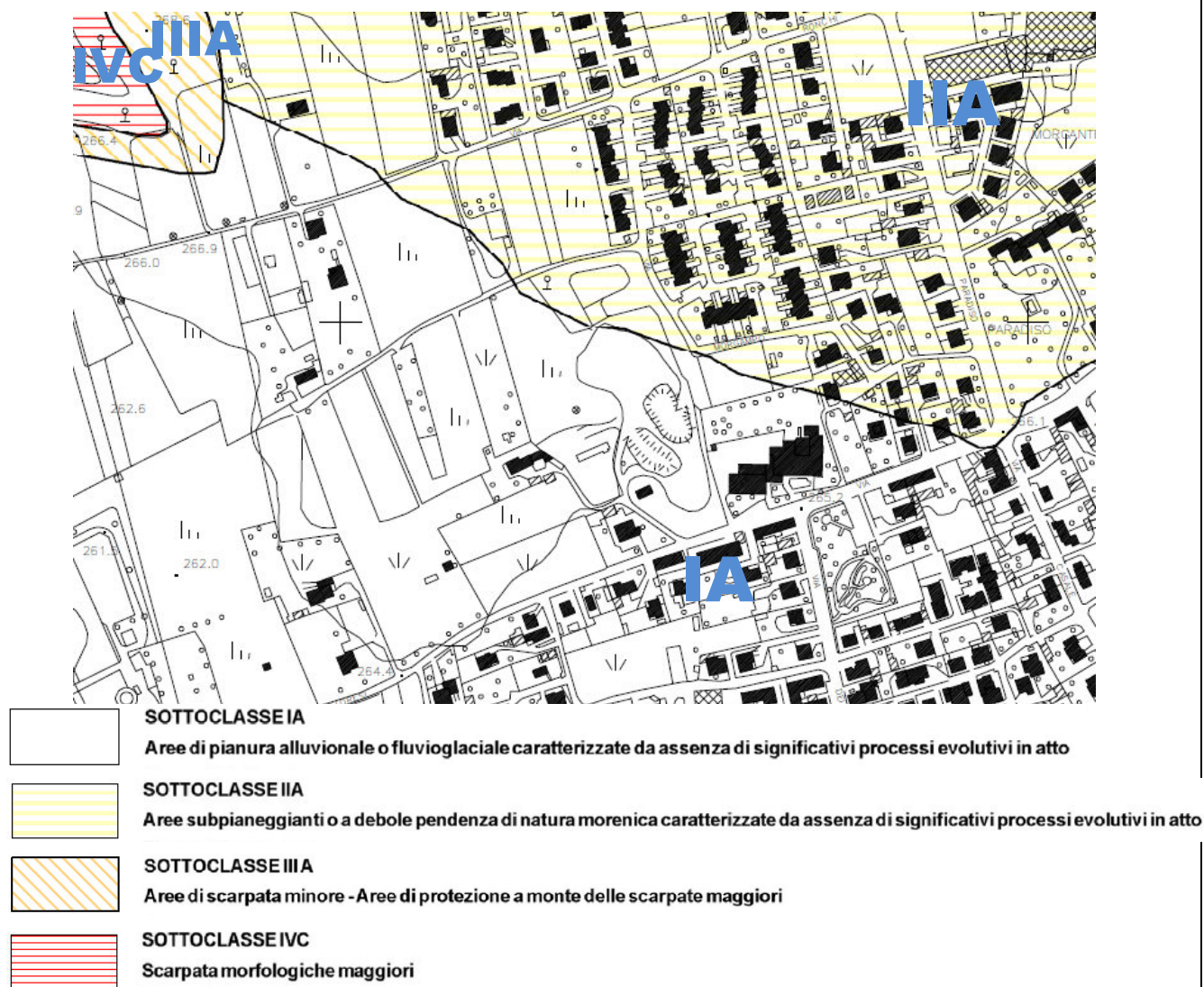
Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

Il Piano attuativo è correlato alla realizzazione del parco Urbano del Belvedere attraverso il ricorso alla perequazione come disciplinata dall'art.2 delle norme del Piano dei Servizi. La realizzazione del Piano Attuativo è condizionata all'acquisizione delle volumetrie allocate nelle aree a servizi funzionali alla realizzazione del Parco previsto. La capacità teorica da trasferire nelle aree di trasformazione di collocazione dei diritti volumetrici si configura come diritto volumetrico al momento della cessione delle aree a servizi alla Pubblica Amministrazione che avrà il compito di realizzare il parco.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa. L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

AREA FP6 - via Morgampo

Fattibilità geologica



Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvioglaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo

- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori

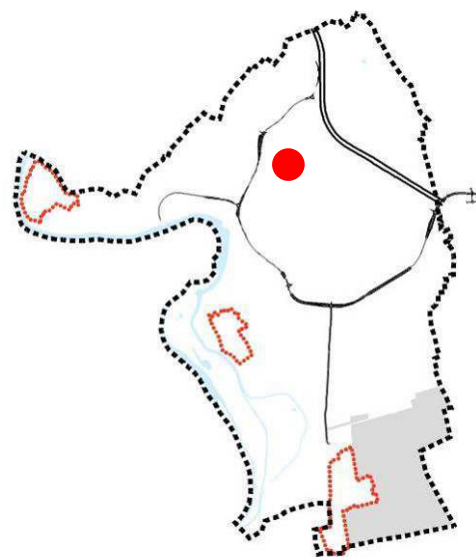
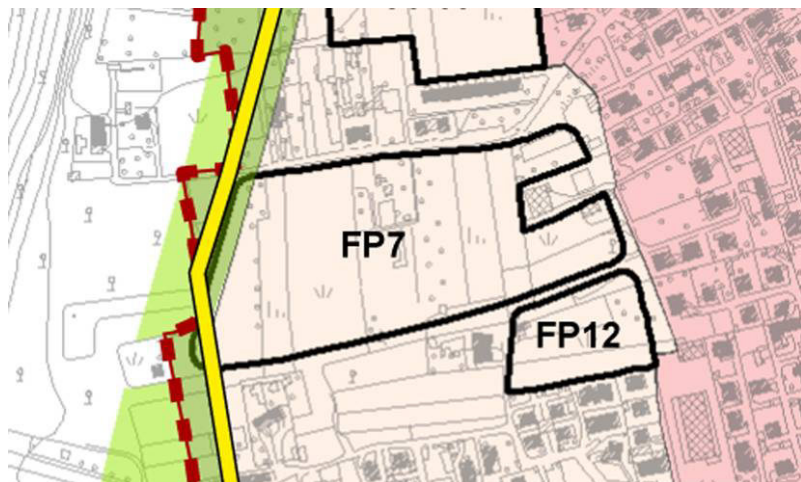
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA FP7 via Salmorina



AMBITO FRONTE PARCO

Proprietà	Privata
Superficie	37.887 mq
Indice territoriale massimo(mc/mq)	0,8
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata al margine ovest dell'edificato di Somma e si affaccia sul Parco Lombardo della Valle del Ticino.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Consentire di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza.
- Utilizzare le risorse economiche derivanti dall'attuazione del piano per realizzare il Parco Urbano del Belvedere e connettere il terrazzo che si affaccia sul Ticino al centro della città.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

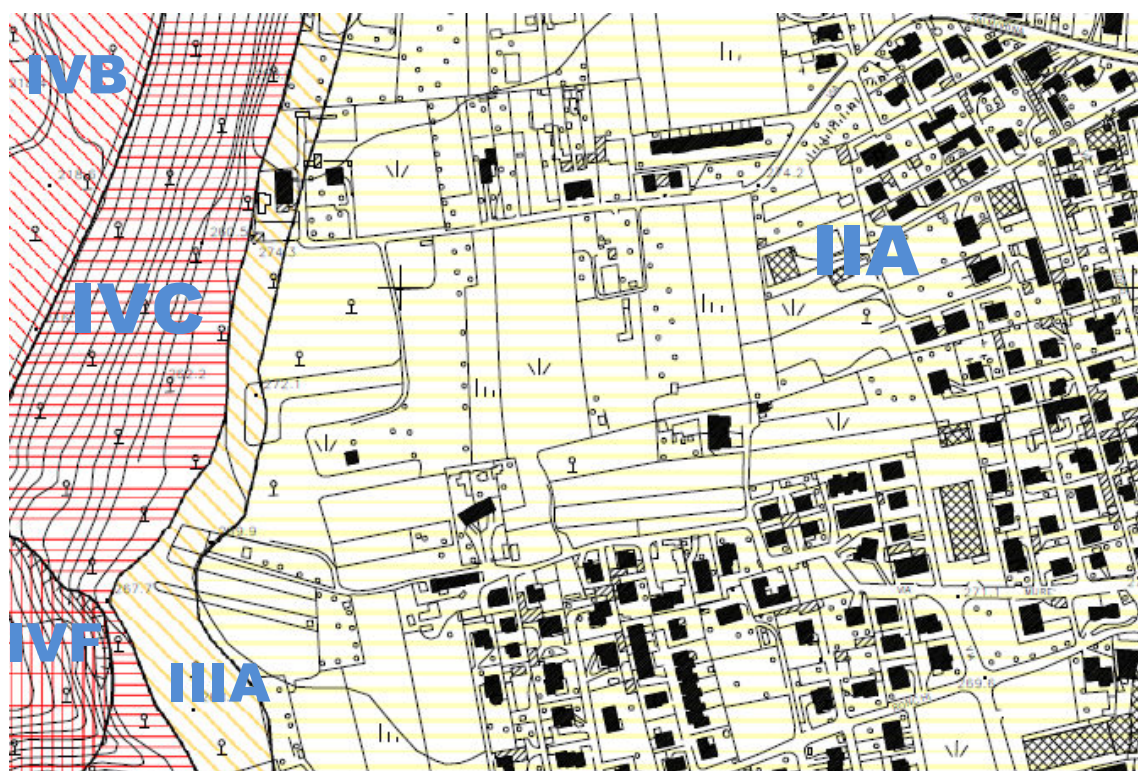
Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri. Il Piano attuativo è correlato alla realizzazione del parco Urbano del Belvedere attraverso il ricorso alla perequazione come disciplinata dall'art.2 delle norme del Piano dei Servizi. La realizzazione del Piano Attuativo è condizionata all'acquisizione delle volumetrie allocate nelle aree a servizi funzionali alla realizzazione del Parco previsto. La capacità teorica da trasferire nelle aree di trasformazione di collocazione dei diritti volumetrici si configura come diritto volumetrico al momento della cessione delle aree a servizi alla Pubblica Amministrazione che avrà il compito di realizzare il parco.

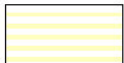


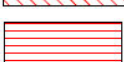

Le volumetrie dovranno essere localizzate nelle due porzioni in adiacenza al tessuto urbano consolidato, limitando l'occupazione di suolo e preservando una porzione significativa dell'ambito allo stato naturale. Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa. L'attuazione degli interventi è inoltre subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

AREA FP7 - via Salmorina

Fattibilità geologica



	SOTTOCLASSE IIA Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIIA Aree di scarpata minore - Aree di protezione a monte delle scarpate maggiori
	SOTTOCLASSE IVB Aree di fondovalle sede di corsi d'acqua di maggiori dimensioni potenzialmente soggette a fenomeni di esondazione
	SOTTOCLASSE IVC Scarpata morfologiche maggiori
	SOTTOCLASSE IVF Aree sede di cava cessata non interessata da attività di recupero

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

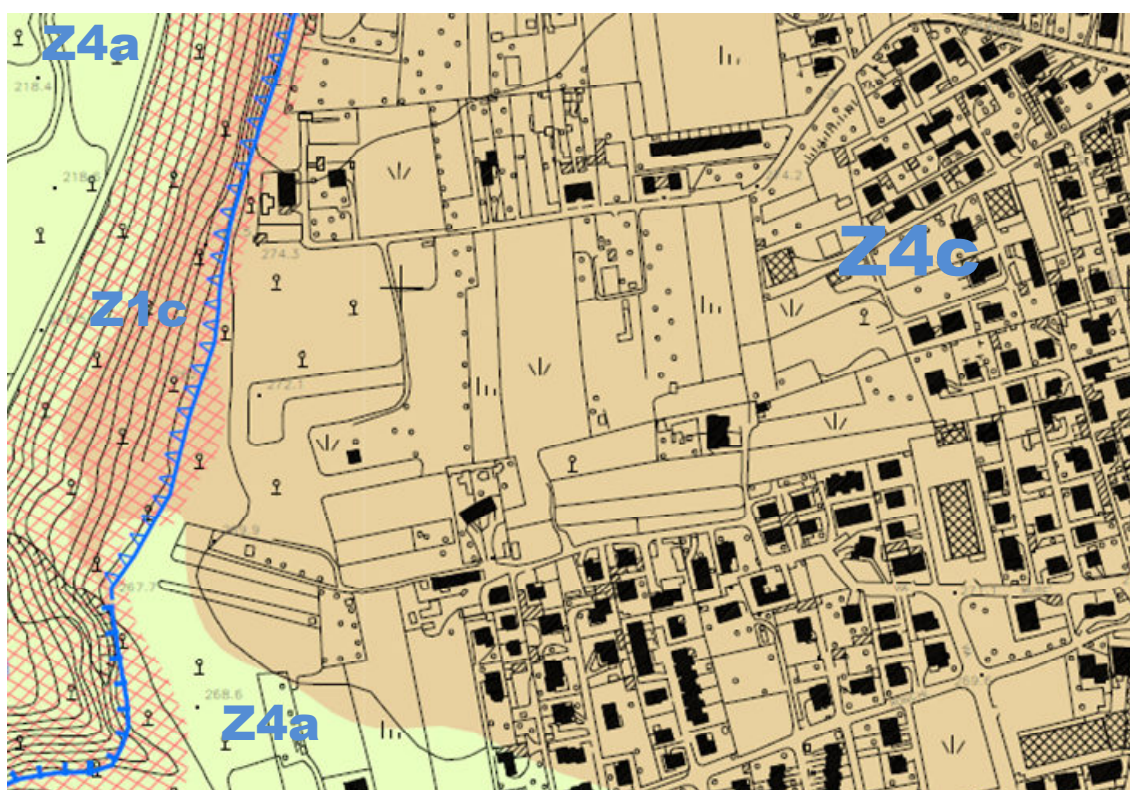
Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

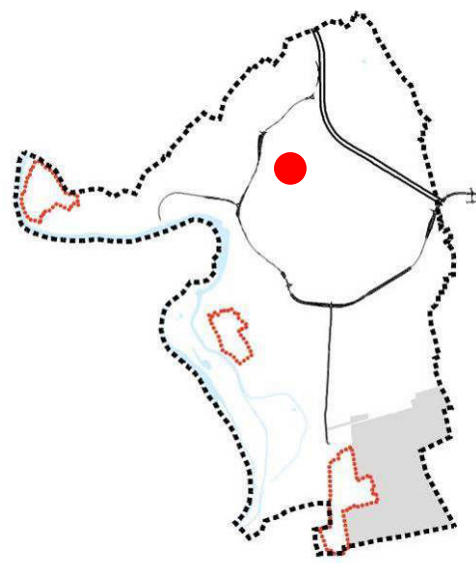
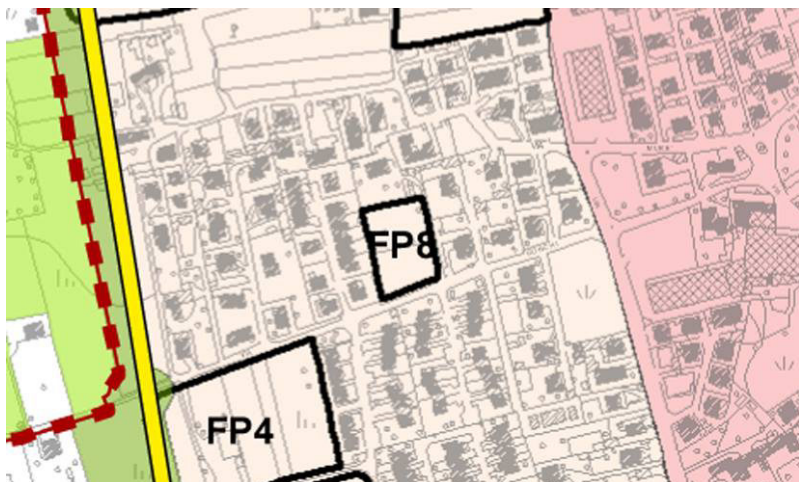
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l’approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all’elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l’approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA FP8 via Ronchi



AMBITO FRONTE PARCO

Proprietà	Privata
Superficie	2.914 mq
Indice territoriale massimo(mc/mq)	0,8
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata al margine ovest dell'edificato di Somma e si affaccia sul Parco Lombardo della Valle del Ticino.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Consentire di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza.
- Utilizzare le risorse economiche derivanti dall'attuazione del piano per realizzare il Parco Urbano del Belvedere e connettere il terrazzo che si affaccia sul Ticino al centro della città.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

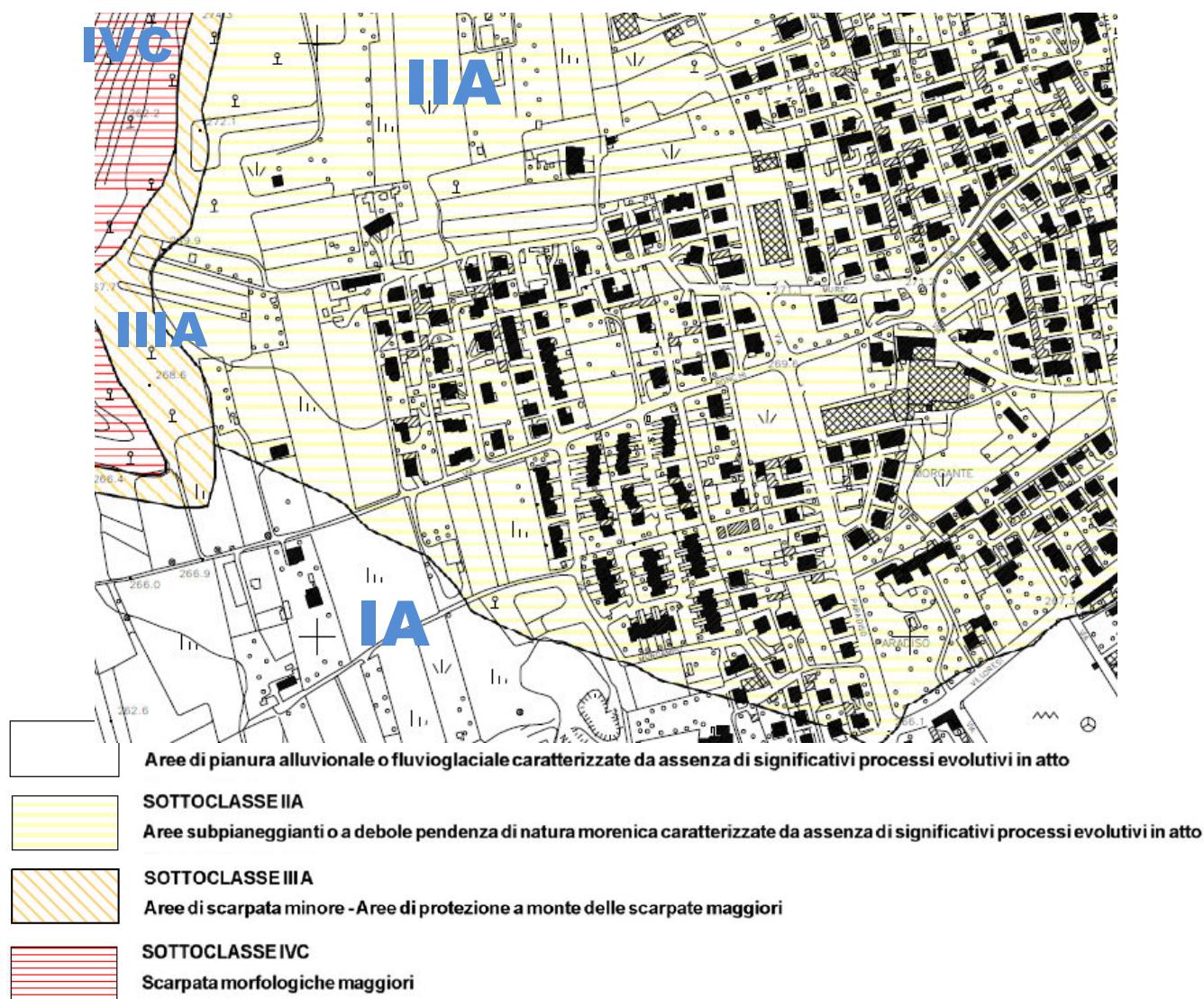
Il Piano attuativo è correlato alla realizzazione del parco Urbano del Belvedere attraverso il ricorso alla perequazione come disciplinata dall'art.2 delle norme del Piano dei Servizi. La realizzazione del Piano Attuativo è condizionata all'acquisizione delle volumetrie allocate nelle aree a servizi funzionali alla realizzazione del Parco previsto. La capacità teorica da trasferire nelle aree di trasformazione di collocazione dei diritti volumetrici si configura come diritto volumetrico al momento della cessione delle aree a servizi alla Pubblica Amministrazione che avrà il compito di realizzare il parco.

L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

Gli interventi sono inoltre subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA FP8 - via Ronchi

Fattibilità geologica



Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

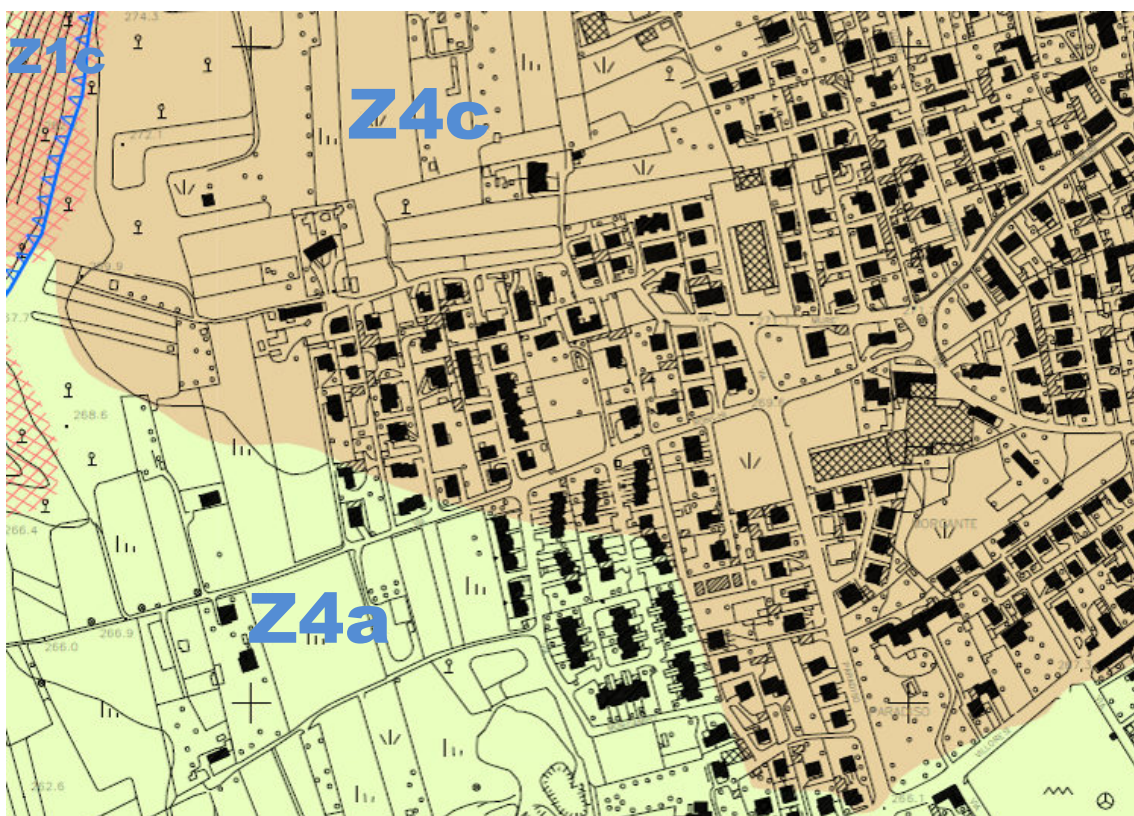
Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

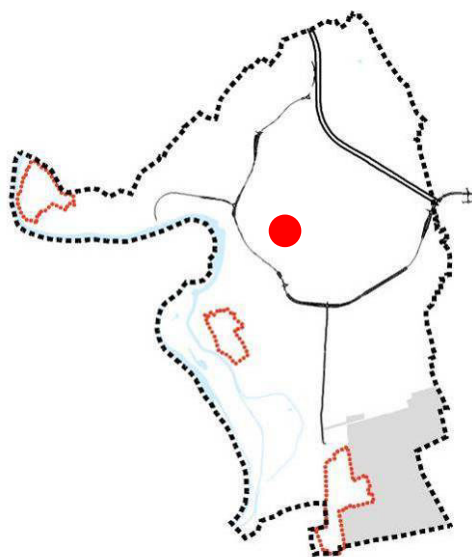
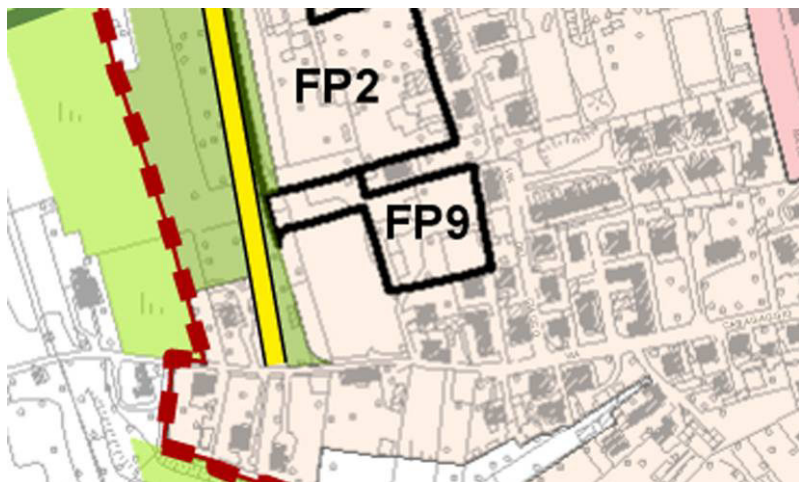
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l’approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all’elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l’approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA FP9 via Cabagaggio



AMBITO FRONTE PARCO

Proprietà	Privata
Superficie	5.113 mq
Indice territoriale massimo(mc/mq)	0,8
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata al margine ovest dell'edificato di Somma e si affaccia sul Parco Lombardo della Valle del Ticino.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Consentire di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza.
- Utilizzare le risorse economiche derivanti dall'attuazione del piano per realizzare il Parco Urbano del Belvedere e connettere il terrazzo che si affaccia sul Ticino al centro della città.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri. Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

Il Piano attuativo è correlato alla realizzazione del parco Urbano del Belvedere attraverso il ricorso alla perequazione come disciplinata dall'art.2 delle norme del Piano dei Servizi. La realizzazione del Piano Attuativo è condizionata all'acquisizione delle volumetrie allocate nelle aree a servizi funzionali alla realizzazione del Parco previsto. La capacità teorica da trasferire nelle aree di trasformazione di collocazione dei diritti volumetrici si configura come diritto volumetrico al momento della cessione delle aree a servizi alla Pubblica Amministrazione che avrà il compito di realizzare il parco.

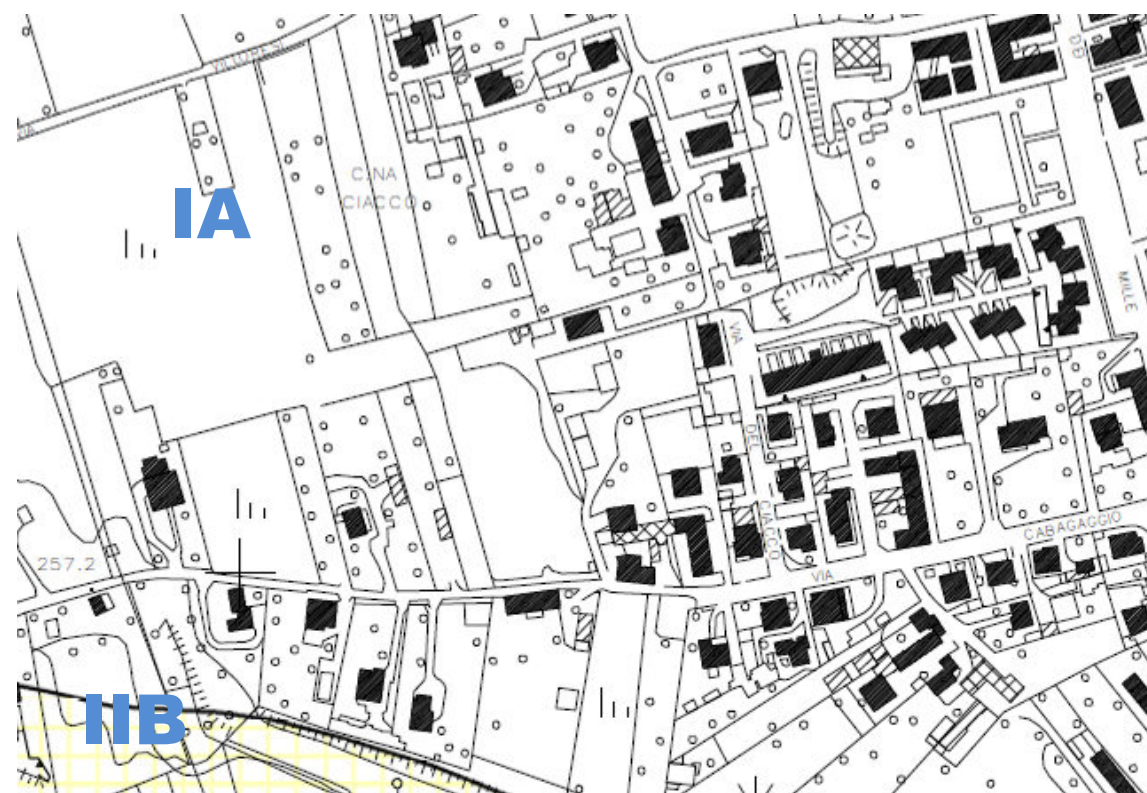
Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.


L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

L'area di trasformazione è interessata dal corridoio di salvaguardia dell'asse stradale di previsione previsto dal PTCP della Provincia di Varese.

AREA FP9 - via Cabagaggio

Fattibilità geologica



	SOTTOCLASSE IA Aree di pianura alluvionale o fluvioglaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIB Aree subpianeggianti o a debole pendenza riferibili ai paleoscaricatori glaciali

Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvioglaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

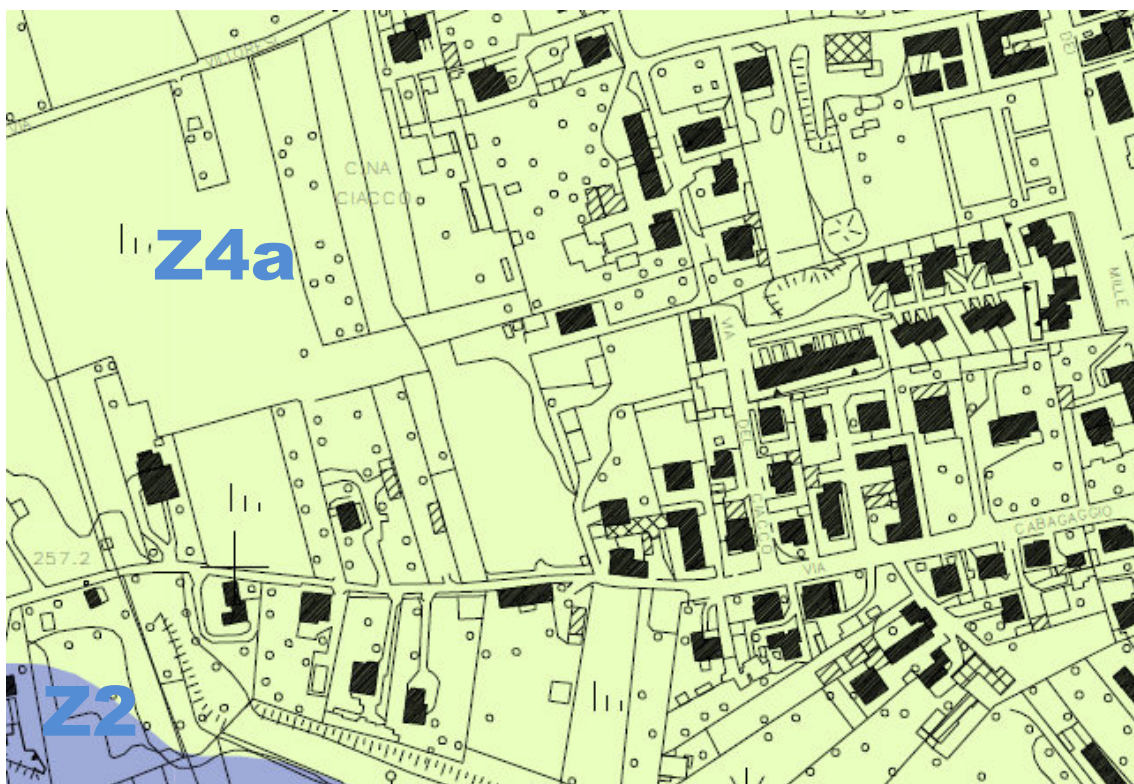
- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori

- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori

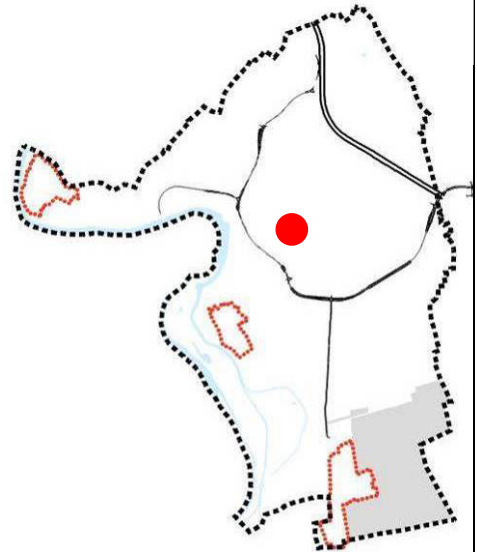
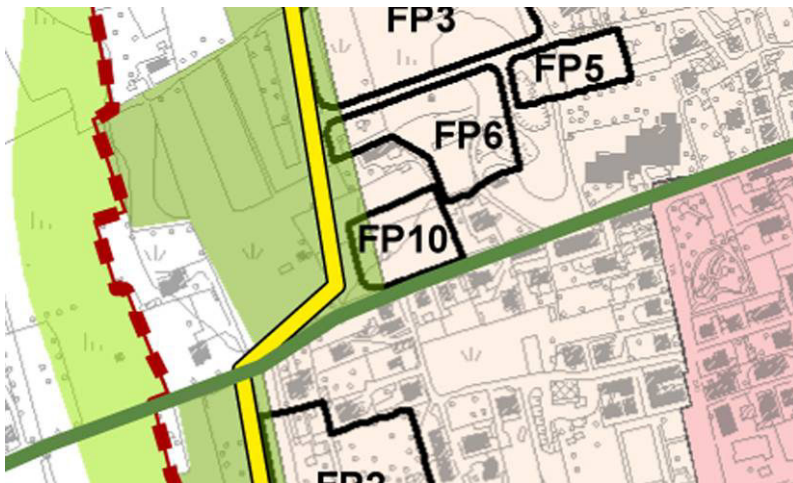
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA FP10 via Villorosi



AMBITO FRONTE PARCO

Proprietà	Privata
Superficie	3.798 mq
Indice territoriale massimo(mc/mq)	0,8
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata al margine ovest dell'edificato di Somma e si affaccia sul Parco Lombardo della Valle del Ticino.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Consentire di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza.
- Utilizzare le risorse economiche derivanti dall'attuazione del piano per realizzare il Parco Urbano del Belvedere e connettere il terrazzo che si affaccia sul Ticino al centro della città.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri. Il Piano attuativo è correlato alla realizzazione del parco Urbano del Belvedere attraverso il ricorso alla perequazione come disciplinata dall'art.2 delle norme del Piano dei Servizi. Le volumetrie dovranno essere localizzate nella porzione in adiacenza al tessuto urbano consolidato, limitando l'occupazione di suolo e preservando una porzione significativa dell'ambito allo stato naturale. Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

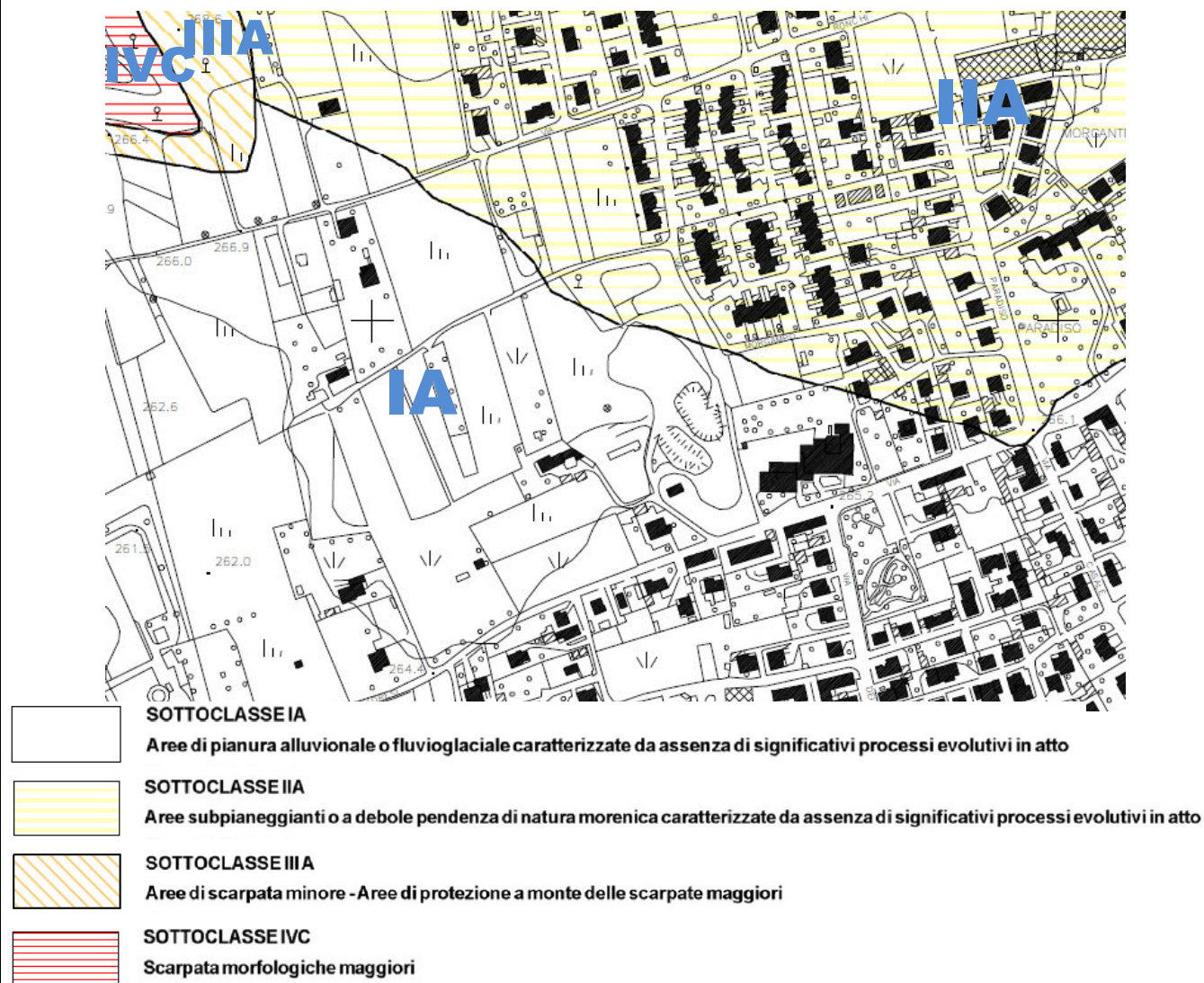
La realizzazione del Piano Attuativo è condizionata all'acquisizione delle volumetrie allocate nelle aree a servizi funzionali alla realizzazione del Parco e della Piazza previsti. La capacità teorica da trasferire nelle aree di trasformazione di collocazione dei diritti volumetrici si configura come diritto volumetrico al momento della cessione delle aree a servizi alla Pubblica Amministrazione che avrà il compito di realizzare il parco. Particolare attenzione dovrà essere posta a sud dell'area per la realizzazione del percorso verso la Piazza Belvedere.

L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa. L'area di trasformazione è interessata dal corridoio di salvaguardia dell'asse stradale di previsione previsto dal PTCP della Provincia di Varese.

AREA FP10 - via Villoresi

Fattibilità geologica



Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvioglaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei

materiali presenti

- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori

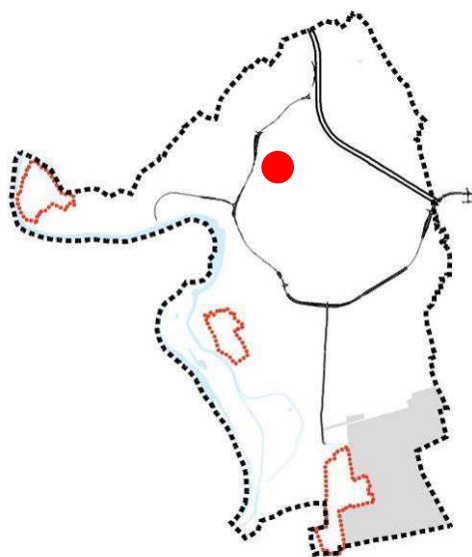
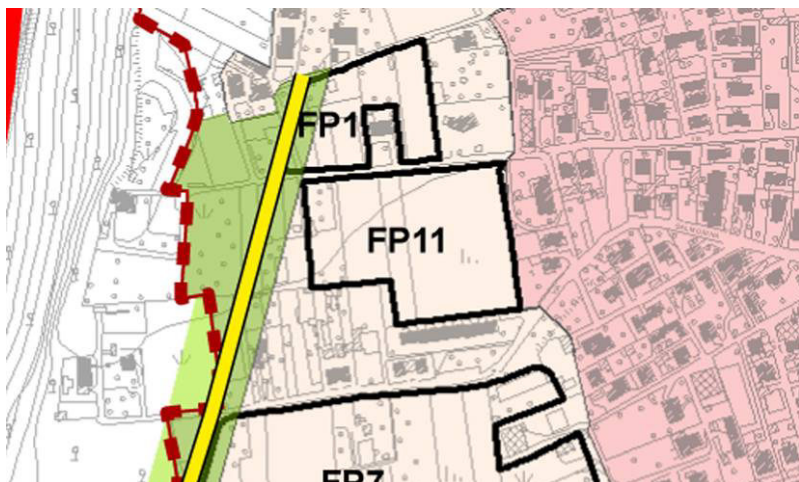
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA FP11 via della Peduzza



AMBITO FRONTE PARCO

Proprietà	Privata
Superficie	16.579 mq
Indice territoriale massimo(mc/mq)	0,8
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata al margine ovest dell'edificato di Somma e si affaccia sul Parco Lombardo della Valle del Ticino.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Consentire di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza.
- Utilizzare le risorse economiche derivanti dall'attuazione del piano per realizzare il Parco Urbano del Belvedere e connettere il terrazzo che si affaccia sul Ticino al centro della città.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri. Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

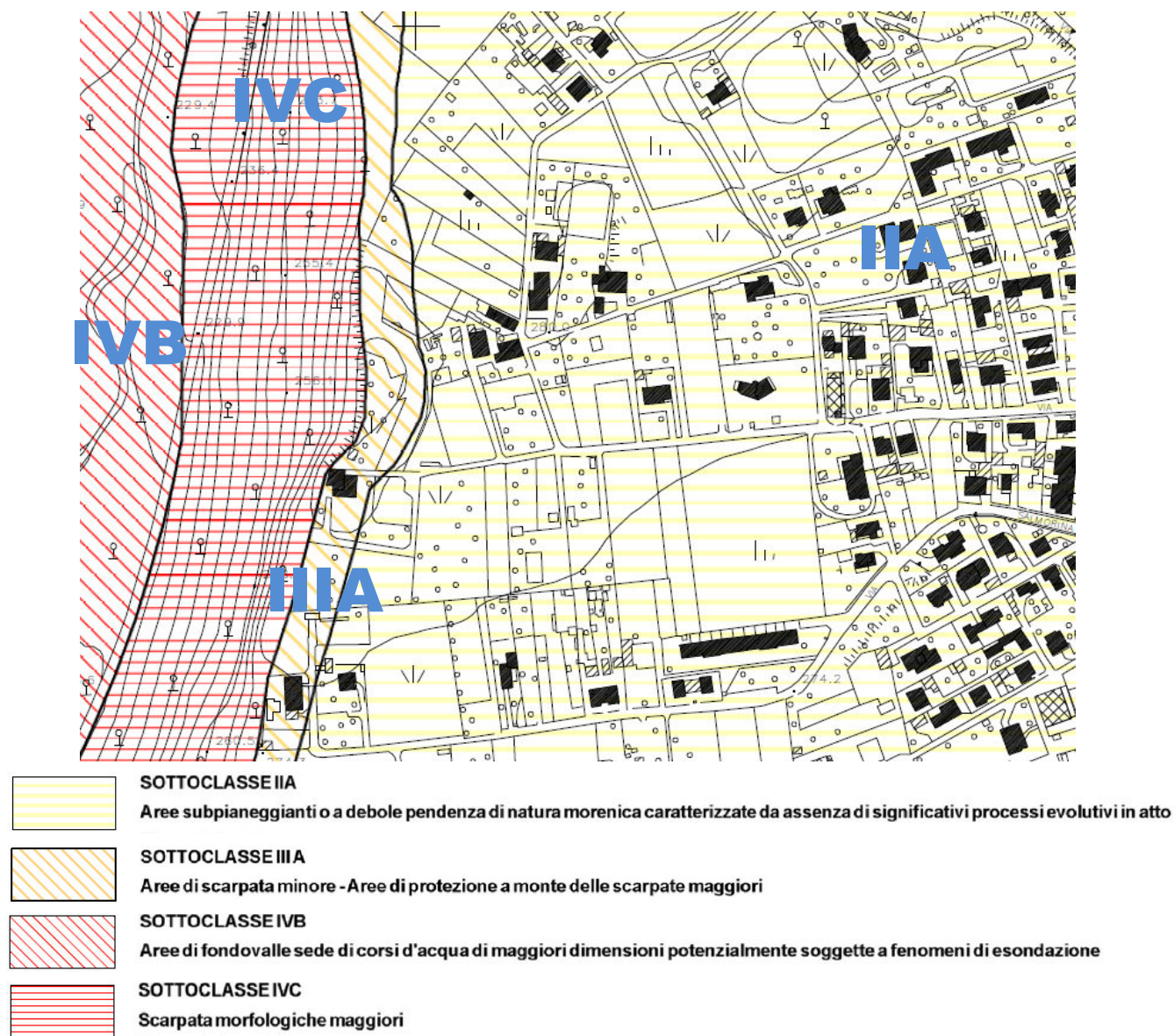
Il Piano attuativo è correlato alla realizzazione del parco Urbano del Belvedere attraverso il ricorso alla perequazione come disciplinata dall'art.2 delle norme del Piano dei Servizi. La realizzazione del Piano Attuativo è condizionata all'acquisizione delle volumetrie allocate nelle aree a servizi funzionali alla realizzazione del Parco previsto. La capacità teorica da trasferire nelle aree di trasformazione di collocazione dei diritti volumetrici si configura come diritto volumetrico al momento della cessione delle aree a servizi alla Pubblica Amministrazione che avrà il compito di realizzare il parco. Particolare attenzione dovrà essere posta a sud dell'area per la realizzazione del percorso verso il Parco.

L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa. L'area di trasformazione è interessata dal corridoio di salvaguardia dell'asse stradale di previsione previsto dal PTCP della Provincia di Varese.

AREA FP11 via della Peduzza

Fattibilità geologica



Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

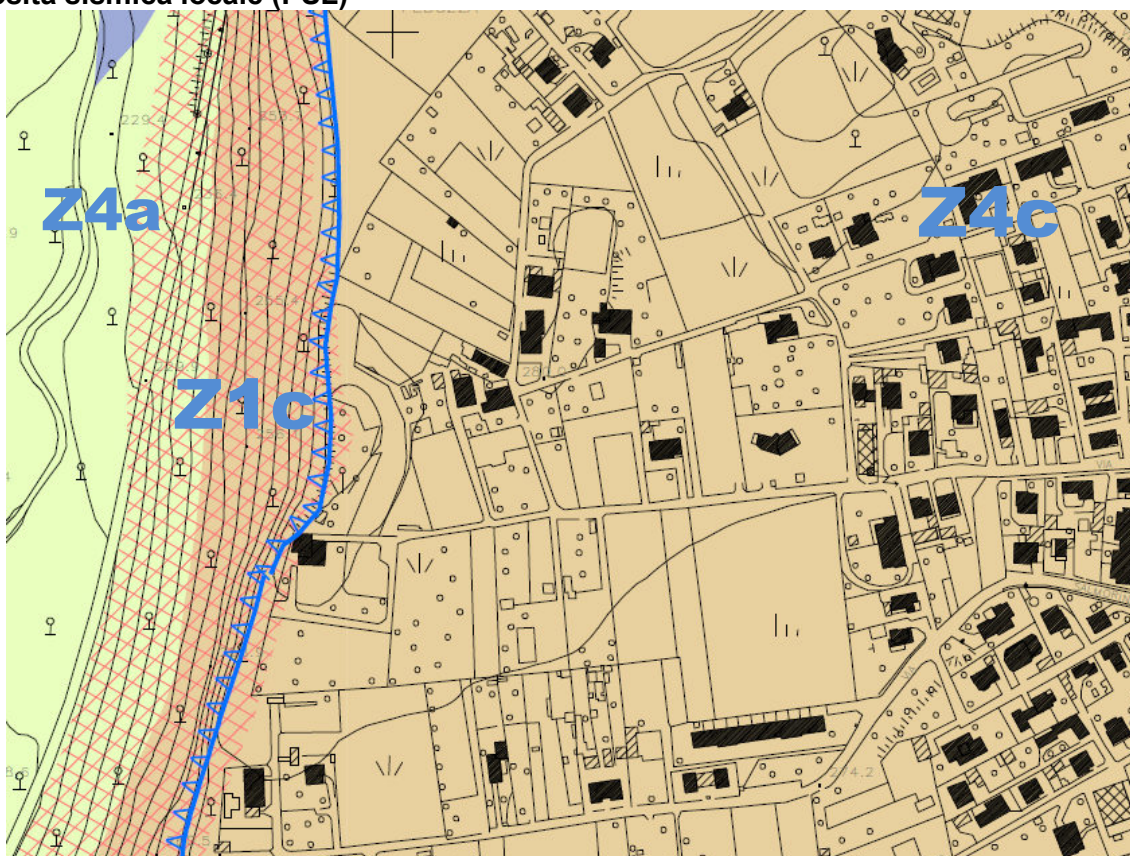
Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

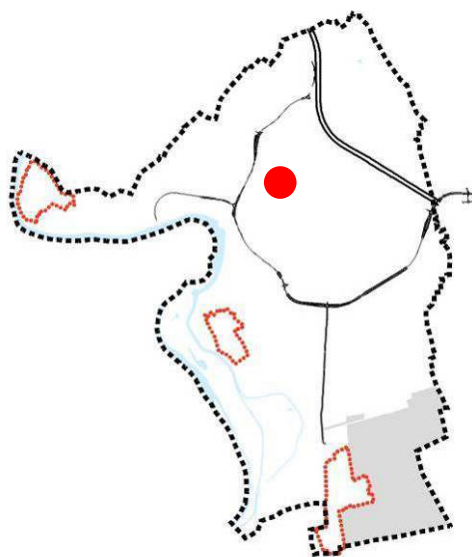
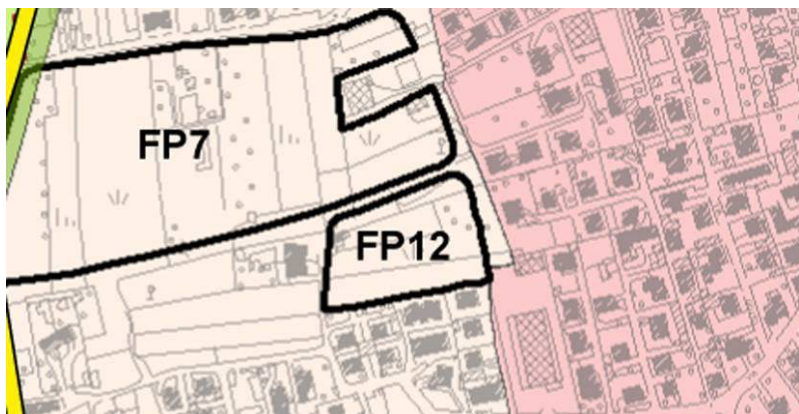
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l’approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all’elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l’approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA FP12 via Murè



AMBITO FRONTE PARCO

Proprietà	Privata
Superficie	7.355 mq
Indice territoriale massimo(mc/mq)	0,8
Indice perequativo (mc/mq)	0,2
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata al margine ovest dell'edificato di Somma e si affaccia sul Parco Lombardo della Valle del Ticino.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

- Consentire di aprire la città verso spazi che hanno valore ambientale di eccezionale rilevanza.
- Utilizzare le risorse economiche derivanti dall'attuazione del piano per realizzare il Parco Urbano del Belvedere e connettere il terrazzo che si affaccia sul Ticino al centro della città.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri. Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

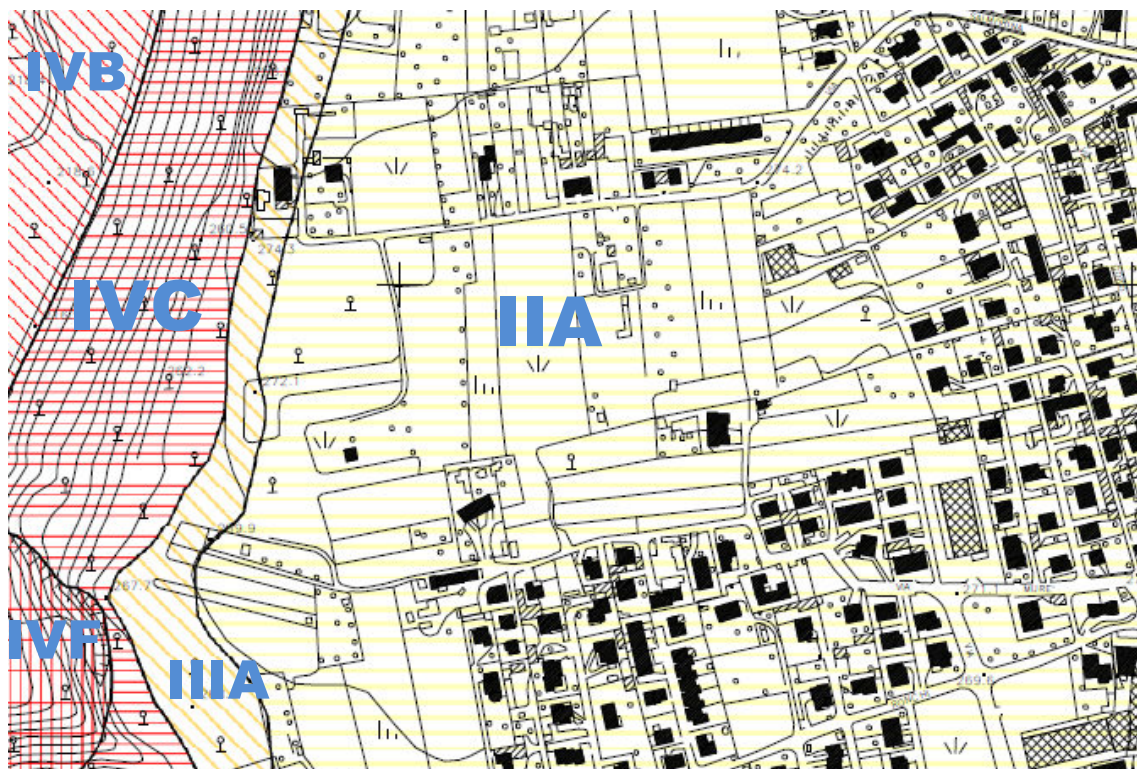
Il Piano attuativo è correlato alla realizzazione del parco Urbano del Belvedere attraverso il ricorso alla perequazione come disciplinata dall'art.2 delle norme del Piano dei Servizi. La realizzazione del Piano Attuativo è condizionata all'acquisizione delle volumetrie allocate nelle aree a servizi funzionali alla realizzazione del Parco previsto. La capacità teorica da trasferire nelle aree di trasformazione di collocazione dei diritti volumetrici si configura come diritto volumetrico al momento della cessione delle aree a servizi alla Pubblica Amministrazione che avrà il compito di realizzare il parco. Particolare attenzione dovrà essere posta a sud dell'area per la realizzazione del percorso verso il Parco.

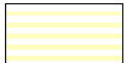


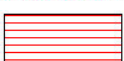

L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa. L'area di trasformazione è interessata dal corridoio di salvaguardia dell'asse stradale di previsione previsto dal PTCP della Provincia di Varese.

AREA FP12 - via Murè

Fattibilità geologica



	SOTTOCLASSE IIA Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIIA Aree di scarpata minore - Aree di protezione a monte delle scarpate maggiori
	SOTTOCLASSE IVB Aree di fondovalle sede di corsi d'acqua di maggiori dimensioni potenzialmente soggette a fenomeni di esondazione
	SOTTOCLASSE IVC Scarpata morfologiche maggiori
	SOTTOCLASSE IVF Aree sede di cava cessata non interessata da attività di recupero

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Sottoclasse IIA - Aree subpianeggianti o a debole pendenza di natura morenica caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

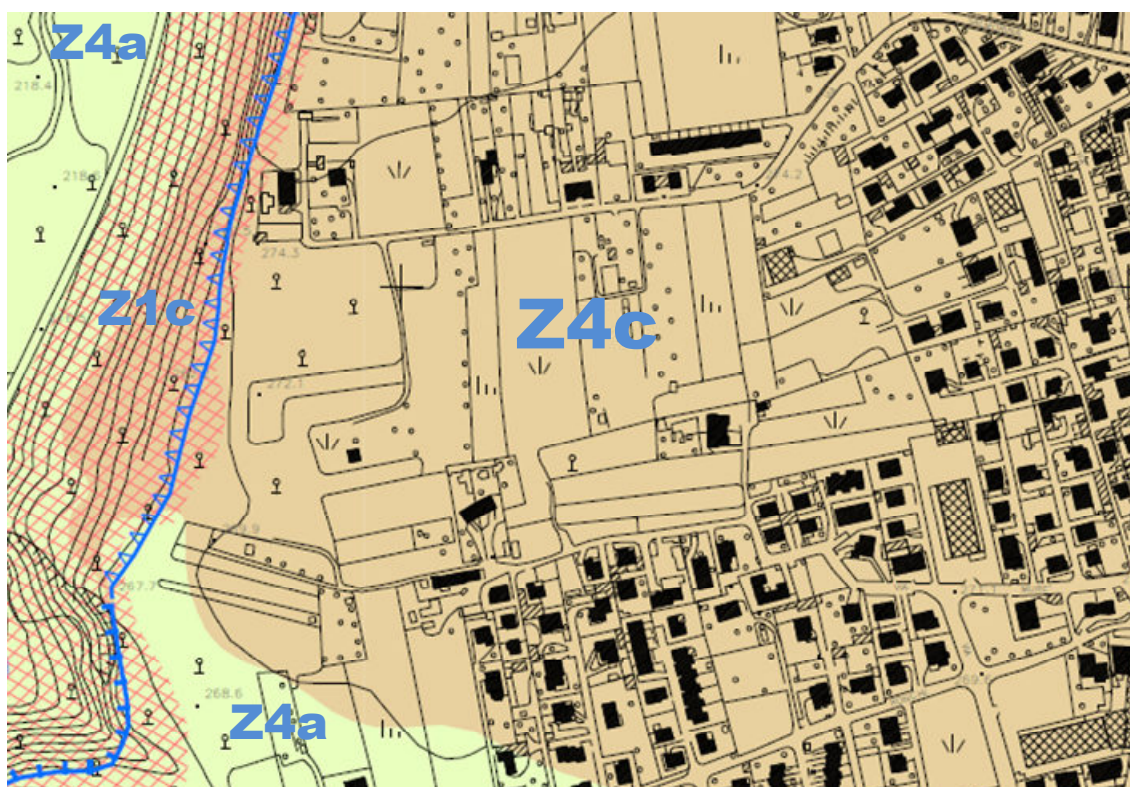
Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche o di addensamento
- occorrenza di plaghe superficiali e intercalazioni di materiale con caratteristiche tecniche scadenti, trovanti anche di grosse dimensioni
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico
- occorrenza di falde idriche sospese o subsuperficiali
- variabilità delle condizioni di drenaggio con possibile presenza di coltri superficiali a bassa permeabilità

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa;
- capacità portante e cedimenti indotti;
- presenza di acque sotterranee subsuperficiali, anche a carattere temporaneo;
- eventuale presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti;
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori;
- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione;
- eventuali interferenze con aree acclivi adiacenti.

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4c: zona di pertinenza dei depositi morenici e delle relative morfologie (cordoni); questa classe rappresenta le aree subpianeggianti o a bassa acclività corrispondenti ai terrazzi delle colline moreniche con presenza di depositi granulari e/o coesivi e di coltri loessiche di spessori variabili. Tale scenario corrisponde alle unità litologiche “morenico debolmente alterato” e “morenico profondamente alterato”

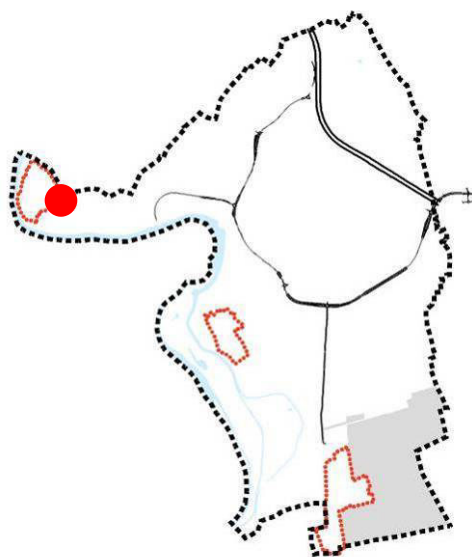
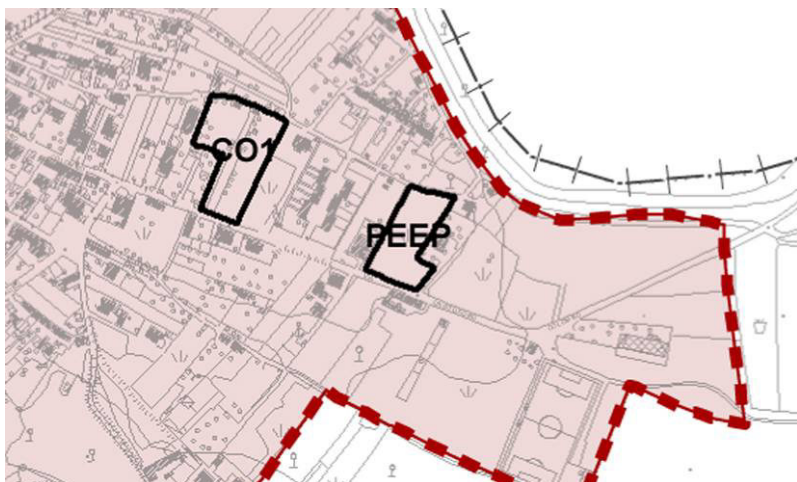
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA PEEP via Cristoforo Colombo



FRAZIONE COAREZZA

Proprietà	Privata
Superficie mq.	3.435 mq
Indice territoriale massimo(mc/mq)	0,75
Destinazioni d'uso	Edilizia Residenziale pubblica o convenzionata

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area libera all'interno del tessuto edificato di Coarezza.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Incrementare la dotazione di alloggi di iniziativa pubblica o convenzionata a prezzi calmierati.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

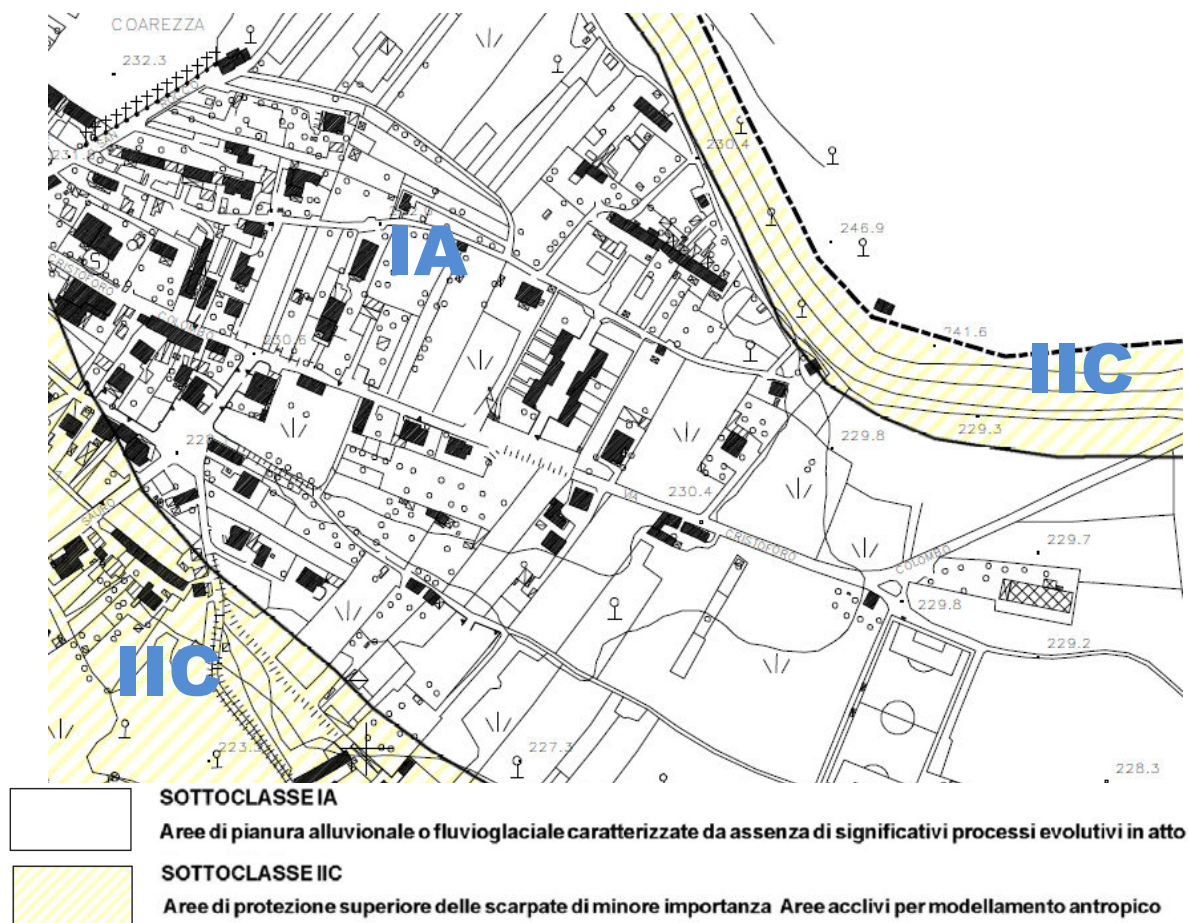
La quota di standard residenziali da localizzare e/o da monetizzare saranno stabiliti all'interno del Piano Attuativo.

L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA PEEP via Cristoforo Colombo

Fattibilità geologica



Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

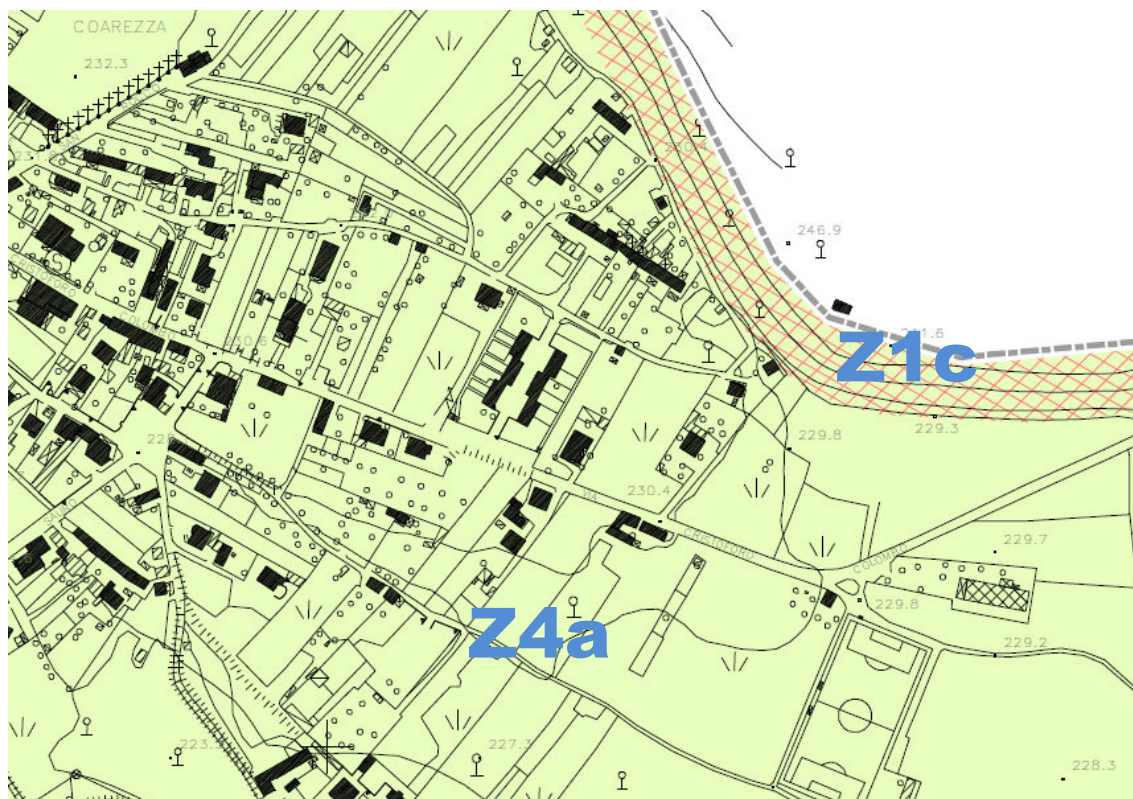
- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori

- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori

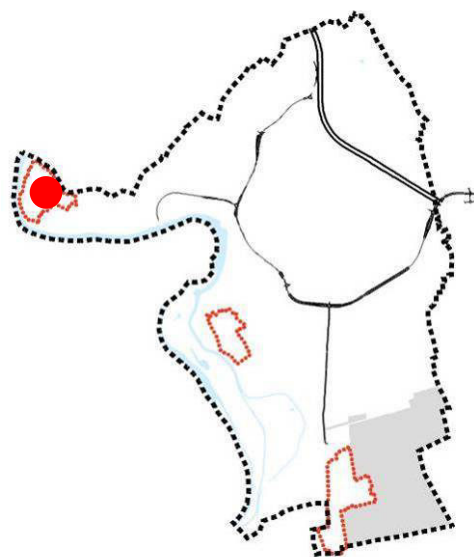
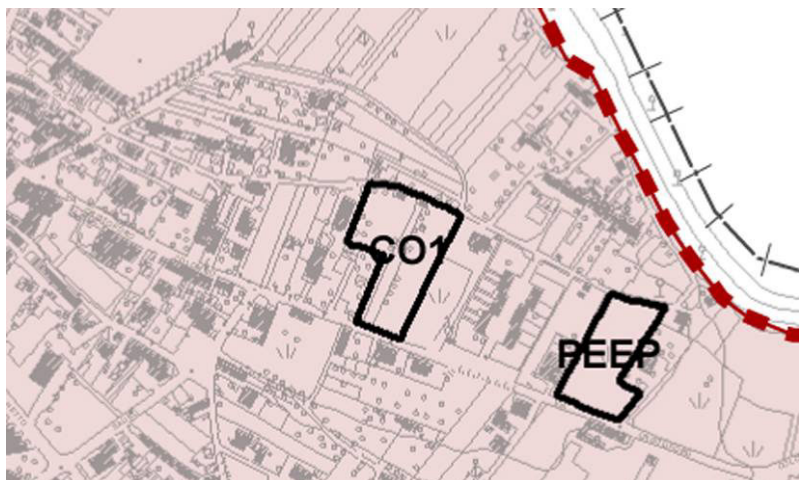
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA CO1 via Cristoforo Colombo



FRAZIONE COAREZZA

Proprietà	Privata
Superficie mq.	4.981 mq
Indice territoriale (mc/mq)	0,50
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

Area libera all'interno del tessuto edificato di Coarezza.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Completare la parte edificata del nucleo di Coarezza.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato.

L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

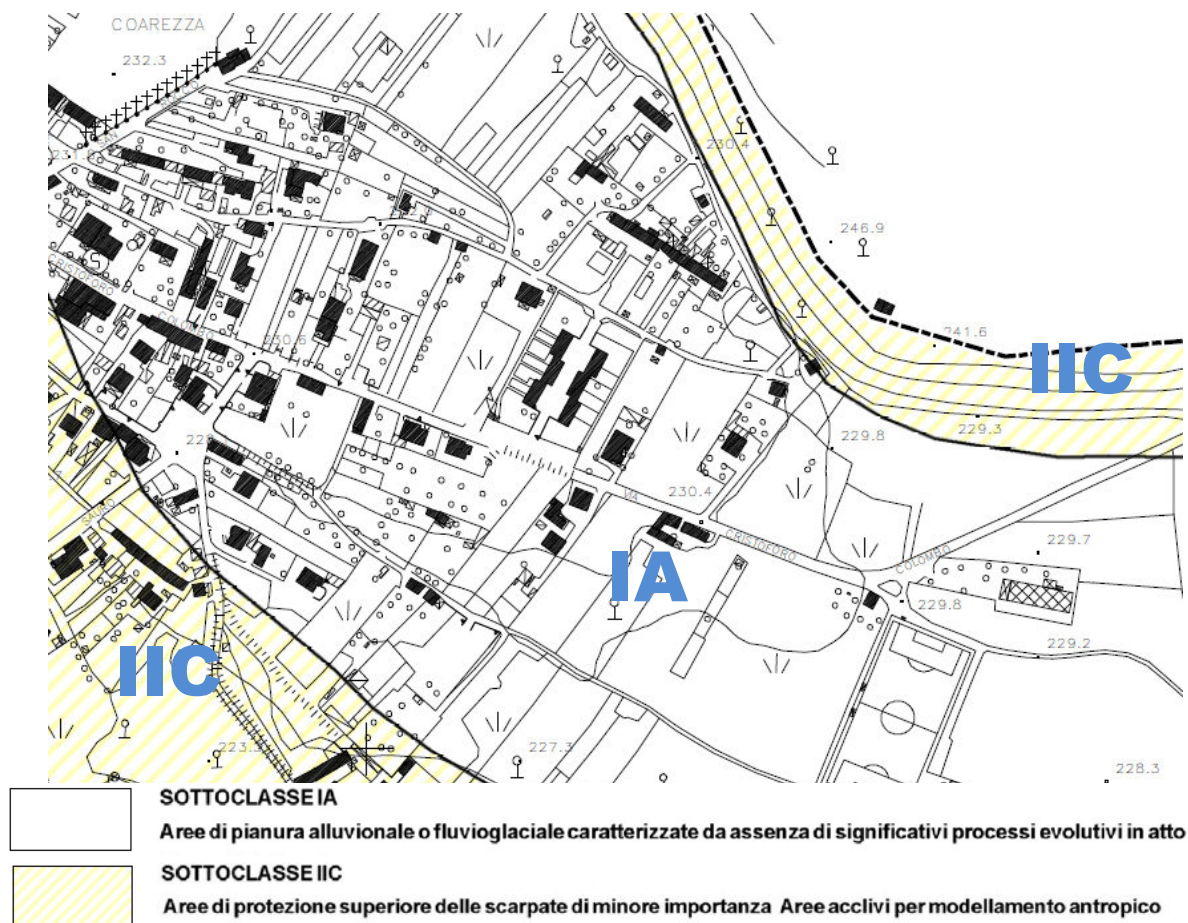
Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA CO1 via Cristoforo Colombo

Fattibilità geologica



Classe I - Fattibilità senza particolari limitazioni

SOTTOCLASSE IA - Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto

Elementi di attenzione

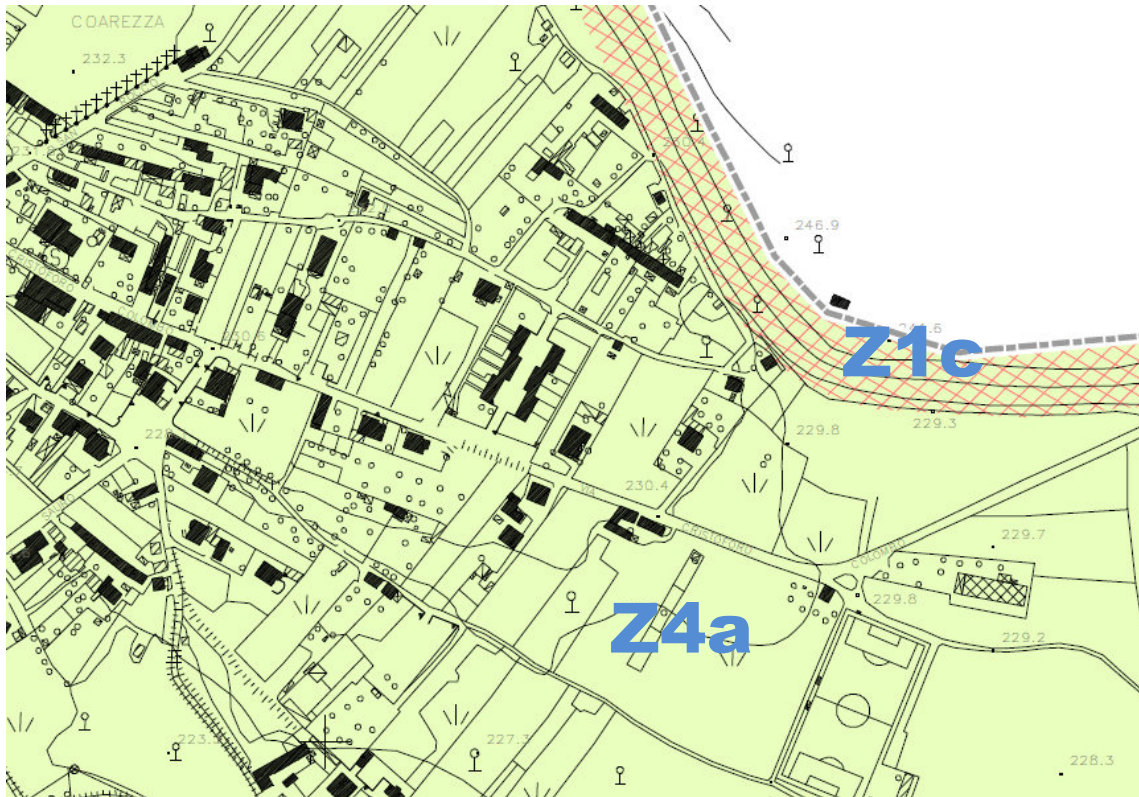
- variabilità delle condizioni litologiche o di addensamento
- possibile occorrenza di orizzonti superficiali a scarso addensamento
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento antropico

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- possibile presenza di interventi di scavo e ritombamento pregressi e caratterizzazione dei materiali presenti
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle condizioni di contorno, sia in corso d'opera che a fine lavori

- modalità di governo e/o dispersione nel sottosuolo delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvioglaciali degli ordini superiori

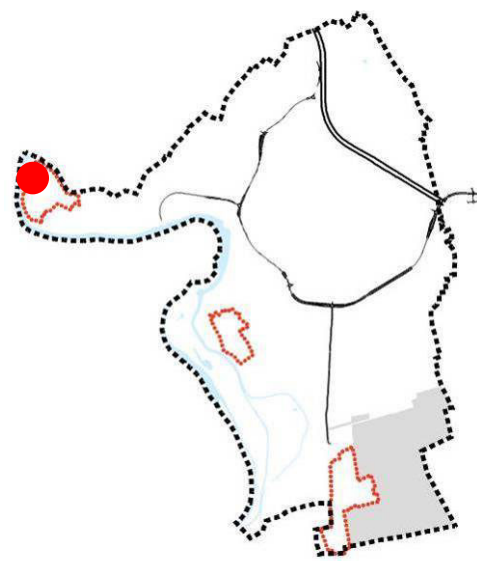
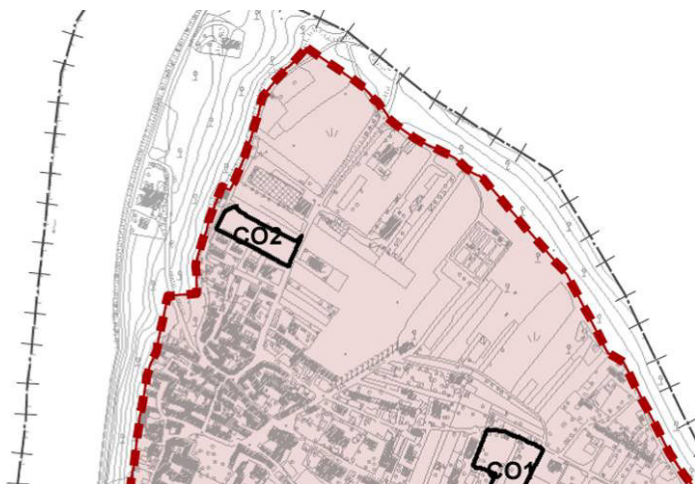
Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo

AREA CO2 via Fantoni



FRAZIONE COAREZZA

Proprietà	Privata
Superficie mq.	2.706 mq
Indice territoriale (mc/mq)	0,50
Destinazioni d'uso	Residenziale

DESCRIZIONE DELL'AREA

L'area è collocata a ridosso del terrazzo lungo il fiume Ticino a ridosso del limite IC.

OBIETTIVO DELL'INTERVENTO

Completare la parte edificata del nucleo di Coarezza.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE E ADEMPIMENTI

Piano attuativo conformato. L'altezza massima prevista per gli interventi è pari a 10,00 metri.

Si dovranno realizzare nella porzione ovest dell'ambito fasce arboreo-arbustive di idonea larghezza e con essenze locali a mascheratura paesaggistica e a mitigazione degli impatti.

Gli standard residenziali eccedenti i 18/mq/ab dovranno essere monetizzati.

L'attuazione degli interventi è subordinata al potenziamento della capacità depurativa del sistema comunale oppure all'assenza di scarichi non depurati, anche attraverso l'adozione di metodi di depurazione quali la fitodepurazione.

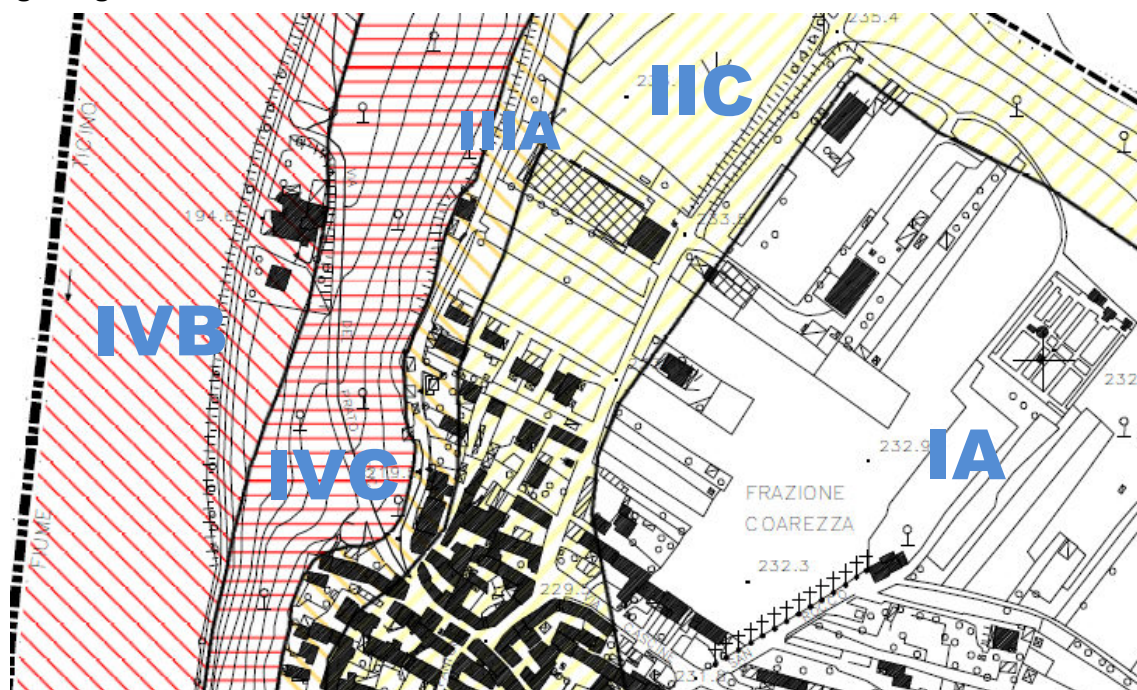
In fase progettuale ed attuativa degli interventi previsti, si dovrà procedere alle necessarie indagini geognostiche.





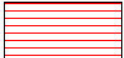
Le trasformazioni dell'intera area dovranno tenere conto del rapporto perimetrale con le zone agricole e con il fiume Ticino.

Gli interventi sono subordinati ad una verifica di sostenibilità del sistema viabilistico esistente, tale verifica dovrà essere effettuata in sede di pianificazione attuativa.

AREA CO2 via Fantoni

Fattibilità geologica



	SOTTOCLASSE IA Aree di pianura alluvionale o fluvio-glaciale caratterizzate da assenza di significativi processi evolutivi in atto
	SOTTOCLASSE IIC Aree di protezione superiore delle scarpate di minore importanza Aree acclivi per modellamento antropico
	SOTTOCLASSE IIIA Aree di scarpata minore - Aree di protezione a monte delle scarpate maggiori
	SOTTOCLASSE IVB Aree di fondovalle sede di corsi d'acqua di maggiori dimensioni potenzialmente soggette a fenomeni di esondazione
	SOTTOCLASSE IVC Scarpata morfologiche maggiori

Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni

Classe III - Fattibilità con consistenti limitazioni

SOTTOCLASSE IIC - Aree di protezione superiore delle scarpate di minore importanza Aree acclivi per modellamento antropico

Elementi di attenzione

- variabilità laterale delle condizioni litologiche
- variabilità delle condizioni morfologiche
- adiacenza a scarpate potenzialmente interessabili da fenomeni geomorfologici
- possibile presenza di interventi di rimodellamento antropico
- presenza di possibili situazioni di corrivazione preferenziale
- possibile presenza di livelli acquiferi nel primo sottosuolo

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- valutazione dei sovraccarichi indotti e possibili effetti sul pendio sottostante
- possibili interferenze con le condizioni di stabilità della porzione di scarpata sottesa alla proprietà (sia in corso d'opera che a fine lavori)
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- eventuale presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione
- analisi delle condizioni morfologiche di contorno estese su un idoneo areale
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni ed ai pendii adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori
- modalità di regimazione, drenaggio e dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione

SOTTOCLASSE IIIA - Aree di scarpata minore. Aree di protezione a monte delle scarpate maggiori

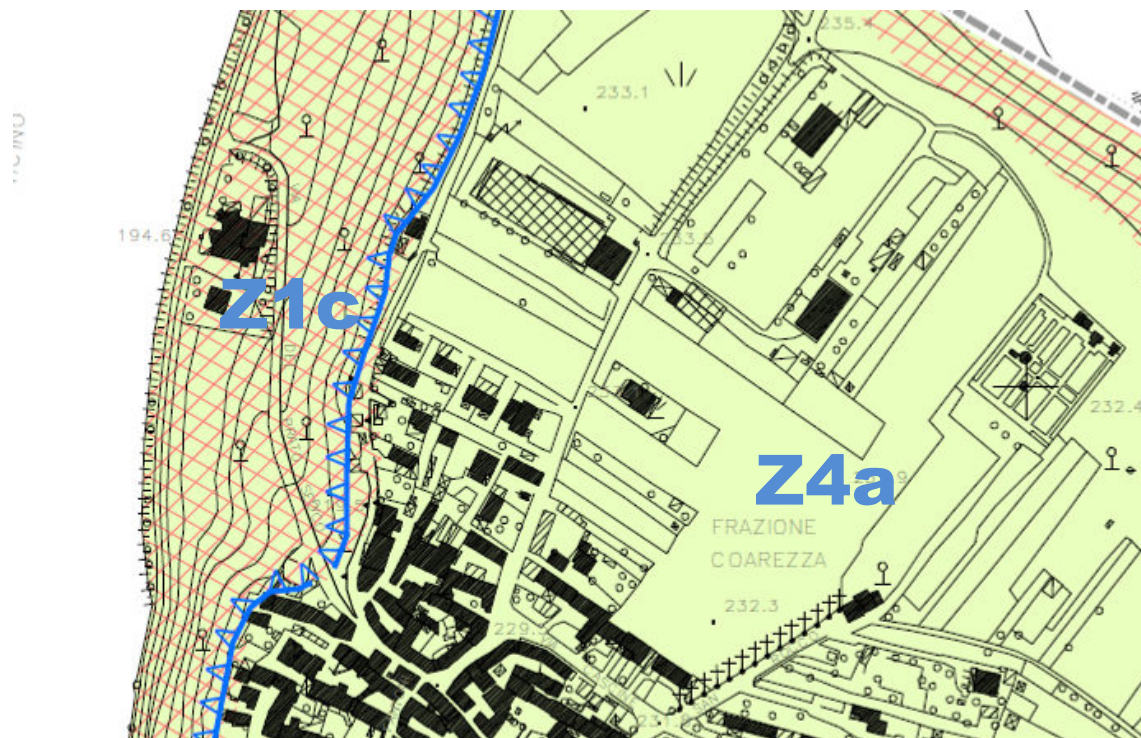
Elementi di attenzione

- variabilità laterale e di spessore delle unità superficiali
- presenza di acclività variabile da zona a zona
- presenza di possibili situazioni di corrivazione/erosione preferenziale
- possibile presenza di interventi di rimaneggiamento-rimodellamento antropico
- possibile presenza di livelli acquiferi nel primo sottosuolo o di emergenze di pendio

Prescrizioni: in via di minima, dovranno essere verificate

- condizioni morfologiche di contorno estese su un idoneo areale con analisi delle possibili interferenze con le aree di intervento
- caratteristiche litologiche delle unità presenti in loco fino a profondità rappresentativa
- capacità portante e cedimenti indotti
- valutazione dei sovraccarichi indotti e dei possibili effetti sul pendio sottostante
- interferenze con le condizioni di stabilità del pendio adiacente (sia in corso d'opera che a fine lavori)
- presenza di acque sotterranee, anche a carattere temporaneo
- presenza di materiali di riporto e loro caratterizzazione
- grado di stabilità degli scavi con riguardo anche alle costruzioni adiacenti, sia in corso d'opera che a fine lavori
- modalità di regimazione, drenaggio e/o dispersione delle acque di pioggia e/o di corrivazione

Pericolosità sismica locale (PSL)



Scenario pericolosità sismica locale – Z4a: zona di fondovalle con presenza di depositi alluvionali e/o fluvio-glaciali granulari e/o coesivi. Alveo attuale e recente del Fiume Ticino e terrazzi fluvio-glaciali degli ordini superiori

Effetti prevedibili in caso di evento sismico: amplificazioni litologiche e geometriche

Classe di pericolosità sismica: H2.

Approfondimenti di indagine: nelle zone Z4 è richiesto l'approfondimento di II° livello solo per edifici strategici e rilevanti di nuova realizzazione (o anche in caso di ampliamento di tali strutture se già esistenti) di cui all'elenco tipologico di cui al d.d.u.o. n. 19904/03 e l'approfondimento di III° livello nelle aree indagate con il II° livello qualora il fattore di amplificazione F_a calcolato risultasse superiore del valore soglia comunale.

Vincoli: nessun vincolo